BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE -5 GEN. 1985

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 31 dicembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 600
N. 52 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

COSTRUIRE LE BASI DEL FUTURO

Anno delicato per l'economia

di Romano Prodi

Anche se le previsioni economiche per il 1985 indicano dati non molto diversi da quelli di quest'anno, l'elemento più importante da mettere in rilievo è proprio quello opposto, e cioè che la «rivoluzione» continua.

Ho usato la parola «rivoluzione» in modo volutamente provocatorio, ma vorrei che fosse chiaro che i cambiamenti già in corso e già più volte previsti e descritti su queste colonne stanno procedendo con la stessa leggerezza di un rullo compressore.

In un mercato stagnante le nostre imprese si sono trovate di fronte a una concorrenza qualitativamente diversa da quella precedente e hanno dovuto ricercare nella loro trasformazione interna le ragioni e gli strumenti del proprio successo.

Perciò hanno dovuto cambiare da capo a piedi la propria struttura e la propria condotta. Fa una certa impressione vedere comportamenti del tutto simili (da sembrare quasi obbligati) nelle piccole, nelle medie e nelle grandi imprese, nelle aziende pubbliche come in quelle private.

Quasi dappertutto salta fuori, come fosse una regola generale, che per produrre quanto si produceva all'inizio degli anni Ottanta, occorre circa un terzo degli addetti in meno di allora mentre per produrre cose nuove occorre un livello di conoscenze che la società italiana possiede ancora in modo frammentario e limitato.

In questo quadro troviamo inoltre che chi non ha voluto o potuto fare le pur dolorose trasformazioni è sparito dal mercato o sta lentamente spegnendosi, provocando danni ancora più gravi all'economia e all'occupazione.

È purtroppo ovvio che in questa silenziosa «rivoluzione» il problema più drammatico sia diventata la disoccupazione. Non solo in Italia ma in tutto il continente europeo, dove (fatta forse eccezione per la piccola ma intelligente Svezia) si è gestita l'obbligatoria trasformazione dell'esistente ma non sono nate migliaia di nuove imprese come è invece avvenuto negli Stati Uniti dove, solo nello scorso anno, ne sono sorte ben 600 mila.

E vorrei sottolineare come, tra queste, soltanto (si fa per dire) diecimila operano nei settori tecnologicamente avanzati in senso stretto del termine, mentre le altre 590 mila utilizzano queste innovazioni per rispondere in modo nuovo alle esigenze di una società in trasformazione, ma producono beni e servizi che potremmo chiamare tradizionali.

L'Europa invece è ancora un continente pigro, pauroso, che ha potuto raggiungere pur modesti tassi di crescita solo trascinata dalla ripresa americana e da un dollaro alto in modo quasi dissennato, per cui si esporta di tutto negli Stati Uniti mentre gli Stati Uniti possono esportare solo i beni di cui hanno quasi un monopolio, cioè cereali, aerei, apparecchiature altamente sofisticate e buoni del tesoro. Io credo invece che l'Europa debba trovare in se stessa le basi della propria ripresa, soprattutto da quando l'inflazione (con ancora un'eccezione per l'Italia) non è più un problema.

La disoccupazione infatti può essere vinta solo con una forte ripresa dell'economia e non con uno sviluppo che, secondo le previsioni, si aggirerà (per tutto il 1985) tra il due e il tre per cento. In questo contesto la disoccupazione non può che crescere, proprio perché le trasformazioni che abbiamo visto prima non possono che andare avanti.

L'Italia è evidentemente parte dell'Europa e non può sottrarsi a questi problemi o pensare di diventare da sola la locomotiva dell'Europa quando nemmeno la Germania sembra possedere i muscoli, il cervello e, soprattutto, la fiducia in se stessa per svolgere questo ruolo.

Per portarci su un cammino virtuoso abbiamo bisogno di continuare per tutto l'anno prossimo la lotta contro l'inflazione sorvegliando in modo ferreo salari e disavanzo pubblico, non dimenticando però che questo disavanzo non è solo frutto di spese eccessive ma anche di un peso fiscale che non è ancora distribuito in modo equo su tutti i contribuenti. Le regole poste dalla legge finanziaria vanno nella direzione giusta e, se rispettate, pongono le basi per un abbassamento del costo del denaro che, almeno per l'economia italiana, appare un ingrediente indispensabile per la ripresa.

I nostri tassi di interesse reali (cioè al netto dell'inflazione) sono tra i più alti del mondo e vi è quindi spazio per una diminuzione progressiva e consistente, pur tenendo ben presente che i tassi di interesse debbono essere sempre in linea con le necessità del deficit dello Stato e della bilancia dei pagamenti con l'estero.

I dibattiti degli scorsi mesi hanno lasciato in ombra il dovere di tenere sorvegliati anche gli aumenti salariali: i prossimi mesi dovranno affrontare anche questo problema proprio perché non ha alcun senso credere che vi possa essere una ripresa in cui i conti pubblici o i parametri salariali siano fuori controllo. Nell'uno o nell'altro caso resterebbe solo da usare, come si è fatto fino a oggi, una severa politica monetaria, e cioè adottare alti tassi di interesse. Il che equivale a rassegnarsi a un ulteriore aumento della disoccupazione, proprio perché, nel frattempo, si porterà avanti quella riduzione di un terzo degli addetti alla produzione di cui si parlava prima, senza però creare un clima di espansione delle attività economiche.

Troppi infatti hanno dimenticato che gli indici della produzione industriale italiana sono ancora significativamente inferiori al massimo raggiunto nel 1980.

Nel corso dell'anno prossimo recupereremo probabilmente quanto ci manca, ma questo significa che avremo impiegato cinque anni per arrivare a produrre la stessa quantità di beni industriali di prima.

Un altro fatto è stato tuttavia trascurato in tutte le analisi economiche compiute sull'Italia e cioè la nostra perdita di quota di esportazioni nei mercati europei.

A mio parere questa difficoltà non dipende solo dalla lenta risposta alle trasformazioni ma dipende anche dalla forte rivalutazione della nostra moneta nei confronti del franco francese e del marco tedesco.

In quattro anni, tenuto conto del diverso tasso di inflazione, la lira si è rivalutata di circa il 24% nei confronti del marco e del 19% nei confronti del franco. Queste sono le tremende conseguenze di divergenti tassi di inflazione in una situazione di cambi stabili. Una cosa è certa, e cioè che, per quanto siano abili le imprese, non si può andare avanti all'infinito con un divario di questo tipo.

Finché il dollaro sale alle stelle è possibile (anche se solo parzialmente) bilanciare con l'aumento delle esportazioni negli Stati Uniti le maggiori difficoltà di esportare in Europa. Ma nemmeno il dollaro potrà continuare a salire all'infinito e il nostro primo mercato resta e resterà sempre l'Europa.

Sono a questo punto abbastanza chiare le decisioni che dobbiamo prendere per riagganciarci al resto del mondo e sono abbastanza chiare le prospettive e i limiti della nostra azione nel corso del 1985. Non sarà un anno miracoloso, sarà un anno sotto certi aspetti simile a quello già passato, cioè né brutto né bello ma sarà l'anno in cui si dovranno costruire le basi su cui fondare l'economia italiana del periodo «post-rivoluzionario». A meno di non accontentarci di un futuro uguale al presente, cioè con tanti disoccupati e con i ragazzi che non riescono a capire che cosa potranno fare domani.

SENZA SOSTE LE INDAGINI SULLA STRAGE DEL RAPIDO NAPOLI-MILANO

È in arrivo un terzo identikit La pista dei «narcoterroristi»

Amarezza dei dirigenti dei servizi segreti per le polemiche - Valutate le ipotesi di lavoro

FIRENZE — Oltre ai due già resi noti, c'è un terzo identikit nella inchiesta per la strage del rapido 904: lo stanno preparando (non si sa se a Roma o a Siena) gli inquirenti che hanno raccolto le testimonianze a Chiusi Scalo, la piccola stazione dove il treno in questione aveva sostato nella sua marcia da Roma a Firenze. Ma — si sottolinea a Firenze negli ambienti investigatori (dove, sembra, questa nuova immagine non sia stata ancora vista) — non si sa ancora se si tratta della stessa persona già ritratta nei due identikit già conosciuti, o di un terzo personaggio.

I primi due, come noto, sono stati diffusi a Bologna in base alle testimonianze dei ferrovieri e dei viaggiatori del rapido, compresi quelli rimasti feriti. Nonostante la giornata festiva non c'è sosta a Firenze nelle indagini. L'immagine del secondo identikit, diffuso ieri dai giornali, ha già fatto pervenire agli inquirenti sin da stamane diverse segnalazioni di cittadini che ritengono di ravvisarvi persone da loro conosciute; segnalazioni che naturalmente vengono tutte controllate.

La preparazione di un terzo identikit è confermata, sia pure informalmente, anche dagli inquirenti bolognesi. Carabinieri e Digos hanno identificato 400 dei passeggeri del Napoli-Milano e concluso gli interrogatori di tutti coloro che sono rimasti feriti o che sono stati medicati.

Negli ambienti degli investigatori romani è stata intanto confermata la notizia secondo la quale l'ex appartenente a «Terza posizione» Sergio Calore, condannato all'ergastolo per l'uccisione del geometra Antonio Leandri nel 1979 e coinvolto nella strage alla stazione di Bologna nel 1980, avrebbe deciso di collaborare con la giustizia fornendo elementi sulle organizzazioni neofasciste in merito alle indagini sul terrorismo «nero». Negli ultimi giorni Calore ha avuto alcuni colloqui con magistrati romani. Finora, tuttavia, non sarebbero emersi dati specifici utili alle indagini sulla strage di domenica scorsa sul rapido Napoli-Milano.

Si è appreso inoltre, a Roma, che gli estremisti di destra Franco Albiani e Francesco Bumbaca, rispettivamente fermato ed arrestato in Toscana, sono risultati estranei all'attentato del rapido. Il fermo e l'arresto sono stati fatti nell'ambito di una vasta operazione negli ambienti neofascisti dell'Aretino, che ha portato a una decina di fermi. Tranne Albiani e Bumbaca, tutti gli altri sono stati rilasciati.

Le polemiche di questi giorni dai servizi di sicurezza sono state accolte «con amarezza» negli ambienti interessati, che hanno anche espresso preoccupazione per le loro possibili ripercussioni sullo stato d'animo del personale, che si occupa delle indagini sull'attentato al treno Napoli-Milano. «Accuse a insinuazioni non documentate e non documentabili nei confronti di chi, per ragioni istituzionali, è tenuto al silenzio — viene rilevato negli stessi ambienti — non possono raggiungere altro scopo che quello di contribuire a favorire l'intento destabilizzatore di chi ispira il terrorismo».

Per quanto riguarda le indagini sull'attentato, due aspetti, secondo gli stessi ambienti, sembrano meritare particolare attenzione: la situazione del paese prima dell'attentato e il processo di internazionalizzazione che ha subito il terrorismo, di ogni colore, anche in collusione con forme di criminalità.

Viene fatto presente che la strage è giunta in un momento di ripresa dell'Italia e di tenuta delle istituzioni che, piegato il fenomeno terroristico, stavano concentrando la loro attenzione contro la malavita organizzata. Dall'altra, pur ribadendosi la necessità di non scartare nessuna ipotesi, viene messo in evidenza come particolarmente acceso sia il fenomeno terroristico in aree geografiche dove più intenso è il traffico o il transito della droga, dall'America Latina al Medio Oriente.

Da qui la «necessità storica» di prendere in considerazione anche l'ipotesi che, pur se l'esecuzione materiale risultasse essere stata affidata a italiani, a ispirare la strage possano essere stati gruppi di terroristi coordinati a livello internazionale. Per quanto riguarda in particolare il terrorismo di destra, viene ricordata dalle stesse fonti la presenza di neofascisti italiani in Inghilterra (da dove giunsero lo scorso anno esplicite minacce di attentati) e in America Latina dove i legami con il traffico della droga sono talmente evidenti che essi vengono definitivi «narcoterroristi». Il «circuito nero», in poche parole secondo questi ambienti si innesterebbe strettamente, a certi livelli, con il traffico internazionale di stupefacenti.

D'altra parte è stata già prospettata da varie parti l'ipotesi che la matrice dell'attentato possa essere ricercata anche nel punto di confluenza tra gli interessi dell'eversione destabilizzatrice con quelli di forme di criminalità organizzata che possono essere interessate, per esempio, a concentrare nuovamente in altre direzioni gli sforzi dell'apparato dello Stato.

Domani, Capodanno, «IL PICCOLO» non sarà in edicola. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente con l'edizione di mercoledì 2 gennaio. A tutti i lettori l'augurio di Buon Anno.

Attentati in Rft e minacce in Francia

BONN — Segnali di una ripresa del terrorismo, in questa fine d'anno, giungono anche dall'estero. Nella Germania Federale continua la serie degli attentati anti-americani. Nelle ultime ore sono stati presi di mira l'ufficio di collegamento Usa presso la base inglese di Düsseldorf e un traliccio per comunicazioni militari situato nel villaggio di Edingen, a poca distanza da Mannheim.

Contro i due obiettivi sono stati usati ordigni a basso potenziale che hanno provocato solo danni leggeri. La bomba che ha danneggiato l'ufficio di collegamento a Düsseldorf era stata nascosta in un estintore: l'esplosione ha provocato un principio d'incendio subito domato. A Edingen è stato danneggiato un traliccio: anche in questo caso solo qualche temporaneo inconveniente alle comunicazioni.

In Francia non viene segnalato alcun attentato, ma le misure preventive hanno raggiunto livelli eccezionali, soprattutto dopo una telefonata anonima fatta a Beirut che annunciava, a nome dell'esercito segreto per la liberazione dell'Armenia, che molto presto sarebbe stato fatto esplodere un aereo dell'Air France con tutti i passeggeri a bordo.

Aerei e aeroporti sono stati posti sotto uno strettissimo controllo, con minuziose perquisizioni di passeggeri e bagagli. Non è stato inoltre tralasciato di accentuare la sorveglianza su stazioni e linee ferroviarie.

NEL CAMPIONATO DI BASKET

Stefanel ritrovata Battuti i campioni



Nel massimo campionato di basket la Stefanel Trieste ha chiuso il 1984 con una rcboante vittoria a Chiarbola sui campioni d'Italia della Granarolo (87-81 il punteggio finale). Nella foto Dillon a canestro *(Italfoto)*

Vallanzasca tenta a Spoleto l'evasione



SPOLETO — Renato Vallanzasca, il bandito milanese condannato all'ergastolo per le sue imprese criminali, ha tentato di evadere dal carcere di massima sicurezza di Maiano di Spoleto. Spalleggiato da un detenuto, forse un terrorista, ha sequestrato il vicedirettore del carcere e un agente di custodia ma si è arreso dopo pochi minuti quando si è accorto di non avere via di scampo. una perquisizione nel carcere ha portato alla scoperta di due rivoltelle e di alcuni candelotti di dinamite.

IN UNA DRAMMATICA ASSEMBLEA DI FAMILIARI DELLE VITTIME E DI SUPERSTITI

Marzabotto: no alla liberazione di Reder

Un'angoscia inutile

Il voto di coscienza dei familiari delle vittime di Marzabotto e dei pochi superstiti è stato espresso. Il loro parere, pur avendo alta forza morale, non dovrebbe incidere sulla decisione autonoma del governo. L'altra sera la presidenza del consiglio aveva diffuso un comunicato la cui sostanza era contenuta nelle ultime righe: «Il presidente del Consiglio adotterà le sue decisioni quando lo riterrà opportuno in piena autonomia e responsabilità».

Perché allora investire di una decisione così lacerante le persone che portano ancora nella carne le stimmate dell'orrenda tragedia di quarant'anni fa e i familiari di quelle innocenti vittime? Perché, come si è sottolineato nel comunicato, «il consiglio dei ministri, adempiendo alla richiesta di consultazione avanzata dal presidente del consiglio, ha esaminato il caso e le sollecitazioni indirizzate al governo italiano da autorità civili e religiose interne e internazionali e ha espresso l'avviso che il presidente del consiglio, per ragioni di comprensibile opportunità, eserciti i poteri che gli competono al riguardo dopo lo svolgimento di assemblee che a Marzabotto erano già state convocate».

In realtà la precisazione che il giudizio di Marzabotto sarebbe stato inutile è venuta ad appena poche ore di distanza da questo straziante verdetto morale, ingarbuglianfo ancor più la delicata vicenda ed esponendola a riserve e polemiche di cui sempre meno gli italiani sentono il bisogno.

Va detto che l'angosciante prova cui sono stati sottoposti i familiari e i superstiti dei morti di Marzabotto si rivela peggio che inutile. Può addirittura essere fraintesa nel giudizio che altri, all'estero, potranno dare del nostro significato di convivenza civile.

La lunga distanza di tempo, che non attenua la barbarie incredibile di quegli episodi, chiama a giudizi diversi proprio chi non conosce e non può capire quella lontana stagione di morte fino a offrire un'immagine di noi stessi che non corrisponde alla forza della nostra democrazia e alle prove della nostra civiltà.

F. F.

Soltanto una donna ha concesso il perdono a voce e altri tre per lettera Erano presenti 238 persone - Il dissenso isolato: «Lui ha pagato, altri no»

MARZABOTTO — Marzabotto ha detto no. I familiari delle vittime e i superstiti della strage convocati per esprimere il loro parere sulla liberazione anticipata di Walter Reder, sono sfilati davanti al microfono al centro dell'aula del consiglio comunale per dire il loro no. No al perdono, e no all'uscita anticipata dal carcere. Sono venuti in 238 da varie parti d'Italia; 148 hanno parlato e solo una voce ha concesso il perdono e altre tre lo hanno fatto per lettera.

Ai 147 che si sono espressi contro la liberazione anticipata di Reder se ne aggiungono altri 23 che lo hanno fatto per lettera. In tutto sono dunque 170 coloro che si sono dichiarati contrari. A questi si aggiungono quelli che non hanno parlato (67) ma hanno alzato la mano per approvare l'ordine del giorno. Il risultato della votazione rispecchia anche nei numeri l'esito del referendum (256 no, due astenuti, quattro sì) con il quale nel 1967 i familiari e i superstiti rifiutarono la grazia al maggiore delle Ss.

Quando Dante Cruicchi, sindaco di Marzabotto, affiancato dai consiglieri comunali e dai rappresentanti dei comuni limitrofi, Monzuno e Grizzana, ha dato la parola ai familiari e ai superstiti, dalle loro parole è subito venuta una condanna senza appello. Quasi tutti, chi con la voce spezzata dal pianto, chi urlando per la tensione e l'emozione, chi col tono fermo e duro del giudice che emette una sentenza, hanno detto il loro nome, il numero dei familiari morti e la crudeltà e l'orrore disumano di Reder.

Medardo Cioni, viene da Milano, dice: «Ho perso mio padre, mia madre e due fratelli. Hanno minato anche i cadaveri per far morire chi li andava a recuperare. Il mio parere è «no». Pietro Zerbi di Marzabotto: è un superstite. Le Ss gli uccisero la sorella che era incinta e la sventrarono togliendole il feto; dice una sola parola: «no». Giuseppe Lorenzini ha avuto 14 familiari morti: «Reder deve restare dove si trova».

Severino Nava ha perso un fratello, una sorella, la cognata, tre nipotini: «Se diamo il perdono a Reder, offendiamo per la seconda volta i nostri morti». Mario Lippi che si è salvato dalla fucilazione, nascosto sotto i cadaveri: «Sono amareggiato per questa situazione. Se davvero Reder è pentito dovrebbe dire "aprite le porte del carcere ma io resto qui"».

Va al microfono Lucia Sabbioni. È una scampata al massacro di Casaglia. Sarà l'unica in aula a concedere il perdono. Ha perso sette familiari fra cui cinque sorelle. «Voglio dare atto della mia bontà. Io gli concedo il perdono. Lui almeno ha scontato. Altri invece no». Con la voce piangente aggiunge riferendosi alla strage del rapido Napoli-Milano: «Pochi giorni fa hanno cavato i morti a Ca' di Landino sotto la galleria, perché in passato hanno lasciato impuniti i responsabili delle stragi».

Nessun applauso, qualcuno protesta. Dopo di lei moltissimi altri vanno al microfono. È una sequenza di «no», «nessun perdono», «dovrebbe restare in galera altri 40 anni». Parla Orfeo Cavazza, è cieco; lo accompagnano al microfono: «Mi hanno cavato gli occhi — dice — io dico no a Reder». Corinna Fiori, undici familiari uccisi: «Li hanno anche bruciati. No, mai a Reder. In vitam aeternam amen».

Prende la parola Silvano Bonetti. È stato il primo a scrivere un libro sulla strage di Marzabotto ed è uno dei pochi ad aver preparato un intervento scritto. «Respingo la decisione farisaica del governo di rimettere la decisione ai familiari — dice —. Il governo doveva avere il coraggio di prendere la decisione. Non si doveva — aggiunge — mettere alla mercé dei giornalisti e dei fotografi le nostre tragedie. Le ricusazione del nazismo fatta da Reder è forzata. Poi non si sono individuati gli altri comandanti dei tre reparti che compirono la strage».

Dopo di lui ancora molte persone vanno al microfono a ribadire che non c'è perdono. Anzi che bisogna vergognarsi di pensare una cosa del genere. Poi Cruicchi invita i rappresentanti dei comuni a ritirarsi in una saletta a stendere l'ordine del giorno che verrà consegnato nei prossimi giorni al governo.

L'assemblea si chiude e Cruicchi dichiara ai giornalisti: «Al governo spetta la decisione dal punto di vista giuridico come sancisce la sentenza emessa nel 1980 dal tribunale militare di Bari. Ma credo che la decisione dei familiari debba essere tenuta in debito conto. La gente, nel dolore, ha espresso tanta severità ma anche tanta serenità di giudizio».

L.D.

LE PREVISIONI PER IL 1985: MA SPERIAMO SOPRATTUTTO NELLE PICCOLE COSE

Maghi di tutta Italia andate al potere

Per capire che cosa accadrà nel 1985, un anno che si annuncia davvero curioso, ho letto tutto quanto sono riuscito a scovare in fatto di oroscopi, profezie e previsioni. Diligentemente ho incominciato dai più seri e collaudati almanacchi. Ma oltre a collocare brina, neve e canicola nelle stagioni adatte, quei venerandi oracoli parlano soltanto di «sconcerti nelle corti europee per la nascita di mostri marini e flussioni agli occhi», non accennano per niente e ciò che accadrà nelle Repubbliche e nelle loro presidenze. Deluso mi sono rivolto ai più aggiornati oroscopi dei giornali. So con quanto preveggente rigore sono compilati, io stesso, molti anni fa, accortomi che il mio direttore di allora, Mario Missiroli, leggeva accuratamente il suo oroscopo, glielo facevo su misura, incoraggiando in lui l'ottimismo verso i giovani giornalisti. Ma nemmeno i quotidiani e i settimanali mi hanno chiarito le idee.

Sarà perché nel 1985 c'è parecchio movimento nelle dodici case dello zodiaco, con Saturno che fa i dispetti al Sole e Marte che litiga con Venere, fatto sta che qui emergono serie divergenze tra chi garantisce gioie e felicità ai nati sotto il Leone e chi invece li vede maluccio e prevede piuttosto viaggi, nuovi amori e palanche per gli Arieti e qualche premio di consolazione per le Vergini. Allora ho atteso con ansia le sei cartelle dattiloscritte lette dal mago etrusco Athanos da Perugia, dopo la giornata della profezia collettiva svoltasi a cura dell'Ami (Associazione maghi italiani) tra le spelonche e le capanne della Valle del Mistero, in provincia di Avellino. È gente seria e organizzata che mescola nella bisaccia occhi di lupo cerviero, corde di impiccati e baffi di talpa veggente con la Olivetti portatile e il personal computer ma non si sbilancia e scruta i fondi di caffè e gli astri con una cautela che ricorda quella di Craxi quando prepara le sue relazioni per il Parlamento.

Nelle sei cartelle del mago portavoce, le previsioni decise e sconvolgenti sono pochine: il raffreddamento di Raffaella Carrà per Sergio Japino, il ritorno di Maradona al gol e — bello sforzo! — molti viaggi di Papa Wojtyla. Ma, forse per un tratto di riguardo nei confronti di De Mita che pur non facendo parte dell'Ami bazzica anch'egli nell'Avellinese, non c'è alcun cenno alle elezioni di primavera. Identico silenzio su inflazione, tasse, disoccupazione, terrorismo, collaborazione tra servizi segreti e magistratura, droga, mafia, Afghanistan e altre cosette. La verità è che pretendiamo troppo da un anno solo e il silenzio dei maghi su quel groviglio di problemi può significare che nell'85 non ne verrà risolto nessuno.

E allora perché non limitarsi nelle profezie alle piccole cose, alle soluzioni facili, alle risposte largamente attese? Per esempio nel 1985, sarà possibile, avendone la necessità, trovare un dentista a ferragosto? Il numero dei maleducati che fumano in ascensore diminuirà o aumenterà? E quelli che telefonano chiedendo «C'è Mario?» impareranno a dire prima il loro nome? I tribunali capiranno che è opportuno mandare ai cittadini le citazioni e gli altri avvisi delicati in busta chiusa anche a costo di deludere le portinaie? Sarà possibile avere il cambio della targa e del libretto dell'auto entro l'anno? E quanti lustri ci vorranno per riavere indietro le tasse pagate in più? È sperabile che un fulmine del cielo incenerisca gli sciacalli che si infilano dietro le ambulanze negli ingorghi del traffico? Infine, se avremo la cosiddetta lira pesante, e con quindicimila lire potremo comprare un'auto che ora costa quindici milioni, è prevedibile che Lama, Carniti e Benvenuto riescano a lasciare inalterati i nostri stipendi?

È una pretesa eccessiva? Mica tanto, visto che le uniche previsioni attendibili, anzi certe, ci assicurano che nel 1985 subiremo il rincaro del pane, del treno e dell'elettricità ma in compenso vedremo diminuire il prezzo del caviale, dei profumi e il canone Rai. Così da domani per bilanciare i nostri conti mangeremo il caviale col cucchiaio, senza pane, fermi e profumati davanti al televisore spento. Maghi di tutta Italia, unitevi e prendete voi il potere!

Guglielmo Zucconi

NELLE PAGINE INTERNE

Kabul bombardata dai ribelli afghani

I guerriglieri afghani hanno bombardato Kabul con razzi per cinque notti consecutive la scorsa settimana, nonostante le misure di sicurezza senza precedenti messe in atto dall'esercito per prevenire attacchi, in occasione del quinto anniversario dell'intervento delle truppe sovietiche, che ricorreva il 27 dicembre scorso. I guerriglieri hanno voluto così dimostrare di essere in grado di attaccare anche il centro della capitale. Gli attacchi si sono iniziati lunedì e sono terminati venerdì scorso. *A pagina 4*

Liberato in Sardegna l'ultimo dei rapiti

È tornato in libertà lo studente sassarese Massimo Oggiano rapito, nella notte fra il 4 e il 5 dicembre, a Vignola nell'albergo di proprietà del padre. Non è stato pagato il riscatto: i carabinieri, infatti, sono riusciti ad accerchiare la zona dove un emissario della famiglia Oggiano aveva portato il denaro e si era consegnato come ostaggio, costringendo i banditi alla fuga. Con la liberazione dello studente si sono conclusi felicemente per i rapiti i sette sequestri compiuti quest'anno in Sardegna. *A pagina 2*

DALL'INTERNO

GIOVANNI PAOLO II A TUTTE LE FAMIGLIE DEL MONDO

L'augurio del Pontefice per un anno di serenità

Oggi una messa di ringraziamento, domani in San Pietro la «giornata mondiale della pace»

CITTÀ DEL VATICANO — Un augurio a tutte le famiglie del mondo per un anno nuovo di pace e serenità è stato rivolto dal Papa ieri a mezzogiorno, quando ha parlato ai fedeli in piazza San Pietro dalla finestra del suo studio privato prima della recita dell'«Angelus» domenicale. Era tornato poco prima a Roma, in elicottero, col favore del sole, dopo aver trascorso quattro giorni di riposo nella villa di Castel Gandolfo.

Egli ha ricordato che la Chiesa «si rivolge a tutte le famiglie umane, e prega per loro» quindi ha augurato ad ogni famiglia del mondo: «La pace del Cristo regni nei vostri cuori».

Ricordando la nascita di Cristo, celebrata ieri dalla liturgia cattolica con la festa della Sacra Famiglia, ha detto: «La salvezza del mondo è venuta mediante il cuore della Sacra Famiglia e si è radicata nella storia dell'uomo una volta per sempre. La salvezza del mondo, l'avvenire dell'umanità dei popoli e delle società passa sempre attraverso il cuore di ogni famiglia. Si forma lì».

«Preghiamo oggi — ha detto il Papa — per ogni famiglia del mondo, affinché riesca a rispondere alla sua vocazione. Preghiamo in particolare per le famiglie che soffrono, che si trovano in molteplici difficoltà, che vengono minacciate nella loro indissolubilità e nel grande servizio all'amore e alla vita, per il quale sono scelte da Dio».

Oggi, 31 dicembre, il Papa si recherà nel pomeriggio, alle 17.30, nella chiesa del Gesù, in pieno centro storico di Roma, per la tradizionale celebrazione della messa di ringraziamento di fine d'anno e per il canto del «Te Deum» coi fedeli romani. Domani, primo gennaio, il Papa celebrerà alle 10, nella basilica di San Pietro, la «Giornata mondiale della pace», istituita 18 anni fa da Paolo VI, e parlerà ai fedeli.

Pertini agli italiani d'Oltreoceano

NEW YORK — «Sono lieto e onorato di rivolgere il mio affettuoso pensiero e il memore saluto della madre Patria a tutti gli americani di origine italiana dalle pagine di un glorioso giornale, che da oltre un secolo concorre a tener viva nella comunità italo-americana una preziosa identità spirituale e la consapevolezza delle comuni radici».

Inizia così un articolo scritto dal Presidente Sandro Pertini per il «Progresso italo-americano», che il quotidiano in lingua italiana degli Stati Uniti ha pubblicato ieri in apertura di prima pagina con il titolo: «Ai nostri due popoli».

Dopo aver sottolineato che «i nostri fratelli d'America si sono fatti onore nella terra di adozione grazie allo spirito di intraprendenza, al duro lavoro, alla perfetta lealtà verso le istituzioni di un grande e libero paese, nella cui operosa realtà sono attivamente inseriti da generazioni», Pertini traccia un quadro dell'attuale situazione italiana.

«L'Italia dei nostri giorni è un paese libero, moderno, fiduciosamente aperto all'avvenire», scrive il Presidente. «Gravi condizionamenti storici che il paese ha subito e che, in parte, deve ancora superare non possono farci dimenticare che l'Italia è attualmente la settima potenza industriale del mondo e che essa marcia con decisione sulla via del progresso».

In campo economico Pertini sottolinea che «la lotta all'inflazione ha finalmente conseguito anche da noi risultati confortanti, mentre il reddito nazionale ha registrato un incremento tra i più alti d'Europa».

In materia di lotta al terrorismo e di difesa delle istituzioni Pertini scrive: «Con le sole armi del diritto e del consenso — senza mai porre in pericolo le comuni libertà, come i diritti fondamentali della persona — il Paese ha rintuzzato la sfida gravissima di un terrorismo organizzato e crudele». Forte del sostegno dell'opinione pubblica la giustizia ha segnato quest'anno «decisivi successi anche sul versante della lotta alla criminalità organizzata e alla droga».

PASSAGGIO DI CONSEGNE A MEZZANOTTE DI DOMANI

La presidenza Cee all'Italia con il 1985

Bilancio non deludente per il precedente semestre irlandese

BRUXELLES — L'accordo di autolimitazione delle esportazioni di tubi d'acciaio dalla Cee negli Usa, raggiunto in extremis la notte di venerdì, costituisce l'ultimo atto del semestre di presidenza irlandese del Consiglio Cee.

Alla mezzanotte di domani, senza cerimonie di sorta, l'Irlanda passerà la mano all'Italia, presidente di turno del primo semestre 1985, al termine di un periodo di gestione forse senza slanci, ma nel complesso non negativa, della vita comunitaria.

Il governo di Dublino si è attivamente impegnato a dare seguito alle conclusioni del vertice di Fontainebleau, dove, in giugno, i capi di governo dei «Dieci» avevano tracciato la via per liberare il cammino della Cee dalle «scorie del passato» e, in particolare, dal contenzioso britannico che dal 1979 li costringeva a estenuanti, sterili, ricorrenti negoziati (si trattava di ridurre il deficit di Londra sul bilancio comunitario).

Il bilancio della presidenza dell'Irlanda non è deludente, partendo anche dal presupposto che le attese che circondano il semestre di un piccolo paese sono inferiori a quelle per il semestre di un «grande» — Gran Bretagna, Francia, Germania o Italia.

Senza risultati spettacolari, il governo di Dublino ha registrato esiti positivi in vari settori: il mercato interno, la ricerca, l'industria — in particolare, telecomunicazioni e biotecnologie —, la pesca. I «Dieci» sono anche riusciti a mettersi d'accordo sulla «disciplina di bilancio», un insieme di regole per dare rigore alle spese della Cee.

Quanto alla presenza dell'Europa sulla scena internazionale, la conclusione della trattativa per il rinnovo della convenzione di Lomè, che lega la Comunità a 64 paesi in via di sviluppo di Africa, Caraibi, Pacifico, è un segno tangibile dell'impegno Cee nel dialogo con il Terzo mondo, in sintonia con lo sforzo dei «Dieci» per gli aiuti all'Etiopia e ai paesi del Sahel.

Ma le ombre non mancano, sulla presidenza dell'Irlanda e sul consuntivo del 1984, perché due problemi irrisolti fanno pesare grosse incognite sull'anno che sta per incominciare: i negoziati per l'allargamento a Sud della Cee, con l'adesione di Spagna e Portogallo non sono ancora chiusi e il bilancio per il 1985 non è stato approvato. Questioni da affrontare con urgenza, sotto la presidenza italiana del primo gennaio.



Craxi in tv: affrontiamo un anno importante e difficile

ROMA — Palazzo Chigi ha diffuso, con un comunicato, una sintesi dell'intervento del presidente del Consiglio Bettino Craxi alla trasmissione «Punto sette», condotta da Arrigo Levi per «Canale 5», alla quale hanno partecipato anche Giorgio Bocca, Lino Rizzi ed il prof. Mario Monti e della quale erano stati diffusi alcuni brani venerdì 28 dicemnre.

«Il 1985 — ha detto Craxi — sarà un anno molto impegnativo, difficile, contrastato, ma molto importante». Craxi ha così proseguito: «Un anno difficile dal punto di vista dell'economia: dobbiamo consolidare i dati positivi ed estenderli, e non è facile, ma dobbiamo riuscirci. Dal punto di vista politico sarà un anno sotto certi aspetti decisivo e quindi contrastato; un anno di lotta politica aspra, viste le faziosità che caratterizzano la vita politica italiana. Lo cominciamo in un clima di un certo allarme, alziamo un po' gli scudi».

«Se io sono ottimista — ha detto ancora Craxi — non è perché veda tutto in rosa, ma perché sono convinto che ci sono in questo paese le energie, le volontà e le capacità per superare le difficoltà».

«Quello che conta, in ogni caso — ha continuato Craxi — è la stabilità politica, a prescindere dalla persona che è a capo del governo». «Si dia — ha detto Craxi — un mandato ad uno e gli si lasci il tempo necessario per realizzarlo».

Quanto alla politica estera italiana, Craxi ha respinto il giudizio di una «navigazione avventurosa» avanzato da Giorgio Bocca. «La nostra politica estera — ha detto Craxi — si sviluppa secondo linee ben precise».

IL «NO» A REDER DELL'ASSEMBLEA DI MARZABOTTO

«Non per odio o vendetta Per rispetto delle vittime»



Marzabotto — L'assemblea dei familiari e dei superstiti dell'eccidio approva il documento che dà parere negativo alla scarcerazione dell'ex maggiore delle SS Walter Reder *(Ansa)*

MARZABOTTO — Questo è il testo dell'ordine del giorno approvato dall'assemblea dei familiari e dei superstiti della strage di Marzabotto: «L'assemblea dei familiari delle vittime e degli scampati all'eccidio, riunita a Marzabotto il 30/12/84 a cui hanno preso parte 238 persone aventi titolo ad esprimersi, ritiene che l'anticipata liberazione dell'ex maggiore delle SS, Walter Reder, condannato all'ergastolo per le sue responsabilità nel crudele scempio compiuto nell'autunno del 1944, a sei mesi dalla data fissata dall'ordinanza militare di Bari, pur essendo un atto amministrativo, di cui è competente il governo, debba tenere nel debito conto il giudizio negativo espresso a grandissima maggioranza (sono intervenuti nella discussione 149 aventi diritto a cui si sono uniti altri 26 che si sono pronunciati con comunicazioni) di coloro che furono così gravemente colpiti negli affetti più cari. Esso non gioverebbe nemmeno a quegli stessi intenti a cui hanno fatto riferimento, in queste settimane, uomini di diversa estrazione politica o religiosa.

E ciò non per sentimenti di odio o di vendetta, che nei nostri cuori non hanno mai trovato spazio, ma per il rispetto del dolore di cui ha subito il più vile sterminio di popolo...».

FELICE CONCLUSIONE PER LO STUDENTE RAPITO OLTRE TRE SETTIMANE FA

Torna in libertà senza riscatto il sassarese Massimo Ongano

L'intervento della polizia ha salvato un ostaggio che avrebbe dovuto attendere la consegna del denaro

NUORO — Massimo Oggiano, lo studente di 23 anni, rapito nella notte tra il 4 e il 5 dicembre scorsi nell'albergo di proprietà del padre, a Vignola, nel Sassarese, da un gruppo di banditi, è stato liberato in una zona montagnosa a sette chilometri da Nuoro. Il giovane è stato rilasciato la notte scorsa, all'1.30, contestualmente alla consegna ai rapitori di un emissario della sua famiglia, il bidello Gesuino Dessì, di 40 anni, di Luras (Sassari), il quale sarebbe dovuto restare in ostaggio fino alla consegna del denaro del riscatto (sembra diverse centinaia di milioni).

Dessì è stato rilasciato, invece, ieri mattina nelle montagne tra Orgosolo e Mamoiada perché i carabinieri del reparto operativo del gruppo di Nuoro e di quello di Sassari, sono riusciti in poche ore a individuare la zona dove un altro emissario della famiglia Oggiano avrebbe dovuto consegnare il riscatto e hanno accerchiato le campagne mettendo in grave difficoltà i fuorilegge che sono fuggiti liberando il bidello senza prendere il denaro.

Prima di lasciarlo andare, però, lo hanno picchiato procurandogli contusioni ed ecchimosi in varie parti del corpo. L'uomo è stato ricoverato in osservazione nell'ospedale civile di Nuoro e le sue condizioni non destano preoccupazione.

Massimo Oggiano, le cui condizioni fisiche sono state ritenute soddisfacenti da un medico che lo ha visitato subito dopo la liberazione, è stato trattenuto a Nuoro per tutta la mattinata. In serata è tornato a casa, a Vignola, e oggi sarà probabilmente sentito dal dott. Luigi Lombardini, dirigente l'ufficio istruzione del tribunale di Cagliari, il quale, da qualche anno, si occupa prevalentemente dei rapimenti di persona in Sardegna. È stato proprio il magistrato — come hanno riferito i carabinieri di Nuoro — a coordinare l'operazione che ha indotto i banditi a liberare anche l'emissario.

L'accordo con i rapitori era stato che un altro emissario della famiglia Oggiano percorresse in auto un itinerario prestabilito tra Orgosolo e Mamoiada fino alla consegna del riscatto. Il dott. Lombardini, invece, ha fatto sequestrare il denaro e ha ordinato all'emissario di compiere egualmente l'itinerario indicato dai fuorilegge, mentre i carabinieri cercavano di individuare la zona dove sarebbe dovuta avvenire la consegna.

Ci sono riusciti anche con l'impiego di cani poliziotto e hanno circondato i rapitori che per non scontrarsi con i militari hanno preferito fuggire abbandonando in un bosco il bidello.

Lo studente venne rapito da quattro o cinque uomini armati e mascherati che lo avevano atteso nell'albergo dopo aver legato e imbavagliato i genitori (il padre del giovane era stato anche selvaggiamente picchiato). Appena rientrato a casa Massimo Oggiano fu aggredito e immobilizzato e costretto a salire sulla sua stessa auto — una «Opel Ascona» — con la quale i fuorilegge e l'ostaggio si allontanarono senza lasciare tracce. L'allarme fu dato dal padre di Massimo dopo circa un'ora, quando l'uomo riuscì a slegarsi e a telefonare alla questura di Sassari.

Con la liberazione dello studente si sono conclusi felicemente per i rapiti i sette sequestri compiuti quest'anno in Sardegna. Mancano notizie soltanto della farmacista di Nuoro, Gina Manconi, rapita il 16 novembre dello scorso anno, e per la quale gli inquirenti nutrono ormai scarsissime speranze che sia ancora viva.

Frane, allagamenti e interruzioni in Basilicata e nel Basso Molise

MATERA — Basilicata e Molise sono state particolarmente colpite dal maltempo. In Basilicata la zona più colpita risulta essere quella di Scanzano Jonico, dove non è stata sciolta una seduta del consiglio comunale, che ieri sera si è riunito in seduta straordinaria. Secondo quanto è stato possibile apprendere al comune, centinaia di ettari di terreno, dove vi sono colture pregiate, sono allagati, e personale del consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto è al lavoro per liberare i canali collettori, attraverso i quali l'acqua viene convogliata verso il mare.

I fiumi sono tuttora in piena. Il lido di Scanzano non è raggiungibile, poiché la pineta che separa la statale 106 «Jonica» dall'arenile è invasa dall'acqua, che ha raggiunto un'altezza di 40 centimetri. Alcune famiglie residenti in una frazione sono state costrette a lasciare le loro case e sono state sistemate in una scuola.

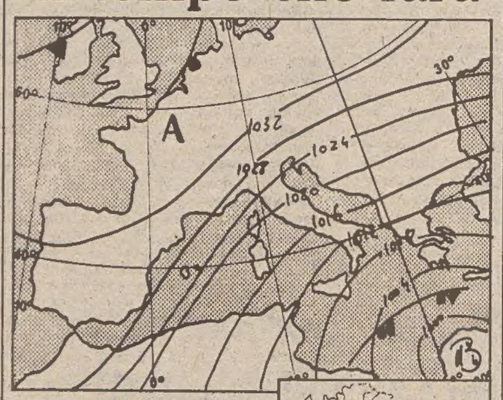
Vigili del fuoco e personale del corpo forestale hanno dato aiuto a circa 150 persone che avevano partecipato a un pranzo nuziale ed erano rimaste bloccate in un ristorante. In molti comuni della provinica vengono segnalati smottamenti e interruzioni stradali.

A Calciano 17 nuclei familiari hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni per il pericolo di un cedimento di terreno. A Tricarico tre abitazioni rurali sono rimaste isolate a causa di una frana con fronte di 50 metri.

La pioggia, che cade ininterrottamente da circa 48 ore nel Basso Molise, ha provocato la piena del fiume Biferno, che è straripato allagando 200 ettari di terreno nella piana di Larino, in provincia di Campobasso. Sempre a causa della pioggia, una frana ha interrotto la statale 87 che collega Campobasso con Termoli, tra Larino e il bivio Ururi, nel Basso Molise. Il transito degli automezzi è stato dirottato sulla strada fondovalle del Biferno.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 726 DEL 6.12.1984

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressionaria sul Canale di Sicilia continua a interessare più direttamente le regioni meridionali italiane. Flusso di aria instabile proveniente dal Nord Europa tende a interessare le nostre regioni settentrionali.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche condizioni di variabilità con addensamenti al Nord. Nevicate sulle zone alpine e sull'Appennino tosco-emiliano e schiarite sul versante tirrenico. Sulle restanti regioni da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge sparse e locali temporali.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 4; Venezia 3, 5; Bolzano –1, 9; Verona 2, 4; Milano 0, 5; Torino –3, 3; Cuneo 0, 4; Genova 6, 9; Bologna 2, 4; Firenze 5, 8; Pisa 6, 11; Falconara 6, 8; Perugia 3, 4; Pescara 6, 8; L'Aquila –2, 7; Roma Urbe 8, 12; Fiumicino 8, 14; Campobasso 0, 2; Bari 9, 14; Napoli 8, 12; Potenza 1, 4; S. Maria di Leuca 9, 14; Reggio Calabria 9, 14; Messina 10, 12; Palermo 12, 15; Catania 12, 15; Alghero 9, 12; Cagliari 9, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 0, 4; Atene p. 7, 13; Bangkok s. 21, 31; Beirut s. 12, 20; Belgrado n. –6, –2; Berlino n. –5, –2; Bruxelles n. –2, 2; Buenos Aires n. 20, 32; Copenaghen n. –2, –1; Dublino n. 5, 9; Francoforte n. –2, 1; Ginevra s. 0, 1; Gerusalemme s. 4, 15; Lisbona 12, 16; Londra n. 4, 7; Los Angeles s. 10, 19; Madrid s. –4, 9; Montreal n. –8, 5; Mosca n. –20, –16; New York n. 9, 19; Parigi s. –2, 5; Pechino s. –9, 2; Rio de Janeiro n. 19, 28; San Francisco n. 6, 8; Stoccolma n. –4, 0; Sydney s. 18, 23; Tokyo s. 1, 8; Vienna neve –1, 0; Varsavia n. –5, –2.

MANIFESTAZIONE SILENZIOSA DELLA CEI

In marcia per la pace per le vie di Palermo

PALERMO — Fervono i preparativi della marcia silenziosa della pace che si svolgerà a Palermo oggi pomeriggio e sarà seguita da un digiuno in cattedrale dove il cardinale Salvatore Pappalardo presiederà una celebrazione eucaristica per la fine del 1984, l'inizio del 1985 e la riaffermazione dei principii cristiani della fratellanza e dell'amore.

Organizzata dalla commissione Justitia et Pax della Cei, la conferenza episcopale italiana, e dal movimento Pax Christi, la marcia che viene tenuta annualmente (l'anno scorso ebbe luogo ad Assisi) in questa occasione sarà diretta dal cardinale Pappalardo e da mons. Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea. Oggi alle 17 è anche in programma una «tavola rotonda» sulla pace e il disarmo nella chiesa di San Domenico.

Si sono moltiplicate le adesioni (tra le tante quelle di partiti politici incluso il Pci) ed è stata annunciata anche la partecipazione di padre Michele Ragusa, fondatore dell'ordine dei Missionari della pace di Cristo formato da sei frati che girano a piedi per l'Italia portando a tutti la voce della chiesa. Frate Michele prima faceva il cronista a «Paese Sera».

Fra le adesioni vengono segnalate quelle del presidente dell'assemblea regionale siciliana Salvatore Lauricella, il quale più volte si è pronunciato contro l'installazione della base di missili Cruise a Comiso (Ragusa) e contro la progettata creazione di un poligono di tiro dell'esercito su oltre 20 mila ettari sui Monti Nebrodi.

Hanno, inoltre, aderito alla marcia il commissario straordinario al comune di Palermo, Nicolò Scialabba, che ha fatto affiggere un manifesto, e l'associazione delle donne siciliane contro la mafia che si è pronunciata «contro la violenza di qualsiasi stampo».

Commerciante assassinato da un rapinatore

NAPOLI — Un commerciante, Antonio Coppola di 45 anni, è stato ucciso da un bandito che si accingeva con due complici a fare una rapina. È accaduto a Casoria, nel negozio di vendita di lampadari di Domenico De Rosa, cognato di Coppola, in via Alessandro Manzoni.

Nel negozio, aperto per le festività di fine anno, si trattenevano con De Rosa il cognato e altre due persone quando sono entrati tre giovani, sui vent'anni, uno dei quali armato di fucile a canne mozzate. «È una rapina — hanno detto — dateci tutto». Antonio Coppola, che era il più vicino alla porta d'ingresso, ha tentato di uscire ma il giovane armato gli ha sparato una fucilata colpendolo al petto.

INTERROGATORI A TAPPETO NEL MONDO DELLA PROSTITUZIONE

L'ipotesi di un maniaco nell'assassinio di Udine

UDINE — Interrogatori a tappeto tra sabato e ieri di prostitute che «operano» nella zona di Udine e di quanti in qualche modo vi gravitano; e questa mattina l'autopsia del cadavere di Stojanka Joksimovic, la mondana di 42 anni uccisa nella serata di venerdì e il cui cadavere è stato rinvenuto da due nomadi, sabato mattina, in un campo alla periferia di Udine.

È il consueto rituale conseguente a un omicidio di questo genere, decimo della serie in Friuli negli ultimi tredici anni.

Intanto per quanto riguarda le effettive cause del decesso, l'esame autoptico accerterà se Stojanka Joksimovic è morta per asfissia da strangolamento con la calza di nylon che le è stata trovata stretta attorno al collo (è questa l'ipotesi più plausibile) o se il decesso è stato causato da uno dei colpi infertole con un'arma a punta nel torace, sul collo e alla schiena.

Anche stabilire la natura di quest'ultima potrebbe risultare molto utile agli inquirenti: se si è trattato di un punteruolo qualsiasi la cosa non avrà seguito; potrebbe invece averne se dovesse essere accertato che l'arma usata altro non è che una pistola da macellazione, il che potrebbe in qualche modo indirizzare le indagini.

È comunque dagli interrogatori soprattutto delle «colleghe» della vittima di questo efferato delitto che polizia e magistratura si attendono l'«aiuto» più consistente.

Del resto proprio con il determinante aiuto di alcune prostitute è stato possibile per gli inquirenti risolvere il caso della mondana uccisa il 23 agosto scorso sulle piste di Beano di Rivolto, delitto di cui è reo confesso un giovane falegname di Fagagna, arrestato venti giorni dopo il ritrovamento del cadavere.

Trova, comunque, sempre più credito, episodio di Beano a parte, l'ipotesi dell'esistenza di un maniaco, che si sia macchiato di almeno qualcuno degli otto delitti di prostitute ancora impuniti: e in questo caso il compito degli inquirenti, che si troverebbero di fronte al solito psicopatico lucidissimo e particolarmente attento a non compiere mosse false, si farebbe ancora più difficile di quanto già non sia di per se stesso.

Giorgio Verbi

Maniago: sta meglio l'orefice ferito dai rapinatori ad Arba

PORDENONE — Migliorano le condizioni di Pierangelo Bot, l'uomo ferito dalla fucilata dei rapinatori che l'altra sera hanno fatto irruzione nella casa dei titolari della gioielleria Rangan di Arba nel tentativo di compiervi una rapina. I sanitari dell'ospedale civile di Maniago hanno estratto dal fianco destro del Bot undici pallini di piombo, una parte della «rosa» esplosa da uno dei malviventi contro l'uomo che li stava inseguendo.

Sono migliorate anche le condizioni di Vittorio e Manuel Girolami, rispettivamente padre e figlio, selvaggiamente picchiati dai rapinatori dopo che erano entrati nell'abitazione dei gioiellieri (che è attigua al negozio).

Intanto proseguono intense le indagini dei carabinieri per catturare la banda composta da cinque persone, che si è resa responsabile l'altra sera anche di un tentativo di rapina nella gioielleria di Ferruccio Polli ad Ampiano di Pinzano al Tagliamento, fallito per la pronta reazione del proprietario che ha azionato i dispositivi di sicurezza e di allarme.

La stessa banda, prima di questi tentativi, si era resa responsabile di un movimentato inseguimento con una pattuglia dei carabinieri. I banditi avevano, per sfuggire all'intercettamento, speronato un'«Alfetta» del radiomobile, eludendo la cattura nonostante alcune raffiche di mitra esplose dai militi.

UN LIBRO PER TUTTI!

ANTONIO BERTIN e ANTONIO VITALE
LA LUCE PESANTE
CARLO RUBBIA, CRONACA DI UN NOBEL



EUROPA-USA:
SFIDA NEL MONDO DEI QUARKS
Ai limiti della fantascienza: il viaggio di un fisico italiano nell'«immensamente piccolo».

POLIGRAFICI EDITORIALE il Resto del Carlino incontri

Distribuito dalle Messaggerie Italiane

BOBI BAZLEN E LA CULTURA

Come ricordare un uomo grande

Se la figura di Roberto Bazlen uscisse dalle brume triestine degli anni 1920/'65 probabilmente avremmo conquistato la verità della formula intellettuale di Trieste. Lo hanno tentato tanti, e recentemente, sul «Piccolo», anche Ferruccio Fölkel, con un contributo interessante ma tutt'altro che determinante. Lo hanno tentato molti altri ancora, e i risultati sono sempre sprazzi di luce su una figura tra le più emigrate spiritualmente dalla nostra città.

Bobi, dal quale mi separavano tre anni di età, è parte determinante del mio stesso processo evolutivo e molte volte mi sono chiesta quale fosse la natura particolare di questo sassone ed ebreo da parte dei genitori, nato a Trieste, e appartenente alla medesima pagina della vita sulla quale si è trovato (ma pochi ancora vi rimangono) un folto numero di cittadini della nostra città.

La conclusione di tanti ripensamenti su Bazlen è stata per me sempre la medesima: egli appartiene alla rara categoria degli umani catalizzatori di cultura che agiscono sulla realtà culturale del loro tempo in analogia coi catalizzatori chimici e cioè delle sostanze che, per sola presenza e senza relazione quantitativa, determinano catalisi e trasformazioni di natura culturale nei complessi fenomeni della realtà alla quale sono contemporanei.

Un catalizzatore culturale del suo tempo, dunque, Roberto Bazlen, dotato di particolare forza dializzante diretta specialmente nel settore delle lettere europee, rispetto alle quali possedeva ampia conoscenza.

In virtù di questa sua facoltà egli riusciva a intuire e prevedere, molto prima che l'opinione pubblica ne fosse informata, l'importanza di artisti ai quali soltanto decenni dopo la critica veniva attribuendo valori essenziali. E' il caso, ad esempio, di Musil, sulla cui opera Bobi ci dava illuminanti informazioni trent'anni prima che la ritardataria critica italiana si accorgesse della sua presenza.

Apparteneva alla sua natura catalizzatrice il fatto di avere steso tante tesi di laurea per suoi amici e colleghi di studio e di non aver mai scritto quella tesi che gli avrebbe dato un titolo ufficiale di specializzazione. Titolo che del resto non gli fu in alcun modo necessario perché, sia in collaborazione con Adriano Olivetti sia, più tardi, nei confronti di case editrici italiane (prima fra tutte quella importante dell'Adelphi), la sua dote di catalizzatore culturale ebbe preziosi riscontri e gli consentì quella modesta autonomia finanziaria che gli permise di superare la perdita di tutti i beni familiari.

Ogni scelta esclusiva da parte di Bazlen avrebbe significato la perdita di quella libertà individuale che gli permetteva di esercitare la sua vera funzione di catalizzatore. Amici e intelligenti apprezzatori della sua eccezionale sensibilità di cultura, ignorandone la principale caratteristica, hanno preteso di trovare nel percorso della vita di Bazlen documento originale di una sua produzione artistica. Ma questo in realtà non è avvenuto né poteva avvenire. Non perché mancasse a Bazlen l'orizzonte di un vasto panorama artistico del suo tempo, ma perché il realizzarlo sarebbe stato comunque una limitazione dell'orizzonte nel quale si muoveva il suo spirito.

Le pagine rintracciate e anche stampate, con sprazzi qua e là di geniale intuizione artistica, non servono in alcun modo a costituire un valore a sé stante dell'artista Roberto Bazlen. Tuttavia, per la sua speciale struttura di catalizzatore, egli è indubbiamente l'autore del più importante romanzo triestino moderno che sia stato immaginato. Ma non scritto. Un romanzo i cui personaggi sono innumerevoli e i destini, anziché esprimersi in parole stampate, si sono concretizzati nella realtà con tale forza da portare lo stesso Bazlen all'impossibilità di varcare i confini di Trieste e di rivedere ciò che la sua arte creativa (perché in questa forma egli la possedeva) avesse fatto dei personaggi «vissuti» e non «scritti» dell'eccezionale romanzo che egli pur ha composto, vivendolo nel tormento del suo stesso sangue. Il sangue, precisamente, di un catalizzatore di cultura.

Molte volte ho desiderato, come personaggio marginale del romanzo di Bobi Bazlen, di riunire intorno a me quanti l'hanno conosciuto affinché dal vivo delle nostre personali esperienze potesse in qualche modo delinearsi il romanzo non scritto di Roberto Bazlen, che fu la vittima immolata all'altare di un romanzo che abbracciava una delle più ricche esperienze umane di questa singolare città di Trieste.

Mi guardo intorno: è troppo tardi. Le persone che lo hanno conosciuto e che forse sarebbero disposte a parlare, ritengo si contino sulle dita di una mano. Io, da sola, non ne ho la forza né la capacità.

Aurelia Gruber Benco

ARCHEOLOGIA

Scoperta una grotta con disegni e simboli

OTRANTO — La sezione di archeologia dell'Università di Lecce, della quale fanno parte i professori Francesco D'Andra e Cosimo Pagliara, è riuscita a scoprire nei pressi di Otranto una grotta naturale di grandi dimensioni, sulle cui pareti sono apparsi disegni e iscrizioni. Si tratta, come hanno spiegato gli archeologi, di un'importante testimonianza della presenza dell'uomo, fin dall'età paleolitica, sulla costa adriatica della penisola salentina.

Per la maggior parte sono iscrizioni nella lingua locale dei più antichi abitanti del Salento, i Messapi, uno dei popoli fino ad oggi più misteriosi dell'Italia antica. La scoperta avvalora l'ipotesi secondo cui i primi sbarchi dei greci in Italia sarebbero avvenuti proprio su queste coste, dato che il canale di Otranto è il punto più stretto tra la Puglia e la penisola balcanica.

La vasta serie di disegni e di iscrizioni occupa diversi metri di altezza per tutta la fascia perimetrale della cavità. I disegni riproducono teste umane e animali, barche e immagini con una geometria varia e complicata. La grotta è intesa come luogo sacro. Si suppone che i segni geometrici e astratti siano simboli delle divinità. «Ciò in funzione narrativa — spiega il prof. Pagliara — come una specie di giornale sulle rocce, ma anche, e soprattutto, propiziatoria, per la caccia che procurava il cibo e la fertilità della terra. Forse sono segni che accompagnavano l'iniziazione dei giovani, prima del loro ingresso nella comunità degli adulti».

Per quanto riguarda le scritture apparse nella grotta, sono testi con formule di carattere culturale o votivo. Lo scritto più frequente è il nome di una divinità: «Thaotor». Molte sono le scritte in corsivo, non prive di errori e di incertezze. Forse gli autori non furono artigiani abituati a incidere la pietra, ma povera gente andata lì a pregare e a sciogliere voti.

Assai interessanti sono le iscrizioni latine, dove spesso si trova la parola «Tutor», un adattamento del messapico «Thaotor», che tradotto vuol dire «tutore», «protettore». Inoltre, la comparsa delle iscrizioni in caratteri e lingua latina è un segno evidente della continua frequenza nel luogo sacro. All'acqua dolce, che ancora oggi scaturisce dalle pareti rocciose della grotta, veniva attribuito un culto particolare. Non per nulla la gente del luogo la chiama «grotta della poesia». «Poesia» è una deformazione di «posia», termine greco medievale che in greco antico è «posis» e vuol dire «bere».

P. Lon.

Bancarelle e antiquari

Quanta sfortuna don Chisciotte...!

Le disavventure di Roccatagliata Ceccardi



La lettura dei cataloghi delle librerie antiquarie, per chi ama i libri, corrisponde a quella dei giornali finanziari per un agente di cambio, per chi ha investito in azioni o gioca qualche liretta in Borsa. Si scopre che quel libro da niente, scovato su una bancarella di Cittavecchia — diciamo dal «Russo» — oggi vale centomila lire. Peccato essersi lasciata scappare la prima edizione di quel dizionario, quand'era ancora fresco di stampa per sottoscrivere l'ordinazione bastavano 80 mila lire, e oggi supera il milione, ecc. Vi sono anche delusioni: qualche «affare» di un paio d'anni fa non appare più tale, quasi — tenendo conto della svalutazione — ha perduto di valore (è passata una certa moda e quell'autore o quell'argomento non interessa più alcuno).

Motivo di amarezza, invece, ritrovarvi libri non più nostri, perché — magari — rivenduti, scambiati, perduti in viaggio e soprattutto dati in prestito e logicamente mai più rivisti. In un'intervista di anni fa l'attore Raf Vallone (oltre che calciatore del Torino è stato anche redattore della terza pagina di un quotidiano), consigliava di comperare, potendolo, sempre due copie dei libri che interessano: una destinata a non uscire mai dagli scaffali della biblioteca e un'altra, della quale si parla con gli amici liberamente, senza timore che ce la chiedano, da dare in prestito. Non c'è alcun pericolo di inzeppare la casa di doppioni: quasi nessuno tornerà alla base.

Sfogliando il catalogo di una libreria antiquaria napoletana (Colonnese, via San Pietro a Majella), oltre alla «scoperta» di alcuni libri triestini offerti a buon prezzo, ritrovo un vecchio «amico», ahimé perduto. I libri di autori giuliani sono: la copia n. 50 dell'edizione numerata di Solaria, Firenze (1928) di «Caprizi, canzonete e storie» di Virgilio Giotti, ceduta per 18 mila lire; «Piccolo cabotaggio» di Giani Stuparich, Eri, Torino (1956), 10 mila lire (la ristampa di quest'anno di «Cuore adolescente» assieme a «Trieste nei miei ricordi» degli Editori Riuniti costa 12 mila lire); diecimila lire sono richieste pure per un'edizione «vociana», del 1918 (la terza) del «Mio carso» di Scipio Slataper.

Il libro che non ho più è l'edizione di lusso delle poesie di Ceccardo Roccatagliata Ceccardi. Marocchino, impressioni in oro; queste ultime debbono aver colpito la fantasia ladresca di una donna, incaricatasi di rimettere un po' d'ordine nel caos della mia casa di scapolo. In pratica non fece quasi niente, ma in compenso sparirono assieme al libro pure un paio di piatti di un superstite servizio blu/oro zecchino: irresistibile fascino del luccichio dell'oro su questa gazza che si tenne, poi, per mesi le chiavi di casa mia.

Il titolo del libro è «Sonetti e poemi», edito a cura di un comitato (ligure/apuano) di estimatori di Ceccardo Roccatagliata Ceccardi, nel 1910. Libro in 8° — copio dal catalogo — pagine 406, piccole xilografie intercalate nel testo. I legni incisi sono dovuti all'estro neorinascimentale/floreale dell'illustratore favorito di D'Annunzio, Augusto De Karolis (o De Carolis, nato a Montefiore dell'Aso, Ascoli Piceno, nel 1874, e morto a Roma nel 1928). Valore attuale — sempre stando al citato catalogo — 75 mila lire.

Singolare il fatto che a un'edizione di lusso, degna di un verseggiatore borghesissimo, sia affidato il ricordo e quel poco di fama rimasta di un poeta, di un uomo sempre stretto dal bisogno, afflitto dalla miseria più cruda. (Montale scrisse che Ceccardo poeta deve ancora essere scoperto). In un ultimo, di suo, non aveva che un ritratto di Carducci, spiccato dalle pareti di continuo lungo il suo vagabondare tra località liguri e toscane e che di certo finì nelle mani di un oste perché il poeta cercò consolazione all'assillo della sua vita nell'ebbrezza del vino.

Freud ha insegnato come il destino sia racchiuso nel carattere di ognuno. Ceccardo Roccatagliata Ceccardi (nome e cognome da scioglilingua, anche se il primo è quello del santo vescovo patrono di Carrara; accanto al cognome paterno, in segno di profondo affetto verso la madre, il poeta firmò sempre anche Ceccardi, che era il cognome di lei) avendo un carattere non facile ebbe un non felice destino. Nacque a Ortonovo, borgo alpestre nella provincia di Carrara, il 6 gennaio 1871 e si spense a 48 anni, in un ospedale di Genova, nella notte tra il 2 e il 3 agosto 1919. Di famiglia agiata, la madre apparteneva alla piccola nobiltà toscana, dopo la separazione dei genitori visse accanto a lei. Quando la nobildonna morì ne seguì un irreparabile dissesto finanziario, e Ceccardo dovette troncare gli studi di giurisprudenza per trovarsi un lavoro e mantenere sé e il fratello minore. Un'occupazione, uno stipendio, in pratica non li trovò mai.

Ebbe fama vagamente di anarchico. Gli rimase dopo i moti dei cavatori di marmo di Carrara e l'opuscolo che pubblicò, subito sequestrato, «Dai paesi dell'anarchia» (1894), nel quale coraggiosamente difese i cavatori condannati, per un semplice sospetto o una denuncia anonima, dallo spietato tribunale militare, a decenni di carcere.

Contribuì un po' quel tanto scalogna o sfortuna che si portò dietro tutta la vita (i giornali di sinistra o repubblicani ai quali collaborava chiudevano i battenti prima che lui ricevesse i modesti compensi pattuiti; un posto di bibliotecario a La Spezia svanì perché mutò l'amministrazione comunale; dovette rinunciare a delle supplenze all'istituto tecnico di Parma per motivi familiari.

Ma ebbe soprattutto uno spiritaccio di «maledetto toscano», la continua combattitività da «don Chisciotte contro i mulini a vento», che gli faceva scegliere avversari anche pericolosi, mentre non risparmiava fendenti verso chi avrebbe potuto aiutarlo. Si ridusse, insomma, nelle condizioni di un mendicante che vagabonda a piedi lungo le strade dell'Appennino.

Il poeta, però, poté contare anche su amicizie illustri. Più illustre di tutte quella con Gabriele D'Annunzio. D'Annunzio venne a Genova per la prima della «Nave», nel 1908. Nel corso dei festeggiamenti ufficiali al «re dei poeti», indetti a Portofino, D'Annunzio abbracciò lo stravagante Ceccardo, che al posto dell'abito scuro di prammatica s'era infilato una giacca a scacchi da clown. Così il poeta toscano rievocò questo incontro: «Si alzò, girò l'angolo della tavola e mi abbracciò, dopo di lui mi abbracciò Mario Maria Martini, quindi poco mancò non fossi soffocato dagli accorrenti».

L'abbraccio di D'Annunzio — come la stretta di mano di un Rothschild alla Borsa di Parigi — diede credito alla poesia del povero «viandante». Si decise di raccogliere in volume tutte le poesie di Ceccardo — la «curiosità» di questa settimana — la splendida edizione uscì, con il titolo «Sonetti e poemi», il 29 aprile 1910. Tra i sottoscrittori che chiesero una copia al Comitato troviamo Guido Gozzano, Giuseppe Ungaretti (da Alessandria d'Egitto) e l'altro «egiziano», Enrico Pea, il commediografo G. Forzano, lo scultore L. Bistolfi, ecc.

Al suo patrono, D'Annunzio, Ceccardo restò sempre legato. Sull'esempio dannunziano cambiò pure l'orientamento politico: dagli spiriti garibaldini della giovinezza ripiegò nell'infatuazione nazionalistica. Il 6 maggio 1915 Ceccardo porse il saluto di Genova a D'Annunzio e lo accompagnò a Quarto, dove il poeta pronunciò il famoso discorso interventista. Ceccardo si mise in giro per l'Italia a commemorare Oberdan, l'«ultimo figlio spirituale di Mazzini». Se ci fu chi saldò tutti i debiti di D'Annunzio o finanziò Mussolini perché fondasse un giornale, non uno si ricordò del nostro poeta: «A Genova nessuno crede che io mi trovi al bisogno di cinque lire» scrisse a un amico e assieme a un piccolo prestito chiese «l'invio di un fustetto, anche umilissimo, di vino apuano». Poiché soffriva atrocemente di poliartrite, non raggiunse l'inferno del Carso, e continuò a tenere fervidi discorsi patriottici.

Sergio Brossi

Sopra, un'illustrazione di De Karolis tratta dal volume «Sonetti e poemi» di Roccatagliata Ceccardi.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

UNA VERA E PROPRIA MIRIADE DI AFFEZIONI

L'arcipelago dei reumatismi

Suddivisione in due grandi categorie - Importanza dell'azione terapeutica

I medici dell'antichità lo chiamavano «rheuma», per significare l'umore corrotto, prodotto dal cervello, che girava nell'organismo e produceva infiammazione là dove si fermava per interruzione del flusso. Bisogna arrivare al 1500 per avere il significato moderno del termine «reumatismo»: è stato in quel periodo, infatti, che medici e pazienti cominciarono a capire la relazione tra queste malattie e i fattori meteorologici, in particolare il freddo umido.

Quello dei reumatismi è un grande arcipelago, in cui una miriade di affezioni di diversa natura (talora non ben determinata) si affollano intorno a tre affezioni principali: l'artrosi, l'artrite reumatoide e la malattia reumatica. Se ne è parlato ampiamente al congresso europeo di Bari, presieduto dal prof. Vincenzo Pipitone, presidente della Società italiana di reumatologia, e organizzato dal Centro studi Recordati.

I reumatismi possono essere suddivisi in due grandi categorie: quelli nei quali i sintomi accusati dal paziente e rilevati dal medico sono modesti, e gli esami di laboratorio si rivelano pressoché negativi. Vale a dire quei reumatismi che non si accompagnano a tutti i segni clinici e di laboratorio tipici dell'infiammazione: sono costituiti prevalentemente dai reumatismi degenerativi (artrosi) e da quelli muscolari. E quelli, viceversa, che sono associati a manifestazioni obiettive e di laboratorio tipiche dell'infiammazione (gonfiore, dolore, calore, rossore, compromissione funzionale) e che sono costituiti dai cosiddetti reumatismi infiammatori.

Le manifestazioni reumatiche degenerative o artrosi presentano aspetti clinici diversi in rapporto alla loro localizzazione. Molto frequente è l'artrosi vertebrale: nella regione del collo (cervicale) determina rigidità dolorosa; nella regione toracica dolori, spesso irradiati anteriormente nel torace, si da simulare autentici attacchi cardiaci; nella regione lombare e sacrale l'artrosi è la principale responsabile delle ben note lombaggini.

L'artrosi dell'anca (coxartrosi) si manifesta all'inizio con dolori durante la deambulazione, con sede all'anca, alla coscia o al ginocchio; dapprima il paziente trova difficoltà a compiere movimenti della parte colpita, poi con gli anni diventa un vero invalido. L'artrosi del ginocchio colpisce soprattutto le donne tra i 50 e i 60 anni: si manifesta con dolori nel camminare, in particolare nel fare le scale. L'artrosi delle dita è tipica degli anziani: si manifesta con la comparsa di noduli alle ultime articolazioni delle dita, deformandole.

Le forme infiammatorie sono caratterizzate dall'infiammazione dei tessuti articolari. Vengono chiamate anche artriti reumatiche e comprendono tre malattie principali: il reumatismo articoare acuto, la poliartrite cronica evolutiva e la spondilartrite anchilosante. Il reaumatico articolare acuto colpisce i bambini e i giovani. Preceduto da una banale tonsillite, l'attacco si manifesta con dolori e gonfiori articolari.

Le cure delle malattie reumatiche sono numerose. Nelle forme degenerative, fanghi, radar, ultrasuoni, raggi X, chiropratica, agopuntura; nelle forme infiammatorie, antibiotici, cortisonici, antinfiammatori. Per quanto riguarda i farmaci, attualmente ne esistono anche di notevole efficacia, ormai largamente sperimentati nella pratica quotidiana, perfettamente affidabili, come ha ricordato il prof. Stuart Koretz, di Palo Alto.

Nel corso del convegno particolare menzione ha avuto il naproxen, che da numerosi anni è impiegato in tutto il mondo, e che ormai è stato sviscerato in tutti i suoi aspetti.

Di questo prodotto si sa ormai tutto: la molecola viene completamente assorbita nel tratto intestinale, indifferentemente che il paziente sia a digiuno o abbia mangiato. E indipendentemente dalla sua via di somministrazione, il naproxen passa rapidamente nel sangue (nella prima mezz'ora, e quindi agisce velocemente), raggiunge in breve la massima concentrazione e permane in circolo per molte ore.

La prevedibilità della sua azione terapeutica e della sua tollerabilità è ormai così ampia che il medico sa esattamente cosa può aspettarsi da questo farmaco. Tant'è vero che anche nei pazienti «difficili», cioè coloro che alla malattia reumatica associano patologie concomitanti quali epatopatie, cardiopatie, nefropatie, questo farmaco può rappresentare tranquillità per il medico e sicurezza per il paziente.

Non bisogna infatti dimenticare che il reumatico è destinato a un trattamento terapeutico prolungato, talora anche per anni. Si rende indispensabile, pertanto, la perfetta tollerabilità del farmaco usato.

Ranieri Ponis

Due antidoti contro l'amanita phalloides

I casi mortali di avvelenamento da funghi sono quasi sempre dovuti all'ingestione dell'amanita phalloides, ma ora si sta profilando all'orizzonte la possibilità di avere ben due antidoti contro il fungo micidiale.

Uno è rappresentato dalla N-acetil cisteina, un farmaco attualmente impiegato come mucolitico; l'altro è la silibina, una sostanza estratta dal cardo mariano, principio attivo di un medicamento usato nelle affezioni epatiche.

Il bersaglio dei potenti veleni contenuti nel fungo è il fegato, che viene attaccato dalla amatossina, la principale sostanza tossica dell'amanita, mentre il suo più importante sistema di disintossicazione costituito dal glutatione viene compromesso dall'avvelenamento.

Una sperimentazione condotta in 63 centri universitari e ospedalieri di sei paesi europei con somministrazione più rapida possibile di silibina in fiale ha dimostrato la validità di questa sostanza che agisce come antidoto, inibendo la captazione dell'amatossina da parte delle cellule del fegato.

DI TIPO OCCASIONALE E PRIMARIO

Combattere le cefalee

Una struttura diagnostica e di cura al Maggiore

La cefalea è un'affezione molto frequente, e in quanto tale di elevato peso sociale. Si calcola che circa l'85% della popolazione soffra o abbia sofferto almeno una volta durante la vita di mal di testa.

Fondamentale è però la distinzione tra cefalee occasionali, secondarie ad altre malattie, e primarie, ad un tempo sintomo e malattia. Queste ultime, secondo le più recenti classificazioni, vanno suddivise in cefalee croniche quotidiane continue e subcontinue (cefalea mista tensivo-vascolare, cefalea da tensione muscolare, equivalenti depressivi) e in cefalee ad attacchi ricorrenti (emicranie e cefalea a grappolo).

Se ne è recentemente parlato a Roma al Congresso internazionale su emicrania e ischemia cerebrale alla luce delle più attuali acquisizioni nel campo della fisiopatologia e della terapia dell'emicrania. Al congresso ha partecipato anche l'équipe medica dell'ambulatorio per le cefalee della divisione neurologica di Trieste, presentando uno studio clinico di 60 casi sull'efficacia della flunarizina, farmaco di recente introduzione, nella terapia preventiva dell'emicrania.

Nel tentativo di meglio approfondire le cause, i meccanismi e le possibili terapie dell'emicrania sono sorti in Italia, negli ultimi anni, alcuni centri e ambulatori.

Da circa un anno, anche a Trieste è stato costituito presso la divisione neurologica dell'ospedale Maggiore l'ambulatorio per la diagnosi e terapia delle cefalee, che avvalendosi dell'operato dei medici Fabio Chiodo Grandi, Giorgio Nider, Giuliano Relja e Romano Spangaro, coordinati dal primario prof. Fulvio Balestra, si occupa sia dei casi acuti che necessitano di pronto ricovero e adeguate indagini, sia di quelli cronici che vengono seguiti ambulatoriamente.

Il paziente che soffre di cefalea può pertanto avvalersi di una struttura, unica nella regione, cui riferirsi per una corretta impostazione diagnostica ed un adeguato approccio terapeutico, con la possibilità di essere seguito regolarmente e per lunghi periodi, condizione essenziale per ottenere un risultato positivo in una malattia che non sempre guarisce ma spesso può migliorare.

L'angolo della poesia

La gruccia sui tempi

Nato a Pisino d'Istria nel '33, ma trasferitosi ben presto con la famiglia a Trieste, Mario Marion ha scritto «La gruccia sui tempi» (Rebellato editore, pagg. 203, lire 10.000): una ricca scelta di liriche, a lungo custodite per una naturale forma di riservatezza «nella cella della sua esperienza intima».

Anche se la poesia ha già visto Marion autore di due silloqi, «Bagliori» e «Anche noi nella risacca», indubbiamente è in questa nuova pubblicazione che il lettore avrà modo di trovare una molteplicità di motivi, di contenuti e di stimoli capaci di puntualizzare quel bisogno di ricerca che — come sottolinea Silvio G. Cusin nell'introduzione — è la misura prima in cui noi riconosciamo la causa profonda che ha indotto il brillante, umano ed estroverso Marion (tra l'altro, vicepresidente dell'Associazione industriali di Trieste) a ritrovare se stesso nell'espressione poetica.

Comprese in due sezioni («Ritmi della notte» e «El più bel xe el mio castel»), le tante liriche de «La gruccia sui tempi» regalano lievità e stupori, malinconie e gratificanti speranze, smarrimenti e tenere dolcezze, il tutto assorbito in una sorta di vaghezza, ma anche di liberatoria ironia, di saggezza e al tempo stesso di sospeso sgomento da cui escono poetiche considerazioni, come «.../ Stiamo / statue / d'inconoscibile pietra», o anche «.../ Staremo / coscienti naufraghi / nel divenire impossibile», e ancora «Si sta / fiori non colti / a espander profumo / inutilmente», ove certe risonanze ermetiche di ungarettiana memoria sembrano farsi vivide, e rispondere all'attualità di una sempre lacerata condizione spirituale.

Diversamente vestite di un'allegria che il dialetto rende familiarmente festosa, le liriche della sezione «El più bel xe el mio castel» immettono invece il lettore in una calda atmosfera triestina trasmettendogli tutta l'amorosa tenerezza che lega l'autore alla città giuliana: «.../ E de soto ti te vedi / dal monte fino al mar / distenderse Trieste / e 'lora ti te par / de dormir, de sognar / perché xe tuta roba / che no se pol contar...».

«La gruccia sui tempi» contiene, oltre all'introduzione di Silvio G. Cusin, anche una lunga nota d'apertura di Vittorio Vettori intitolata «Le radici di un mondo» e una successiva prefazione di Sisinio Zuech ove si pone in risalto «la poesia di raffinata nobiltà e di precisa concezione» propria dell'autore.

*
**

E' uscito il secondo quaderno di «Kaleidos», ovvero «Sinfonie di vele e lucciole» (Caleidoscopio di autori e di argomenti a cura di Antonella Gandolfo Lima Rampolla, Mario Cozzi editore, Trieste, pagg. 44, lire 3000): pubblicazione nata «dall'ansia di pochi scrittori di dar vita a qualcosa di diverso dai consueti periodici letterari e vivificato dal loro amore per il bello scrivere...».

In particolare, questo secondo numero di «Kaleidos» presenta un maggior numero di autori, per lo più triestini, e maggior ricchezza di contenuti, che prendono avvio con le lucide pagine di prosa di Maria Adelaide Allebasi, per continuare con le liriche di Licia Canciani, poetessa di romantica e delicata ispirazione. E se Ariella Colombin si presenta con un breve racconto attinto a una dichiarata maturazione spirituale, la Lima Rampolla offre la sua marcata sensibilità a un narrare di soffuse inquietudini cui segue — dopo i versi dei bergamaschi Cico e Rosa Russo — Giovanni Sellender, pseudonimo di Gianfranco Elleri, che presenta oltre a due poesie («Da Miramare» e «Trieste») una breve prosa e una serie di pensieri.

A conclusione di questo secondo numero di «Kaleidos», ancora poesia, con due liriche firmate Bella Trec, e i versi ricchi d'ispirazione di Fulvio Vitali che proprio con «Ho visto di me» ha ricevuto il premio ex aequo al concorso «Castello di Duino 1982». Infine, le sensibili liriche rispettivamente di Sandy G. e I&A, dal titolo «Sinfonia di vele e lucciole».

Grazia Palmisano

Anche il sumero ha un dizionario

ROMA — La scrittura più antica che si conosca, il sumero, ha finalmente il suo dizionario. L'opera, della quale è uscito il primo volume, è curata dall'Università della Pennsylvania, ed è opera di uno studioso di origine svedese, Ake Sjoberg. La realizzazione di questo primo volume è costata a Sjoberg otto anni di lavoro e prende in considerazione solamente le parole che incominciano con la lettera «B».

La pubblicazione dell'opera completa comporterà 235 anni di studio: la sua stesura finale è infatti prevista per il 2219. L'evento rappresentato dalla comparsa, per il momento solamente negli Usa, di questo primo volume, ha qualcosa di storico in quanto la scrittura cuneiforme sumera era sempre rimasta indecifrata.

Il merito di questa grande opera va tutto al lavoro di Sjoberg, il quale fin dal 1949 ha cominciato il lavoro di schedatura dei caratteri sumeri. L'idea di partire dalle parole che iniziano con la lettera «B» è stata dettata da motivi d'ordine pratico. E' questo, infatti, il volume più piccolo del dizionario: per la lettera «A», di volumi ne saranno necessari almeno tre.

PER SCOPRIRE IL CORPO UMANO

Non più «raggi X»: è pronto il sonar

ROMA — Da qualche tempo i radiologi stanno prestando una particolare attenzione a nuove tecniche per costruire immagini dal corpo umano. Forse i famosi «raggi X» andranno in pensione, e cederanno il posto a speciali apparecchiature dove non saranno più impiegati i «raggi».

Come ci informa il prof. Carissimo Biagini, direttore dell'Istituto di radiologia dell'Università di Roma, si tratta di valorizzare l'ecografia che costruisce le immagini attraverso il rimbalzo delle onde ultrasonore, come, semplicemente accade, nell'utilizzazione del già noto «sonar» che serve a localizzare i sommergibili in fondo al mare.

Il procedimento si avvale, in parole povere, di un'operazione sul campo magnetico e sul circuito di radiofrequenza. Il radiologo dispone quindi di una serie di impulsi elettrici che poi vengono analizzati e selezionati da un calcolatore elettronico. La distribuzione di una di queste parti corrisponde esattamente all'anatomia di quella sezione del corpo umano che occorre esaminare. Le immagini, quindi, sono più sicure e più esatte, tanto che si è potuto distinguere perfettamente, per esempio, sia la sostanza grigia sia quella bianca del cervello.

«Le prospettive sono molto stimolanti — ha detto il prof. Biagini — ma purtroppo questi nuovi apparecchi hanno costi di investimento e di manutenzione straordinariamente elevati. E dato che i risultati sono ancora da valutare, tutti i governi si vanno orientando sull'istituzione di sistemi di controllo che permettano agli scienziati di far progredire il metodo, evitando nello stesso tempo eventuali iniziative a carattere speculativo».

Come si vede, dal lontano 1895, anno in cui furono scoperti i «raggi X», molta strada è stata fatta, e la radiologia medica ha raggiunto traguardi significativi, che hanno contribuito enormemente al miglioramento nella nostra salute.

Piero Longardi

UNA TECNICA RIVOLUZIONARIA

Anticorpi monoclonali: nuovi positivi sviluppi

WASHINGTON — Un nuovo importante passo nello studio dei cosiddetti «anticorpi monoclonali», il campo della ricerca contro il cancro aperto dal Premio Nobel per la medicina italiano, Renato Dulbecco, è stato compiuto da un'équipe della prestigiosa «Johns Hopkins School of Medicine».

Le ricerche condotte a livello internazionale hanno dimostrato la potenziale validità degli «anticorpi monoclonali» nel campo della diagnostica e della terapia della «malattia del secolo» e di affezioni quali l'herpes genitale o l'Aids, ma gli sforzi sinora non avevano prodotto quelle capacità necessarie per rendere possibile la più ampia utilizzazione clinica.

«Oggi — ha detto il prof. Solomon Snyder, direttore del gruppo di ricercatori statunitensi — possiamo affermare di aver sviluppato un metodo cento volte più efficace rispetto al passato per la produzione di anticorpi che, nello stesso tempo, risultano essere anche più precisi nei loro compiti di individuazione e di distruzione di virus, batteri o di cellule malate».

VANTAGGI ED EVENTUALI RISCHI

Processo allo jogging

Un decalogo da tener sempre presente

Per una tragica ironia del destino, Jim Fix, considerato l'ideatore dello jogging, è morto a soli 52 anni per infarto del miocardio mentre effettuava la sua corsa mattutina. Per la sua morte i commenti si sono sprecati: chi ha colpevolizzato la pratica sportiva, chi ha riproposto canoni di vita sedentaria e chi ha accusato i medici di combattere la sedentarietà. Insomma lo jogging è stato messo sotto processo.

L'argomento è stato discusso durante una riunione conviviale tenuta dai due Rotary clubs cittadini. Era relatore il dott. Sabino Scardi, direttore del Centro di cardiologia sociale del nostro ospedale. Dopo aver ricordato che con il termine jogging si identifica un tipo di corsa lenta e rilassata, ha esposto le più attuali conoscenze mediche sui vantaggi e sugli eventuali rischi di tale pratica sportiva.

I benefici dell'esercizio fisico si manifestano sia direttamente sull'apparato cardiovascolare, sia indirettamente con la riduzione dei grassi e degli zuccheri del sangue, della pressione arteriosa e dell'obesità. Inoltre un regolare esercizio fisico migliora l'efficienza miocardica. Una persona allenata, infatti, fatica di meno in uno sforzo di un'altra non allenata. La prova di ciò è che il cuore dell'allenato ha un minor numero di battiti al minuto, sia a riposo sia dopo lo sforzo, perché lavorando di meno ha bisogno di meno ossigeno. Né si possono trascurare gli effetti periferici dell'allenamento fisico che si traducono in una migliore utilizzazione dell'ossigeno da parte dei muscoli delle braccia e delle gambe. Tutto ciò porta ad una migliore capacità di prestazioni fisiche e ad una sensazione soggettiva di benessere non solo fisica, ma anche psichica.

Fra i rischi legati all'attività fisica vengono riferiti in letteratura: aritmie cardiache, angina pectoris, infarto del miocardio, morti improvvise, lesioni muscoloscheletriche, accidenti da caldo e da freddo, investimenti stradali.

Sulla base di quanto esposto, il dott. Scardi ha presentato un decalogo che può essere utile a quanti si accingono ad affrontare con continuità tale pratica sportiva e che deve essere pertanto tenuto sempre presente:

praticare una visita medica ed eseguire un elettrocardiogramma almeno a riposo;

preferire attività di tipo aerobico (corsa, nuoto, ciclismo);

entrare progressivamente nel programma di esercizio fisico;

fare attività fisica preferibilmente al mattino dopo una leggera colazione;

evitare temperature ed umidità eccessive;

evitare percorsi faticosi;

non superare il 75% della frequenza cardiaca massima personale;

praticare l'esercizio fisico almeno tre volte alla settimana;

ogni seduta di allenamento deve essere preceduta da 5-10 minuti di riscaldamento iniziale e da un altrettanto periodo di defaticamento finale;

correre per se stessi e non contro qualcuno.

Tre versioni dell'interferon

Sì italiano all'interferon ottenuto da fibroblasti umani in tre formulazioni: crema, forma iniettabile e collirio. La crema trova le sue indicazioni principali nelle forme di herpes labiale, genitale e zoster. In forma iniettabile, l'interferon verrà impiegato nel trattamento dei condilomi, sia piani sia acuminati. Quanto alle gocce oculari, trovano indicazione nella terapia della cheratocongiuntivite erpetica.

DALL'ESTERO

I GUERRIGLIERI AFGHANI «CELEBRANO» L'ANNIVERSARIO DELL'INVASIONE

Kabul sotto i colpi dei ribelli per cinque giorni consecutivi

Volevano dimostrare di poter attaccare anche il centro della capitale - Una carneficina

ISLAMABAD — I guerriglieri afghani hanno bombardato Kabul con razzi per cinque notti consecutive la scorsa settimana, nonostante le misure di sicurezza senza precedenti messe in atto dall'esercito per prevenire attacchi, in occasione del quinto anniversario dell'intervento delle truppe sovietiche, che ricorreva il 27 dicembre scorso. Lo hanno reso noto fonti diplomatiche occidentali a Islamabad.

Secondo tali fonti, i guerriglieri hanno voluto dimostrare di essere in grado di attaccare anche il centro della capitale. Citando informazioni provenienti da Kabul, le fonti hanno precisato che gli attacchi sono cominciati lunedì, tre giorni prima dell'anniversario. Il 24 dicembre, i guerriglieri hanno bombardato con razzi la fortezza sovietica di Bala Hissar e il settore del ministero della difesa nel quartiere di Darulaman.

La sera di Natale, un afghano che insegna francese al liceo «Istiqlal», della capitale era rimasto ucciso nella sua abitazione dallo scoppio di un razzo.

Mercoledì scorso, 16 proiettili di mortaio sono caduti nel quartiere vecchio di Kabul provocando un incendio in un magazzino di proprietà dello Stato.

L'agenzia «Afghan Islamic Press», favorevole alla resistenza, aveva annunciato mercoledì da Peshawar che i partigiani avevano attaccato con un cannone di 107 mm di calibro i quartieri di Darulaman, Microraion (quartiere residenziale sovietico) e la base aerea di Khwaja Rawash, tra il 24 e il 26 dicembre, uccidendo una ventina di soldati sovietici.

D'altra parte un diplomatico occidentale, citando «statistiche ufficiali», ha detto che in novembre 261 elementi delle forze sovieto-afghane sono stati uccisi o feriti e che 17 soldati sovietici sono stati uccisi. Le forze sovieto-afghane avrebbero inoltre perduto nello stesso periodo cinque elicotteri e due aerei da trasporto nella zona della capitale.

Le fonti hanno inoltre segnalato «duri combattimenti» nella regione orientale.

Pessimismo sovietico su Ginevra

MOSCA — «L'Unione Sovietica ritiene che esistano reali possibilità di mutare per il meglio i rapporti con gli Stati Uniti e quelli internazionali». Lo scriveva ieri «Stella Rossa», l'organo ufficiale delle forze armate sovietiche, con lo sguardo rivolto agli imminenti colloqui di Ginevra tra il segretario di stato Shultz e il ministro degli esteri Gromiko che dovranno rilanciare la trattativa sul disarmo tra le due superpotenze.

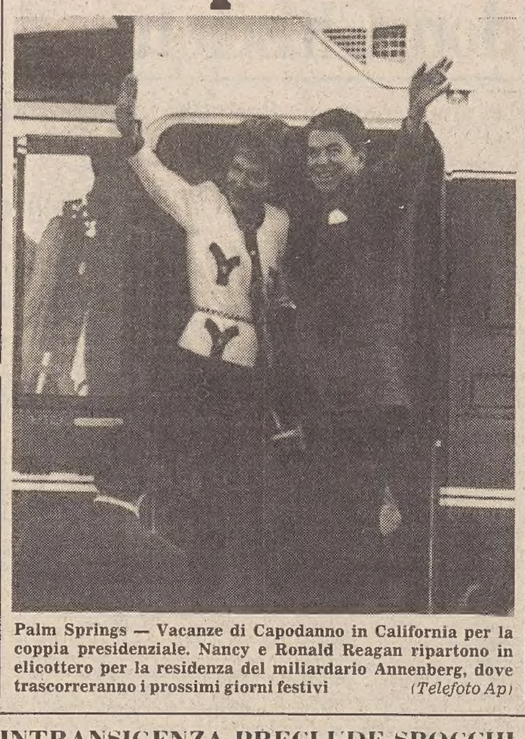
Ma perché possano migliorare i rapporti tra Washington e Mosca, ricorda la «Krasnaya Zvezda» è necessario rinunciare alla corsa al riarmo, sia che questa interessi la terra, gli oceani o lo spazio; rinunciare alla linea del confronto; ad una politica ispirata ad interferenza nelle questioni interne del popolo e degli stati sovrani.

«Le proposte sovietiche per il raggiungimento di questi obiettivi sono ormai universalmente note. Unione Sovietica e Stati Uniti debbono prima di tutto venire a patti sulla limitazione e la riduzione delle armi, comprese quelle nucleari; debbono impegnarsi a far sì che la corsa al riarmo non si estenda in settori dove attualmente non esiste. L'Unione Sovietica ha inoltre indicato vie concrete per raggiungere questi traguardi che stanno a cuore all'intera umanità», afferma la «Stella Rossa».

Niente a che fare, dunque, con l'ottimismo manifestato ai tempi della visita di Gromiko a Londra. I programmi massimalistici vagheggiati da «Stella Rossa» del resto trovano un supporto ideologico ancora più rigido nell'editoriale scritto per la «Pravda», l'organo ufficiale del partito comunista sovietico, da Yuri Zhukov.

«La notizia dell'imminente incontro in programma il 7 ed 8 gennaio prossimo a Ginevra è stata accolta ovunque con evidente soddisfazione. L'opinione pubblica internazionale si aspetta da questo incontro un risultato positivo, considerando che le nuove proposte sovietiche, formulate nel loro complesso dalle dichiarazioni rilasciate in questi ultimi mesi da Costantin Cernenko, costituiscono una buona base di intesa».

Lieta partenza



Palm Springs — Vacanze di Capodanno in California per la coppia presidenziale. Nancy e Ronald Reagan ripartono in elicottero per la residenza del miliardario Annenberg, dove trascorreranno i prossimi giorni festivi *(Telefoto Ap)*

LA BATTAGLIA IN CAMBOGIA

Resistenti khmer nella morsa viet

Fuga dai campi profughi bombardati

NONG SAMET — Infuria la battaglia fra la resistenza «khmer» ed i soldati vietnamiti a ridosso del confine tra Cambogia e Thailandia, nella zona controllata fino a pochi giorni fa dai guerriglieri del «Fronte nazionale di liberazione» dell'ex primo ministro Son Sann. L'epicentro degli scontri si è spostato, in queste ore, all'interno del villaggio di Rithisen, il principale «santuario» khmer, che le truppe di Hanoi avevano conquistato nei giorni scorsi.

Gli uomini della resistenza, in una serie di contrattacchi, hanno ucciso o ferito un centinaio di soldati di Hanoi, subendo dal canto loro perdite piuttosto ingenti per il martellante bombardamento dell'artiglieria nemica. Nelle ultime dodici ore, oltre un migliaio di granate sono cadute sul campo.

Secondo gli ufficiali del «fronte nazionale di liberazione» nella sola giornata di ieri, i guerriglieri uccisi sono stati una trentina.

Gli scontri sono proseguiti, particolarmente accaniti, a ridosso della zona centrale del campo di Rithisen, in precedenza raso al suolo dalle truppe vietnamite, che hanno continuato da martedì ad avanzare con i carri armati T-54 ed il fuoco di copertura dell'artiglieria.

Altro focolaio della battaglia è l'area circostante un vicino tempio buddista completamente distrutto. Sembra che, nel corso del contrattacco khmer, i vietnamiti abbiano chiesto via radio l'intervento dell'artiglieria, ma le granate finite fuori tiro sono cadute su di loro provocando un numero imprecisato di vittime.

Situazione sempre tesa anche ad Ampil, quartier generale delle forze di Son Sann. Il villaggio è praticamente cinto d'assedio dalla fanteria e dai carri armati di Hanoi, che evidentemente attendono di sapere quale sarà l'evolversi della battaglia di Rithisen, prima di attaccare frontalmente il quartier generale del «fronte nazionale» che si vuole peraltro ben difeso da cinquemila guerriglieri.

All'alba, unità khmer hanno compiuto una rapida sortita nelle retroguardie nemiche facendo incetta di riso e di altre provviste alimentari che le truppe di Hanoi avevano praticamente abbandonato quando, a Natale, avevano fatto irruzione nel campo di Rithisen.

Sui combattimenti in corso ha rotto per la prima volta il silenzio il governo cambogiano e filo-vietnamita di Phnom Penh. Tramite l'agenzia di stampa governativa «Spk», il regime di Heng Samrin sostiene che è assurdo definire «campi profughi cambogiani» o «campi civili» le zone attaccate da Hanoi.

«I cosiddetti campi profughi sul confine occidentale non sono altro che nascondigli di banditi dove i civili sono tenuti in ostaggio. Lo dimostra il fatto che molta di questa gente è stata salvata dalle forze rivoluzionarie proprio durante i recenti attacchi».

FILORUSSI E FILOCINESI

Anche i comunisti travolti in India dall'effetto Rajiv

NUOVA DELHI — I due partiti comunisti indiani sono stati investiti in particolare dal crollo elettorale che ha colpito tutta l'opposizione e hanno visto quasi dimezzati i loro seggi nel parlamento di Nuova Delhi. I loro rappresentanti sono scesi dai 49 della consultazione elettorale del 1980 a 28.

In India esistono due partiti comunisti a livello nazionale: il partito comunista marxista indiano (Cpi-M) di tendenza filomoscovita; e il partito comunista indiano (Cpi) di dimensioni più modeste e di tendenza filocinese.

Le dimensioni della sconfitta sono più drammatiche in due dei tre stati dove i comunisti sono al potere nel quadro di coalizioni di sinistra, e cioè il Bengala occidentale e il Kerala.

Tra le cause della sconfitta delle sinistre, secondo gli osservatori, vi è una perdita di contatto dei comunisti con i giovani elettori oltre al fascino del nuovo premier Ragjiv Gandhi e del suo proclamato impegno di sviluppare il settore agricolo.

I dati quasi definitivi della consultazione articolatasi nelle giornate di lunedì, giovedì e venerdì scorsi, assegnano al Partito del Congresso almeno 395 dei 507 seggi per i quali si è votato, una maggioranza di due terzi e oltre che non ha precedenti nella storia moderna dell'India.

Rajiv procederà nella giornata di oggi al varo del nuovo governo, nel quale entreranno a far parte molti volti nuovi e altrettanti tecnocrati e che presterà giuramento nel pomeriggio.

L'IMMUTATA INTRANSIGENZA PRECLUDE SBOCCHI DIPLOMATICI

Golfo: sesto anno di fuoco Nuovi raid aerei dell'Iraq

TEHERAN — Quattordici persone sono rimaste uccise e almeno 96 ferite ieri in Iran, in seguito a tre attacchi dell'aviazione irachena contro località del settore settentrionale della provincia del Khuzistan (Iran occidentale). Lo ha annunciato radio Teheran, secondo la quale un primo attacco, che ha fatto sette morti e numerosi feriti, è stato sferrato dagli aerei iracheni ieri verso le 11 (ora italiana) sul distretto di Bostan.

Nel pomeriggio un secondo attacco sulla stessa regione ha ucciso altre sette persone mentre i feriti, secondo un bilancio provvisorio sono almeno 90.

In mattinata, infine, gli apparecchi iracheni hanno bombardato il villaggio di Magasis Ramleh, situato nella stessa vallata del distretto di Bostan, ferendo sei persone.

La guerra fra Iran e Iraq entra dunque nel 1985 con nuovi attacchi da ambo le parti contro i mercantili nel Golfo, e con la notizia che le truppe iraniane si tengono pronte a lanciare una nuova offensiva sul terreno.

A quanto pare anche le ultime iniziative per bloccare il conflitto, che ha causato migliaia di morti in 51 mesi, sono fallite.

L'Iraq, deciso a strangolare le esportazioni petrolifere iraniane, il 3 dicembre scorso ha ripreso le incursioni sui mercantili dopo sei settimane di pausa, durante le quali l'export di greggio persiano era quasi raddoppiato fino a quasi due milioni di barili al giorno. Da quel giorno, l'Iraq ha colpito sei navi straniere, per lo più petroliere, e l'Iran ha risposto con attacchi a tre navi, fra cui due petroliere che si avvalevano del terminal petrolifero di Ras Tanura. Le due parti, quest'anno, sono riuscite a colpire quasi una nave la settimana: 51 grossi mercantili.

L'Iraq ha promesso di continuare tali attacchi; «Al-Thawra», giornale del partito Baath al potere a Bagdad, ha scritto: «Se l'Iran scaglierà una offensiva nuova, tutti i bersagli vitali in profondità nel territorio persiano verranno distrutti». Questa settimana, fonti autorevoli a Bagdad hanno detto: «Per la nuova offensiva, truppe iraniane sono state concentrate in una zona collinosa presso il confine, 40 km a Est di Amara, città irachena».

Dal canto suo, Ali Akbar Vellayati, ha detto: «La guerra continuerà fino alla vittoria completa». L'Iran vuole che sia rovesciato Saddam Hussein, il Presidente iracheno. Nella regione del Golfo, fonti diplomatiche dicono che l'ultima offensiva irachena contro la navigazione è cominciata dopo le nuove consegne di armi francesi all'Iraq, e il successo degli sforzi iraninani per aumentare l'export di greggio, specie dal suo terminale sull'isola di Kharg.

L'Iraq sospese gli attacchi in ottobre, mentre erano nelle fasi finali le sue trattative per la ripresa dei rapporti diplomatici con gli Stati Uniti. L'Iraq voleva consentire agli stati arabi del Golfo di tentar di formulare un'iniziativa nuova che ponesse fine alla guerra. Ma tale tentativo appare ora fallito.

Nel IV anniversario della scomparsa di

Bruno Comani

il fratello con la moglie e le adorate nipoti ROSSANA e FABIANA lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 31 dicembre 1984

Nel terzo anniversario della scomparsa del nostro caro

Moreno Guerri

lo ricordiamo con immutato affetto.
Una S. Messa verrà celebrata domani 1 gennaio nella Chiesa Madonna del Mare alle ore 18.

I genitori

Trieste, 31 dicembre 1984

II ANNIVERSARIO
della scomparsa di

Carlo (Carlucci) Caffau

Lo ricordano sempre con rimpianto la mamma, le sorelle, la nipote MARY ANN, parenti e amici.

Famiglia CAFFAU

Trieste, 31 dicembre 1984

Sono trascorsi due anni dal giorno che ci hai lasciati

Marcello Glavina

ma il Tuo ricordo vive sempre in noi.

I tuoi cari

Trieste, 31 dicembre 1984

Nel X anniversario della scomparsa di

Oreste Tacco

la moglie, la figlia e i parenti tutti lo ricordano con tanto amore.

Trieste, 31 dicembre 1984

IV ANNIVERSARIO

Ada Sanzin in Musina

I familiari la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 31 dicembre 1984

Nel XXIII anniversario della scomparsa di

Elena De Francesca

la ricordano
il figlio e i familiari

Trieste, 31 dicembre 1984

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Forse ora non si farà la centrale sul Danubio

VIENNA — I lavori di disboscamento per la costruzione della centrale idroelettrica di Hainburg, presso la frontiera cecoslovacca, sono sospesi sino a quando non sarà trovata una soluzione «di compromesso» con gli ecologisti. La decisione è stata presa dal cancelliere socialista austriaco Fred Sinowatz dopo un incontro col vice cancelliere, il liberale Norbert Steger.

Il 21 dicembre scorso, dopo i violenti scontri tra dimostranti e polizia che causarono decine di feriti e una cinquantina di arresti, Sinowatz aveva stabilito di sospendere i lavori di sterro sino al 3 gennaio, quando il governo si riunirà per riesaminare l'intera questione.

Dopo quest'ultima decisione, invece, sembra che sia messa in dubbio addirittura la costruzione della centrale, come richiesto dagli ecologisti, guidati dal premio Nobel Konrad Lorenz, e sostenuti dalla maggioranza della popolazione.

INTERROMPE LA VISITA NELLO YEMEN PER I FUNERALI

Arafat: è la Siria il mandante dell'omicidio del ministro Olp

AMMAN — Dietro l'assassinio del dirigente palestinese Fahd Kawasmeh, membro del comitato esecutivo dell'Olp ed ex sindaco di Hebron in Cisgiordania, ci sarebbe la «longa manus» siriana. Lo ha detto esplicitamente Yasser Arafat dopo aver espresso il suo dolore e le sue condoglianze alla famiglia del collaboratore (ucciso l'altro pomeriggio ad Amman mentre scendeva dalla sua auto, davanti casa, da due killer armati di pistola munita di silenziatore).

«Tutti noi sappiamo che la Siria ha fatto le veci del sionismo; dal momento che i sionisti non erano riusciti a uccidere Kawasmeh, ci ha pensato la Siria», ha esclamato il presidente dell'Olp esprimendosi in arabo.

Arafat ha mostrato di non dare eccessivo credito alla telefonata anonima giunta l'altra sera alla redazione locale dell'agenzia France Presse, durante la quale uno sconosciuto ha rivendicato a «Settembre nero», la famigerata organizzazione terroristica palestinese, l'assassinio di Kawasmeh.

Tra i primi a soccorrere il «ministro» dell'Olp ormai agonizzante c'è stato il figlio Muammar, di sei anni.

«Stavo giocando con un amichetto quando ho udito diversi colpi; siamo corsi fuori e ho visto papà cadere e un uomo con pantaloni verdi e una camicia fuggire. Mi sono reso conto che papà è stato ucciso», è l'agghiacciante testimonianza che il bambino ha reso al quotidiano «Jordan Times».

Nell'abitazione di Kawasmeh, nel quartiere di Jebel-Hussein, è stato un continuo andirivieni di persone, amici ed estimatori della vittima; molti non sono riusciti a trattenere le lacrime. Quando Arafat ha preso la parola un vecchio ha gridato, rivolto al capo dell'Olp: «Non lasciare che la Siria ci uccida uno a uno».

Per la morte dell'ex sindaco di Hebron, l'Olp ha proclamato tre giorni di lutto; i funerali si svolgono oggi.

Kawasmeh, che aveva 45 anni ed era stato sindaco di Hebron fino al 1980, era stato eletto appena un mese fa membro del comitato esecutivo dell'Olp durante i lavori del consiglio nazionale.

Nell'apprendere la notizia della tragica fine di Kawasmeh Arafat ha interrotto la visita che stava effettuando nello Yemen e in altri paesi arabi ed è rientrato ad Amman.

Andreotti andrà in Giordania

ROMA — Su invito del ministro degli affari esteri del regno hascemita di Giordania, Taher Masri, il ministro degli esteri Giulio Andreotti compirà una visita ufficiale in Giordania il 4 e 5 gennaio 1985.

I tedeschi per l'unità in uno stato neutrale

BONN — Il 53 per cento dei cittadini della Germania federale maggiori di 16 anni, secondo un articolo del settimanale di Amburgo «Der Spiegel» è a favore di una riunificazione delle due Germanie uscite dalle alleanze di cui fanno rispettivamente parte.

Pubblicando i risultati di un sondaggio d'opinione svolto dall'istituto Allensbach, «Der Spiegel» afferma che, nel 1978, il numero dei favorevoli a questa riunificazione era solo il 38 per cento, i contrari erano il 34 per cento.

Tra le condizioni preliminari alle domande sulla riunificazione nell'indagine demoscopica, scrive lo «Spiegel», era ipotizzata un'uscita della Germania Est dal Patto di Varsavia e della Germania federale dall'Alleanza atlantica, e la possibilità per l'eventuale Germania riunificata, di scegliere in elezioni libere e segrete il proprio sistema sociale, mentre sarebbe stata garantita la neutralità e indipendenza dai blocchi.

GENNAIO '85

BTP

Buoni del Tesoro Poliennali.

- I BTP sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura; le relative cedole sono accettate in pagamento delle imposte dirette.
- Fruttano un interesse annuo del 12,50%, pagabile in due rate semestrali uguali.
- Il rendimento annuo offerto è in linea con quelli correnti sul mercato obbligazionario.
- I nuovi buoni di durata biennale sono offerti al pubblico: in sottoscrizione in contanti e a rinnovo dei BTP scadenti il 1° gennaio 1985.
- I risparmiatori possono sottoscriverli in contanti o con rinnovo, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione, senza pagare alcuna provvigione.
- All'atto del versamento dei buoni in scadenza viene corrisposto al presentatore l'importo di lire 1 per ogni 100 lire di capitale nominale rinnovato.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

In sottoscrizione dal 2 al 9 gennaio a rinnovo dal 2 al 14 gennaio

Prezzo di emissione	Durata	Tasso di interesse	Rendimento annuo effettivo
99%	2 anni	12,50%	13,51%

BTP

L'investimento esentasse sempre a portata di mano

Rappresaglia dei coloni



Noumea — Permane la tensione della Nuova Caledonia: nella foto, poliziotti francesi tentano di forzare un posto di blocco eretto dai coloni per rappresaglia contro gli sbarramenti usati come forma di lotta dagli indipendentisti melanesiani *(Telefoto Ap)*

L'ESERCITO NON LO HA SEGUITO

È rientrato il golpe d'un generale boliviano

LA PAZ — Il comandante in capo dell'esercito boliviano, generale Josè Olvis Arias, ha accettato la sua destituzione, decisa sabato dal Presidente Hernan Siles Zuazo, mettendo così fine a una crisi durata 23 ore.

Il generale Olvis Arias, accusato dalla confederazione dei sindacati boliviani «Cob» di preparare un colpo di stato contro il governo di Siles Zuazo, aveva rifiutato di essere sostituito dal generale Raul Lopez Leyton e si era asserragliato, con alcuni militari a lui fedeli, negli uffici del suo stato maggiore a La Paz, facendo temere un possibile scontro con l'esercito, che aveva, invece, accettato la nomina del nuovo comandante in capo.

Il conflitto tra il generale e il presidente Siles Zuazo diminuiva, tuttavia, d'intensità col passare delle ore dopo che, in mattinata, il reggimento «Ingavi», di stanza al quartier generale di Miraflores, dove è installato l'alto comando militare, annunciava il suo sostegno al Presidente boliviano.

Olvis Arias Chavez riconsiderava allora la sua posizione, spinto anche dal fatto che tutte le unità dell'esercito erano rimaste fedeli.

Di fronte alla pericolosità della situazione, c'è stata l'immediata risposta della «Central obrerara boliviana» (Cob), la potente organizzazione sindacale boliviana che ha dichiarato lo stato di emergenza in tutto il paese decisa a difendere la democrazia e la sopravvivenza del governo del Presidente Siles Suazo, al quale garantisce piena solidarietà per superare la crisi politica, sociale, economica che il paese vive da tempo.

Fonti governative sostengono che a sollecitare l'allontanamento del generale Olvis è stata proprio la «Cob».

Lunedì, 31 dicembre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

UN VENTACCIO HA SALUTATO IL CONGEDO DELL'ANNO VECCHIO

Rabbiosa sventagliata di bora prima dei botti di San Silvestro

Numerosi interventi dei vigili del fuoco per camini e cornicioni pericolanti - A picco due imbarcazioni

La giornata festiva è stata ieri guastata dalla bora, che è continuata a soffiare con rara violenza, registrando nella notte tra sabato e ieri una raffica-record di 135 chilometri orari quale è stata rilevata dall'anemometro della Rai a Monte Belvedere.

La temperatura è scesa a 3 gradi, ma l'aria è risultata tanto più frizzante a causa delle ininterrotte folate di bora, la cui intensità media ha toccato i 60 chilometri all'ora. Nel pomeriggio, attenuatosi un po' il vento, qualche rara goccia di pioggia ha assunto sulle alture le sembianze di fiocchi di neve, sicché i servizi di nettezza urbana sono stati posti all'erta in previsione di una possibile tormenta.

Sotto un cielo livido spazzato dalle gelide raffiche, la città appariva semideserta. Poco traffico e cinema affollati verso sera. Nelle vie rari passanti avvolti negli abbigliamenti più pesanti. La stessa sospensione dei campionati calcistici nella previgilia di Capodanno ha bloccato molta gente in casa, nel tepore della quiete domestica. Poco frequentati anche i locali pubblici, per i quali sarà festa grande questa sera.

Oltre una trentina di interventi dei vigili del fuoco. Di prima mattina i pompieri sono intervenuti in Sacchetta, dove una piccola imbarcazione stava andando alla deriva a causa del vento che aveva rotto gli ormeggi. I vigili sono riusciti a riportarla a riva.

Un'altra segnalazione arrivava in mattinata da viale Ippodromo. Dal 14.o piano del grattacielo è stato necessario togliere una buona parte di cornicione, dopo che pezzi dello stesso erano finiti, per fortuna senza gravi conseguenze, sulle macchine in sosta.

Al cimitero di Sant'Anna e all'ospedale di Cattinara sono volate le lamiere di qualche rimessa per attrezzi. In via Molino a Vento una macchina, piuttosto malridotta, ha perso il cofano per colpa delle raffiche. In corso Italia 31 i pompieri sono invece intervenuti per la caduta di un camino.

Anche gli alberi sono rimasti vittime del vento. Ne sono caduti uno in via Hermada, uno a Opicina, e un altro in via Capodistria, che si è appoggiato sopra una macchina.

L'insegna dei grandi magazzini «Il Lavoratore» ha dato pericolosi segni di instabilità e i vigili, intorno alle 17, sono dovuti intervenire per accertarsi delle sue condizioni. Oltre che per gli interventi legati al maltempo, i pompieri sono dovuti accorrere anche in via Montorsino, a Roiano, dove ignoti teppisti avevano gettato un petardo nella campana per la raccolta del vetro, provocando un principio d'incendio peraltro subito domato. E ancora interventi per cornicioni, intonaci, imposte, grondaie, lamiere, antenne e cartelloni pubblicitari.

Un motoscafo e una barca a vela, lunghi entrambi poco più di 5 metri, sono affondati nello specchio di mare antistante l'ex cantiere navalgiuliano. Danni anche ad alcune barche ormeggiate all'esterno del molo a «T» in Sacchetta. La bora e il mare le hanno fatte sbattere con il timone o la poppa contro la banchina.

Tutti i proprietari di natanti hanno passato una notte agitata e qualcuno è sceso vicino alla costa per verificare lo stato degli ormeggi, delle catene e dei «corpi morti».

Addio all'84 fra tradizione ed esotismi

Stanotte, allo scoccare dei dodici rintocchi, salteranno i tappi delle bottiglie di spumante, esploderanno i botti e si accenderanno razzi e bengala. Ma il festoso scambio di auguri che coinvolgerà tutti — nei ristoranti o nelle feste in famiglia, nei veglioni o tra le pareti domestiche davanti al televisore, in città o nei centri turistici montani — sarà il coronamento di un'intensa e lunga giornata di preparativi e di acquisti dell'ultima ora.

In deroga alla settimana corta i negozi saranno oggi aperti mattino e pomeriggio, ed è prevedibile l'assalto soprattutto ai negozi di generi alimentari ed a quelli d'abbigliamento (è di buon augurio, dice la tradizione, indossare qualcosa di nuovo il primo giorno dell'anno); ma sarà anche la corsa agli ultimi regali.

Quanto alla sera, le ore che precedono il fatidico passaggio dal vecchio al nuovo anno saranno trascorse dalla gente prevalentemente in casa, secondo un costume che ha preso sempre più piede, complici i prezzi alle stelle praticati nei ritrovi pubblici. Cenoni tra amici e parenti, i classici quattro salti fra le mura casalinghe. Ugualmente risultano prenotati fino all'esaurimento dei posti numerosi fra i più noti ristoranti; e ci sono compagnie di amici che hanno prenotato per sé intere trattorie.

Ma c'è da registrare anche un ritorno — dopo gli anni di piombo — del gusto di vestire bene. Per le signore le sontuose e luccicanti toilettes da sera, lo smoking per gli uomini, ma anche i giovani — che un tempo non smettevano neanche per San Silvestro i blue-jeans — hanno ripreso il gusto per l'abbigliamento della festa; eloquenti le vetrine dei negozi «riservati» ai teen-agers: lacche, lustrini, paillettes, colori sfavillanti, giacchini e cravatte.

Ed ecco si riempiranno stasera le discoteche e le balere, ma anche i superstiti veglioni — di cui i più anziani nutrono acuta nostalgia — come quello tradizionalmente organizzato dai commercianti, che almeno a San Silvestro faranno di tutto per dimenticare il «pacchetto Visentini». Una novità, invece, per la sua sede inedita, il veglione alla Marittima: un'iniziativa spontanea di riuso della fastosa hall che un tempo serviva ai passeggeri dei transatlantici.

Quanto alla gastronomia, sembra si perda ogni anno di più il gusto della tradizione. Anche sui deschi familiari le beneauguranti lenticchie, il classico zampone e il vecchio capitone vengono purtroppo soppiantati da pietanze esotiche, meglio se astronomicamente care: salmone, caviale, manghi, papaye e vini californiani. E i dolci chi li cucina più in casa? I fornai ne smerceranno oggi a quintali. E sarà una festa nella festa, quella di chi — grazie a queste nuove mode — farà un sacco di soldi in più, importatori compresi.

In poche righe

La scomparsa di Bruno Barisi



E' morto, a 73 anni, Bruno Barisi, uno dei più popolari rigattieri-antiquari della città. Aveva cominciato come corniciaio: una bottega che gestiva con la moglie e attraverso la quale era entrato in contatto con il mondo degli artisti triestini. Fu lì che Barisi scoprì la passione per l'arte. In principio vendendo qualche quadro, poi decidendo di aprire, vent'anni fa, una vera e propria galleria in un ex caffè di via Rossetti. La sua nuova bottega diventò in breve tempo il primo mercato delle pulci, traboccante di piccoli oggetti legati alla vita quotidiana e alla storia di Trieste. Nella galleria interna, Barisi continuò la sua attività di organizzatore di mostre e fra queste la prima esposizione privata di artisti triestini. Personaggio originale e bizzarro, utilizzò perfino la sua casa in via Kobler, per promuovere ex tempore attraverso le quali intendeva far conoscere il rione alla città. I funerali si svolgeranno oggi, alle 9, partendo dalla cappella di via Pietà.

Borsa di studio del Soroptimist

Al fine di incrementare la ricerca scientifica in agricoltura, l'Unione nazionale del Soroptimist ha indetto un concorso per una borsa di studio di 10 milioni da assegnare a una giovane non soroptimista, cittadina italiana, di età non superiore ai 28 anni alla scadenza del 21 gennaio 1985, in possesso di una preparazione adeguata e che intende svolgere attività di ricerca nel campo delle alternative energetiche per e dall'agricoltura. Per informazioni rivolgersi a Carla de Fabritiis de Bellis, ufficio postale Cozzana di Monopoli (Bari), o telefonicamente al numero 080/803040, dalle 15 alle 18 dei giorni feriali.

Pagamento delle tasse automobilistiche

L'Automobile Club di Trieste comunica che il 2 gennaio inizierà la riscossione delle tasse automobilistiche per il 1985. I versamenti potranno essere effettuati agli sportelli di via Cumano 2, dalle 8 alle 12 dei giorni non festivi, e presso tutte le delegazioni.

PRESENTATO A COMUNE E PROVINCIA DALLA CAPPELLA UNDERGROUND E DAL CIRCOLO DEL JAZZ

Un progetto di ricupero della chiesetta anglicana



Il tempietto neoclassico della Comunità anglicana di via San Michele (Foto di Montenero)

Un centro culturale al posto di una chiesa. E' quel che potrebbe avvenire in via San Michele, sotto il colle di San Giusto, nel cuore della città vecchia. La chiesa è quella della Comunità anglicana, chiusa nel '76 per avviare dei lavori di restauro che poi non sono mai stati fatti per mancanza di fondi. In questi otto anni, lo stato di degrado è inesorabilmente avanzato, complici l'abbandono della struttura ed anche un incendio vandalico che anni fa ne danneggiò il tetto. Adesso la diocesi di Gibilterra, proprietaria della chiesa da circa mezzo secolo, è disposta a donarla all'amministrazione comunale, a condizione che una parte rimanga a disposizione della Comunità anglicana.

Nei giorni scorsi, gli operatori culturali della «Cappella Underground» e del «Circolo triestino del jazz» hanno presentato al Comune e alla Provincia un progetto di massima per il recupero della chiesa e per la sua trasformazione in centro culturale polivalente.

«L'intervento — affermano gli architetti Berni e Varini, che hanno elaborato il progetto — prevede innanzitutto il consolidamento delle parti murarie, la ricostruzione del tetto e il restauro architettonico delle parti interne ed esterne». Poi, nell'edificio restaurato — aggiunge Rosella Pisciotta, del direttivo della «Cappella» — si potrebbero realizzare una sala audiovisiva di un centinaio di posti e altri ambienti modificabili a seconda delle esigenze, grazie a un sistema di sotto-strutture mobili».

Il centro culturale, secondo i proponenti, potrebbe essere usato dai gruppi e dalle associazioni che si occupano di arte contemporanea, e sarebbe un efficace e funzionale «contenitore» per la complessiva offerta culturale della città.

E i diretti interessati cosa ne pensano? «Piuttosto che vederla andare a rotoli — confida Kenneth Baker, della Comunità anglicana — ogni soluzione è preferibile per quella che è stata la nostra chiesa. Ci basta mantenere l'uso dell'ex sagrestia e degli uffici. Più che un istituto religioso, ormai la chiesa è una testimonianza della storia della Comunità a Trieste...».

La chiesa anglicana di via San Michele è stata costruita nel 1831. La sua prima chiusura coincise con la prima guerra mondiale. Nel mezzo secolo successivo, prima della recente e definitiva chiusura del 1976, ha ospitato le funzioni religiose degli anglicani triestini. «Oggi non siamo più di una sessantina», aggiunge Baker. Rimane questa chiesa, in stile neoclassico, con la facciata a tempietto greco, sulla quale esiste un vincolo della Sovrintendenza alle belle arti. Chissà che non diventi una delle sedi della cultura triestina degli anni Novanta...

Carlo Muscatello

Movimento dei Blu

Le adesioni al movimento del Blu, voluto dal regista fiorentino Franco Zeffirelli per salvare gli animali da stenti e sofferenze, vengono accettate nella sede del raggruppamento escursionisti speleologici di via Corridoni 17, che è aperta tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

PUGILATO E SCHIAMAZZI ALL'ESTERNO DI UNA TAVERNETTA

Zuffa a dieci di notte in via Piccardi Fuga generale all'arrivo della polizia

Zuffa da Far West la scorsa notte in via Piccardi. Una decina di giovani hanno dato vita a una performance di pugilato fuori programma di fronte al locale «La Tavernetta».

Mentre gli improvvisati cow boys si stavano picchiando tra urla e schiamazzi, per la gioia degli abitanti del rione, già teatro di altre battaglie, è passata una pattuglia della Volante in servizio di perlustrazione. Gli agenti hanno scorto il gruppo di scalmanati e si sono fermati all'istante. Alla vista della polizia, però, il «combattimento» è stato sospeso e i contendenti hanno preferito dileguarsi a tutta birra prendendo diverse direzioni, nel tentativo di sfuggire alla pattuglia della Volante.

Per tre la corsa notturna si è però conclusa rapidamente. Riacciuffati dagli agenti, sono stati portati in Questura e lì identificati. Si tratta di Claudio Debernardi, 27 anni, abitante a Muggia in via Monte San Giovanni 36, Mauro Goina, 20 anni, via Cancellieri 19 (attualmente in servizio di leva alla caserma di via Cumano), Mauro Sega, 22 anni, residente a Muggia in via Flavia di Stramare 129.

In seguito, in Questura, si sono presentati spontaneamente altri due protagonisti della nottata: Roberto Bechiari, 23 anni, via Mascagni 2, ed Eligio Sega, 22 anni, abitante a Muggia in via Flavia di Stramare 129. I due hanno dichiarato che la lite era scoppiata, per motivi tuttora oscuri, all'interno della «Tavernetta». Poi, il gruppetto era uscito dal locale continuando con rinnovato impegno la disputa.

I cinque giovani sono stati tutti rilasciati con l'invito a presentarsi nuovamente negli uffici della squadra mobile per ulteriori accertamenti.

■ INAIL — L'Inail ha provveduto alla stampa di un opuscolo divulgativo dal titolo «La tutela del lavoratore infortunato», la cui finalità è di fornire una sintetica informazione sull'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali. Allegata all'opuscolo vi è la nuova tabella delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura. Copie della pubblicazione possono essere chieste alla direzione generale dell'Inail.

Permessi per la raccolta dei funghi

Il Comune informa che anche per il prossimo anno verranno rilasciati 350 permessi per la raccolta dei funghi a persone residenti nel Comune. Pertanto, per poter accogliere un maggior numero di richieste che accontentino quanti più nuclei familiari possibili, si accetteranno solamente le richieste presentate singolarmente al protocollo generale del Comune di Trieste, piazza Unità d'Italia 4, stanza 32, e verrà concesso unicamente un permesso per nucleo familiare o per persone coabitanti.

La Befana '85 della Cisnal

La Cisnal celebrerà la ricorrenza dell'Epifania con una manifestazione per i bambini figli dei lavoratori organizzati nel sindacato. La festicciola si terrà domenica 6 gennaio, con inizio alle 9.30, nel teatro di via Ananian 5.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Silvestro Papa — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.31; la luna si leva alle 12.23 e cala alle 0.53.

Ieri: temperatura massima gradi 4,3, minima gradi 3; pressione millibar 1023,4 in diminuzione; umidità 53 per cento; vento km/h 60 da Est-Nord-Est con raffiche a 90 km; mare agitato con temperatura, in superficie, di gradi 10,7. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 4.28 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 12.30 con cm 18, alle 17.46 con cm 7 e alle 21.31 con cm 11 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia, 14, via Giulia 14, erta di S. Anna, 10 (Coloncovez), strada per Longera, 172, Fernetti, Muggia, lungomare Venezia, 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia, 14, tel. 631661; via Giulia, 14, tel. 572015; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera, 172, tel. 55396; largo Sonnino, 4, tel. 726835, piazza Libertà, 6, tel. 421125; Fernetti, tel. 229355; Muggia, lungomare Venezia, 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Sonnino, 4; piazza Libertà, 6; Fernetti, Muggia, lungomare Venezia, 3 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pront. soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

L'AVVISO ECONOMICO
su
IL PICCOLO
può mettervi in contatto con le persone interessate con una spesa limitata

AVVISO

gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
di via Einaudi 3/b
OGGI
osservano il seguente orario: dalle ore 8.30 alle 12
DOMANI 1 GENNAIO
saranno aperti con il seguente orario: 16.30 - 18.30
MERCOLEDÌ 2 GENNAIO
rimarranno aperti con il normale orario:
8.30 - 12.30 e 15 - 19
Società Pubblicità Editoriale

ristorante LA GROLLA
AUGURA A TUTTI UN FELICE ANNO NUOVO
Presso il Circolo Amici del Baseball e Softball
Prosecco (TS) Tel. 040/225216

La Società a responsabilità limitata
stabilimento balneare AUSONIA
cogliendo l'occasione di augurare un Felice Anno Nuovo, è lieta di comunicare che la prossima stagione balneare inizierà il 1.o aprile 1985 con migliorie e innovazioni che spera soddisferanno le esigenze dei suoi affezionatissimi clienti. Ringraziando
DANILO MEDOS

OREFICERIA-OROLOGERIA LAURENTI STIGLIANI
VI OFFRE VASTO ASSORTIMENTO D'OREFICERIA E QUADRI DELLE MIGLIORI MARCHE
E INOLTRE OROLOGI
SEIKO LASSALE Philip Watch LONGINES CASIO
LARGO SARTORIO 4 - TRIESTE - TEL. 723240


Alto Adige · Dolomiti
PLAN DE CORONES 2275 m
neve... sole... sci...
San Lorenzo di Sebato
San Lorenzo di Sebato al centro del Plan de Corones si presta per indimenticabili ferie sulla neve. Oltre al carosello sciistico di Plan de Corones con i suoi 35 impianti di risalita ed oltre 75 km di piste per tutti i gusti e tutte le capacità, S. Lorenzo offre piste per il fondo ottimamente curate. In più si può pattinare, dedicarsi al curling, andare in slittino, in slitta a cavalli ecc.
Un'accogliente attrezzatura ricettiva — dall'hotel con piscina coperta agli alberghi e pensioni, agli appartamenti privati ed ai caratteristici masi assai curati — assicura vacanze veramente soddisfacenti.
Settimane bianche dal 5/1 al 2/2 e dal 16/3 al 13/4/85
a partire da Lire 115.000
• Richiedete la nuova guida alberghiera! •
PRO LOCO - 39030 S. LORENZO DI SEBATO
Val Pusteria - Alto Adige - Tel. 0474/44092

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Società Pubblicità Editoriale

Dono della CrT alla XXX Ottobre



(Foto Marin)

La Cassa di risparmio di Trieste ha donato un pulmino «Ford Transit», per il trasporto degli atleti, dello Sci Cai XXX Ottobre. Alla cerimonia di consegna dell'automezzo, il signor Auber — presidente del sodalizio — ha ringraziato l'avv. Terpin, presidente della CrT, per la sensibilità e generosità dimostrata anche in questa occasione dall'Istituto cittadino

Un bottino di tre milioni in profumeria

Tre milioni di lire in materiale da toilette, oggetti di bigiotteria e confezioni di profumo, oltre a una piccola somma di contanti: questo il bottino di un furto perpetrato ai danni del negozio di profumeria «Cosulich» di Campo San Giacomo 2.

I ladri sono penetrati di notte nei locali dell'esercizio forzando le serrature della doppia porta d'entrata. Una volta all'interno, hanno fatto man bassa della merce esposta, sottraendo poi anche 77 mila lire dal cassetto del registratore di cassa.

■ DENUNCIATI — La polizia ferroviaria ha denunciato a piede libero due giovani, M. M., 15 anni, via Battisti 14, e B. L., 17 anni, via della Valle 10. La coppia di teppisti è stata sorpresa mentre lanciava da un treno in movimento oggetti che hanno poi danneggiato materiale ferroviario.

CIN
LA TUA MODA?
MARRON GLACÉ
ABBIGLIAMENTO
MARRON GLACÉ - VIA DEI GIULIANI 17 - TEL. 744367


CIN
CARNIEL s.n.c.
augura un felice 1985
TRIESTE - Via Santa Caterina 11 - Telefono 631277

NEW FUNNY VIDEO CLUB
VIA CANAL PICCOLO 2/B - TEL. 62526

ARGENTERIA
Kertu
ASSORTIMENTO ARTICOLI REGALI
BATTESIMI, NOZZE, ONOMASTICI
CORSO UMBERTO SABA, 12

DI LORENZO
CALZATURE - BORSETTE - PAROURE COMPLETE
VIA IMBRIANI, 2 - TEL. 61345
DI LORENZO 3M
OREFICERIA
VIA MAZZINI, 52 - TEL. 768645
auguri per l'Anno 1985

GIORNALE DI TRIESTE

ASSEGNATI I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'EX ALBERGO OLIMPIA

Muggia avrà presto un centro dove si potrà produrre cultura

I soldi - dice il sindaco Bordon - ci sono - La spesa complessiva sarà di 1741 milioni

Anche Muggia avrà il suo piccolo Beaubourg, cioè un centro polivalente dove ospitare uffici, servizi, associazioni, ma soprattutto dove sarà possibile produrre cultura, come insegna la prestigiosa istituzione parigina.

Nei giorni scorsi, infatti, il Comune ha espletato la gara per assegnare il lotto conclusivo dei lavori di rifacimento dell'ex albergo Olimpia, che sorge in pieno centro, destinato a diventare fra un paio d'anni un centro sociale e culturale di tutto rispetto.

I soldi ci sono già, in quanto il Comune ha provveduto a stipulare un apposito mutuo per completare i lavori, già iniziati anni fa e rimasti bloccati per molti mesi. «Devo ammettere — dice il sindaco Bordon — che ultimamente la gente appariva sfiduciata. Troppe pose di prime pietre, e pochi tagli di nastri inaugurali. Ma non è causa nostra se ci siamo imbattuti in difficoltà burocratiche di ogni genere per realizzare l'insieme di opere pubbliche previste nel piano-programma che avevamo stilato. Per quanto riguarda il centro sociale, ad esempio, il comitato di controllo ha bocciato la delibera con cui affidavamo il lotto di completamento dei lavori, costringendoci a rifare tutto con notevole perdita di tempo».

Fra poco, comunque, il cantiere riaprirà. Ci vorranno 400 giorni di lavoro e una spesa di un miliardo e 741 milioni, per realizzare un progetto di notevoli ambizioni. Da notare, fra l'altro, che l'appalto è andato in aggiudicazione a un pool di imprese che hanno offerto uno «sconto» di 300 milioni rispetto alla cifra di base d'asta. Sono soldi che saranno utilizzati per ulteriori miglioramenti della struttura.

Ma cosa comprenderà il nuovo centro? L'edificio, anticamente sede delle scuole cittadine, poi albergo e sede del centro di igiene mentale, ospiterà al piano terra una sala per esposizioni d'arte e una sala convegni dotata di impianti per la traduzione simultanea (200 posti a sedere). Al piano superiore troveranno posto gli uffici del centro circoscrizionale di Muggia centro, gli ambienti della biblioteca civica, un calone insonorizzato per la musica e la danza, due sale video con relativi impianti, e altri vani da destinare a diverse attività culturali.

Infine, al secondo piano troveranno posto le sedi di varie associazioni culturali, sociali e ricreative mentre nel sottotetto, comodamente agibile in tutta la parte centrale, sarà ospitato l'archivio comunale. L'edificio sarà inoltre strutturato in modo da abolire ogni «barriera architettonica» (scale, ecc.) che impedirebbe l'accesso agli handicappati.

Anche i giardini Europa, a pochi passi dal centro polivalente, sono in fase di completamento. Con un'altra gara, infatti, il Comune ha dato in appalto i lavori di ultimazione dell'area, per una spesa complessiva di 200 milioni. In particolare, sarà realizzato un campo per pattinaggio, pallavolo e pallacanestro (il che consentirà di dirottare parte delle gare sportive dalla Piazza Marconi), mentre il giardino sarà rifinito con la sistemazione del verde, dei vialetti e la riattivazione della fontana centrale. I lavori non richiederanno molto tempo: già per la fine dell'estate i giardini dovrebbero essere completati.

Infine, l'amministrazione comunale sta per affidare l'appalto per il completamento del centro sociale e sportivo di Aquilinia, capace di mille posti, secondo il progetto di recente approvato dal consiglio comunale.

In poche righe

Festa all'Itis di via Pascoli



Decine di pacchi dono e panettoni sono stati distribuiti agli anziani dell'Itis di via Pascoli nel corso di una simpatica festicciola natalizia che si è svolta nei giorni scorsi. Anche loro, quindi, non si sono sentiti soli in questi giorni di festa. Nella foto un momento della manifestazione. (Italfoto).

Una mostra di calendari

Nel circolo del Dopolavoro ferroviario di Trieste si è aperta una mostra particolare. Sono esposti seicento calendari, dalla fine dell'800 ai giorni nostri, di proprietà del triestino Lino Felician.

Fra i pezzi di maggior pregio i calendari che vanno dal 1900 al 1913, il periodo cioè della classica «Belle époque». All'epoca, in questo settore, hanno lavorato i migliori disegnatori.

Felician si è dedicato in gran parte alla collezione di calendari italiani, in particolare i cosiddetti «calendari da barbiere». Sono esposti, comunque, anche calendari cinesi, greci, olandesi e di altri paesi.

Un corso per arrampicarsi sul ghiaccio

La Scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici» inizia l'attività 1985 proponendo per il mese di gennaio un corso di tecnica di arrampicata su ghiaccio che si distingue da tutti gli schemi tradizionali, trattandosi di salite su cascate ghiacciate.

Il corso si articolerà in quattro lezioni teoriche e tre lezioni pratiche, ed è riservato ad alpinisti già in possesso delle nozioni che vengonò impartite nei corsi base.

Le lezioni si svolgeranno a Sappada dal pomeriggio del 24 gennaio alla sera del 27 gennaio.

Maggiori informazioni, programma e iscrizioni nella sede sociale, presso la Società Alpina delle Giulie (via Machiavelli 17) dopo le 18.30, oppure telefonando al numero 60317.

ANCHE BELLOMI E RICHETTI HANNO SCRITTO IN PARAGUAY

La «battaglia» di Amnesty per liberare l'avv. Alegre

Quasi centocinquanta lettere, spedite in due periodi diversi per iniziative della sezione di Trieste di Amnesty international, sono state indirizzate al presidente della Repubblica e ai ministri dell'interno e della giustizia del Paraguay per chiedere la liberazione dell'avvocato Heriberto Alegre, che fa parte del «Programma di aiuto cristiano», arrestato il 7 settembre scorso in Alto Paranà perché aveva cercato di difendere un gruppo di campesinos aderenti alla Lega agraria di Cleto-Cué. Tra le lettere inviate ci sono quelle del vescovo mons. Lorenzo Bellomi, del sindaco Franco Richetti e di numerosi professori e avvocati della nostra città.

Nelle lettere, tutte uguali, dopo aver espresso preoccupazione per l'arresto dell'avvocato, arresto avvenuto mentre esercitava la professione, si chiede: la causa dell'arresto, il luogo della detenzione e la sua situazione legale; che sia posto immediatamente in libertà se a suo carico non sono stati formulati capi d'accusa dal Tribunale ordinario; che sia garantita la sua integrità fisica e psichica; e che possa ricevere visite di familiari e amici.

L'interessamento personale dell'avv. Alegre verso i campesinos è stato interpretato dal giudice Pedro Farias, che ne ha firmato il mandato di cattura, come un incitamento alla resistenza.

La situazione in Paraguay è molto tesa. Amnesty ha notizie di frequenti arresti senza mandato e di esecuzioni extragiudiziarie di campesinos. Dal 1970 molti aderenti alla Lega agraria sono stati arrestati e detenuti. Nell'aprile 1980, nel distretto di Caaguazù, ci sono stati centinaia di arresti e venti esecuzioni senza processo.

Il governo del generale Stroessner giustifica il suo comportamento affermando che nel paese c'è lo stato d'assedio che dura ininterrottamente dal 1929 e che viene puntualmente rinnovato ogni novanta giorni. Grazie a questa legge si fanno arresti arbitrari, si tengono in carcere per lunghi periodi persone innocenti, si ammazza la gente con una facilità che fa paura.

Oltre al sindaco e al vescovo hanno inviato lettere a favore della liberazione di Alegre anche il prof. Luciano Baldini (preside della facoltà di medicina e chirurgia); il prof. Filippo Cassola (direttore dell'istituto di storia antica) con i prof. Gino Bandelli, Cristina Tumanschvili, Lucio Toneatto, Vanna Varaldi, Sergia Favento, Claudio Accardo; il prof. Walter Gerbino (direttore dell'istituto di psicologia) e il prof. Riccardo Lucio; il prof. Salvatore Tommasi (istituto di macchine); il prof. Antonino Antonini (dipartimento energia); il dott. Aldo Avanzini, la prof. Laura Bidoli, la prof. Loredana Longo e la dott. Tullia Brandmayr (dipartimento di biologia).

C. Gio.

Appello del Sogit per acquistare un pullmino

Il Sogit (Soccorso dell'Ordine di San Giovanni in Italia) informa che durante le feste natalizie sono stati raccolti 8.960.000 per l'acquisto di un pullmino per il trasporto degli handicappati. La cifra, però, non è sufficiente per comperare il mezzo. Il Sogit, quindi, fa appello a tutti i concittadini pregandoli di contribuire attraverso le elargizioni de «Il Piccolo» oppure versando l'offerta sul conto corrente postale numero 17060344.

Il Sogit, in una nota, dopo aver ringraziato quanti hanno già dato il loro contributo, coglie l'occasione per fare alla città i suoi auguri di buon anno.

Pacchi dono agli anziani

Il consiglio direttivo, i soci e gli assistiti della Pro Senectute ringraziano le autorità, gli enti privati, i generosi concittadini che con il loro contributo hanno reso possibile una costante ed incisiva attività a favore degli anziani soli ed emarginati, durante tutto il 1984.

Anche il pranzo di Natale a 250 anziani, confortati dall'augurio e dalle parole di speranza dal vescovo, mons. Bellomi, unitamente alla distribuzione di 150 pacchi viveri ai non autosufficienti e la distribuzione di legna a chi ha come unico mezzo di riscaldamento una stufa d'altri tempi, ha portato a tanti anziani che vivono in una disperata solitudine, il conforto di sentirsi ancora oggetto di un'umanità buona, fiduciosa nell'avvenire e rispettosa dei diritti della vita.

I contributi sono l'unico mezzo di autofinanziamento della Pro Senectute e pertanto, confidando nella generosità dei benefattori anche nel futuro e rinnovando a loro il più commosso ringraziamento, la Pro Senectute porge a tutti i migliori auguri per un felice e sereno 1985.

L' «Alabarda» stanotte lavora

La Cooperativa radio-taxi «Alabarda» comunica che oggi effettuerà il servizio durante tutta la notte di Capodanno. Il numero da chiamare è il 54533. Si accettano, inoltre, eventuali prenotazioni, per servizi di viaggi fuori provincia.

Divieto di sosta in via Rossetti

Per la ripresa degli interventi di pulizia radicale straordinaria in vari punti della città, particolarmente al fine di rimuovere il fogliame accumulatosi, è disposta per mercoledì 2 gennaio, dalle 7 alle 13, l'istituzione del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli in via Rossetti, nel tratto compreso tra via Revoltella e Piazzale De Gasperi, piazzale De Gasperi e viale dell'Ippodromo.

I veicoli in sosta saranno rimossi d'autorità. Analoghi interventi sono previsti in altre zone, per tutto il mese di gennaio, secondo un calendario che sarà via via comunicato.

APPROVATE DALLA GIUNTA LE RELATIVE DELIBERE

Notevoli gli impegni di spesa del Comune per l'assistenza

La penultima riunione dell'anno della giunta municipale (la riunione di chiusura è fissata per oggi) ha visto al centro dei lavori l'approvazione di numerose delibere su vari temi di assistenza.

Di rilievo, tra queste, la proroga della convenzione con la Provincia e l'Usl per lo svolgimento di servizi a favore degli handicappati, in attesa di formalizzazione e con un impegno di spesa che per l'anno in corso è stato di 605 milioni; l'erogazione del contributo sul Fondo sociale a favore dei conduttori meno abbienti per l'integrazione del canone di locazione, per un totale di 135 milioni circa; il contributo del Comune (nella misura di 20 milioni) alla Comunità di San Martino al Campo, che svolge attività di recupero di tossicodipendenti e alcolisti e intende aprire prossimamente una nuova casa di accoglienza.

Ancora, la liquidazione del contributo pubblico a favore dell'Amministrazione Ipab e dellaCasa San Domenico per persone con domicilio di soccorso nel comune, con spesa di 2 miliardi e 774 milioni per il 1983 e ulteriori 2 miliardi e 437 milioni per il 1984, unitamente a 180 milioni all'Itis per la gestione dei centri di via Gozzi e via Pascoli.

Va ricordata anche la deliberazione della ripartizione igiene e sanità per la liquidazione di assegni concessi ai nuclei familiari o affidatari di persone minorate, con spesa di 40 milioni.

Nel settore di competenza della polizia e annona è stata approvata, con immediata esecutività, una nuova proroga che estende fino al 30 aprile 1985 la possibilità di deroghe all'adeguamento igienico-sanitario dei locali di barbiere e parrucchiere, secondo le norme attualmente in vigore, in attesa che divenga operante il nuovo regolamento.

È stato approvato anche l'adeguamento delle tariffe di facchinaggio al mercato ittico, con un aumento medio previsto dal 7 per cento, che sarà ora proposto per l'approvazione al comitato provinciale prezzi.

Delibere minori riguardano spese per la refezione nelle scuole materne comunali e statali (oltre 400 milioni per il solo trimestre settembre-dicembre '84), uno stanziamento per i ricreatori comunali per l'85 (43 milioni) e la delibera per l'affidamento della manutenzione degli impianti di ventilazione delle gallerie Montebello e Sandrinelli, con una spesa annua prevista di 160 milioni.

ORE DELLA CITTA'

Auguri Anfaa

Il direttivo dell'Anfaa invia a tutti i collaboratori, soci, amici, simpatizzanti i migliori auguri per il prossimo anno nuovo, e ricorda che l'orario di segreteria rimane invariato: lunedì e venerdì 9.30 - 11.30; giovedì 16-18.

In Terra Santa

Dall'11 al 18 febbraio, con l'assistenza tecnica della «Nevemar» di Monfalcone, si svolgerà un pellegrinaggio in Terra Santa. Per informazioni sul programma dettagliato ed iscrizioni ribolgersi alla Rettoria di Nostra Signora di Sion, in via don Giovanni Minzoni 3, ogni lunedì dalle 17 alle 19.

Ginnastica jazz

Lunedì 7 gennaio alle 18, avrà inizio il corso di ginnastica jazz organizzato dal Cepacs (Centro educazione permanente attività civile sociale). Per ulteriori informazioni ed iscrizioni la segreteria del Centro (via Filzi 6, tel. 61824), è aperta il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 20.

«Creative writing»

Sempre lunedì 7 gennaio, alle 19, avrà inizio il ciclo di lezioni di linguistica tenute dalla professoressa Gabriella Casa nel contesto del corso di «creative writing», organizzato dal Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale.

Sci alpinismo

Nelle sezioni del Cai di Trieste, Associazione XXX Ottobre (via S. Pellico 1) e Società alpina delle Giulie (via Machiavelli 17), sono aperte le iscrizioni al corso di sci alpinismo.

Alcolisti anonimi

L'alcolismo è una malattia; non è una colpe essere ammalati, è una colpa non far niente per stare bene. Riunioni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 in via del Bastione 4 (tel. 767574).

Pensionati

È in corso da parte dell'Inps, tramite gli uffici pagatori (poste e banche), la distribuzione dei formulari ai pensionati che beneficiano degli assegni per familiari a carico. Tali formulari devono essere compilati autenticando la firma e riconsegnati entro trenta giorni dalla data della consegna. Data la complessità del formulario, al fine di evitare errori nella compilazione, il sindacato pensionati Cgil invita gli interessati a rivolgersi nella propria sede di via Pondares 8, alle leghe rionali e nelle sedi dei Patronati Inca-Cgil.

Consultorio familiare

Il consultorio familiare di via Battisti 13 comunica che un'esperta qualificata per il metodo Billings riceverà in sede ogni secondo e quarto venerdì del mese dalle 17 alle 19. La segreteria, inoltre, è a disposizione tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Per gli utenti l'orario è il seguente: lunedì e venerdì dalle 19.30 alle 21; martedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 10.

Diritti del malato

La sezione di Trieste del Tribunale per i diritti del malato che ha sede in viale XX Settembre 56, è aperta tutti i pomeriggi dei giorni feriali dalle 17 alle 20 (esclusi martedì e sabato). Il numero telefonico è 567878; le elargizioni vanno fatte sul conto corrente 23808/7 della Cassa di risparmio di Trieste.

Amici del cuore

La sede dell'Associazione Amici del cuore è aperta ogni giorno (ore 16-18, via Valdirivo 31) per il rinnovo del canone sociale e per nuove iscrizioni.

Telefono amico

Chi desidera sostenere la benemerita attività che il «Telefono amico» svolge da 16 anni a Trieste, ventiquattro ore su ventiquattro, offrendo conforto e comprensione a quanti chiamano i numeri 766666/766667, può effettuare i versamenti sul c/c bancario n. 11913/4, rivolgendosi agli sportelli della Cassa di risparmio di Trieste.

Agenti assicurazione

È stata costituita l'Unione provinciale di Trieste dell'Unapass (Unione nazionale agenti professionisti di assicurazione, il cui scopo è quello di sviluppare i principi di difesa della categoria attraverso l'affermazione dei valori professionali e imprenditoriali degli agenti di assicurazione.

Il concerto di Capodanno

Domani sera, alle 18, al Politeama Rossetti, il tradizionale Concerto di Capodanno, patrocinato e organizzato dall'Associazione commercianti al dettaglio della provincia di Trieste.

Uno scenario a sorpresa, impostato — stando alle indiscrezioni — su una beneaugurante sinfonia d'azzurro, enfatizzata da speciali giochi di luce, farà da cornice alla banda «Giuseppe Verdi», protagonista anche quest'anno della manifestazione, giunta alla sua sesta edizione.

Sotto l'abile direzione del maestro Lidiano Azzopardo il complesso bandistico di casa nostra si esibirà in un repertorio di brani musicali suddiviso in due parti.

Il ricavato della vendita dei biglietti sarà devoluto a totale beneficio della sezione femminile di Trieste della Croce rossa italiana.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Società Pubblicità Editoriale

Con le soluzioni SelTED anche il pesante «pacchetto Visentini» può diventare leggero



Concessionaria Personal Computer IBM

SelTED S.R.L. (dimostrazioni in sede) Via F. Filzi, 23 - TRIESTE Telefono (040) 61733

oggi negozi aperti

Oggi i negozi Universaltecnica e Fulvio Bacchelli rimarranno aperti con il consueto orario feriale

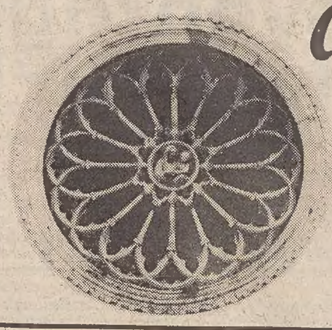
UNIVERSALTECNICA a Trieste in Corso Saba 18 Piazza Goldoni 1 Via Zudecche 1

FULVIO BACCHELLI in Via Machiavelli 3

TRIESTE radio express s.r.l.

Auguri di felice, sereno e prospero 1985

da MUGGIA auguri di BUON 1985





Nuovi arrivi di marche prestigiose di biancheria intima e per la casa

BIANCHERIA Grilli

MUGGIA (TRIESTE) - PIAZZALE FOSCHIATTI 4/A Capolinea Bus 20 - Tel. (040) 274350

GEMINI

CLAUDIO ELLERO MAESTRO ANAM

Quattro volte componente della squadra nazionale di acconciature. Medaglia d'argento ai mondiali 1978. Medaglia d'argento agli europei 1981. Campione mondiale a Parigi nel 1982.

ACCONCIATURE MUGGIA, via Dante 5, tel. 273844

fotostudio CDR di CLAUDIO PRIVILEGGI

Fotografie industriali e pubblicitarie. Specialista in riproduzioni fotografiche. Sviluppo e stampe di qualità su carta Kodak. Materiale fotografico a prezzi concorrenziali. Fotocopie documenti fino al formato 29x43.

MUGGIA - VIA MATTEOTTI 5, TEL. 273658 (dietro la Stazione delle autocorriere)

Coop GLAVINA MUGGIA Via Frausin 9, tel. 271061



— SERRAMENTI WICONA®
— PORTE BLINDATE SU MISURA
— VERANDE PIEGHEVOLI
— PORTE LEGNO PER INTERNI

SERVIZI FOTOGRAFICI

FOTO BALBI

SVILUPPO E STAMPA A COLORI 1 ORA • RISTAMPE IMMEDIATE

MUGGIA – Calle Carducci 7/a - Riva De Amicis 21 - Tel. 274600

Antico Caffè Municipio

Piazza Marconi 1, tel. 271344

La tradizione continua nel più elegante Bar di Muggia

Acconciature AROSY

Per lo stile nei vostri capelli, un servizio accurato su appuntamento. Lunedì chiuso.

VIA VERDI 8 - TEL. 271365

emmebi

confezioni, maglieria e casual

Le marche più esclusive per uomo e donna: Marlboro, Cutty Sark, Matras, Amuleti, Franca Von Wunster, Modyva.

muggia, piazza marconi 3/b ☎ (040) 271016

e a Muggia siamo in via Roma 26

«Fino alla soglia di casa tua»: così la Cassa di Risparmio di Trieste definisce la propria presenza capillare non solo nel tessuto urbano, ma anche nelle località vicine a Trieste. A Muggia la CRT opera nella filiale di via Roma 26, dando il proprio contributo di efficienza e modernità.

crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Visite «impossibili» a Cattinara

Care Segnalazioni, ho una congiunta ricoverata all'ospedale di Cattinara ed essendo io abbastanza anziana non posso andare a trovarla perché gli orari di visita agli ammalati durante la settimana sono veramente — almeno per me — impossibili: dalle 18 alle 19.

In queste giornate fredde e buie non so se una persona anziana ad un'ora così inoltrata può rischiare di recarsi in un posto così lontano e fuori città.

Deve essere veramente un gran cervellone quella persona che ha deciso di fare un tale orario per la visita agli ammalati. Molti ricoverati hanno bisogno di assistenza da parte dei parenti con questi orari ciò è molto difficile. Perché non si adotta anche per Cattinara lo stesso orario degli altri ospedali cittadini? Molte sono le proteste ma come al solito sono fatte in sordina. Meloni eravamo e meloni rimaniamo.

Giorgia Leghissa

Città immondezzaio «È una vergogna»

In vari punti della città ho visto cassonetti stracolmi di immondizie e circondati da tanti sacchetti maleodoranti. È una vergogna per una città che un tempo era citata ad esempio per la pulizia delle sue strade.

Lettera firmata

Due fontanelle da sistemare

Il mese scorso «Il Piccolo» ha pubblicato un articolo (con fotografia), dedicato alla sistemazione del piazzale De Gasperi. Nel testo c'era scritto che le fontanelle erano state sistemate e funzionanti.

Io, da tempo, attraverso il piazzale e ho constatato che nessuna delle due funziona. Una, quella del lato «fiera» non l'ho mai vista spillare una goccia d'acqua; l'altra dal lato «ippodromo» spruzza l'acqua in alto e non zampilla; per cui è impossibile bere un sorso d'acqua.

Un operaio del Comune potrebbe sistemare questo inconveniente in poco tempo, rimettendo in funzione le fontanelle perché così come sono non servono a nessuno.

Vittorio Marmolia

Il rullino scomparso

Il presidente del sindacato Fotografi dell'Associazione degli artigiani ci scrive:

Egregio direttore, in relazione alla segnalazione pubblicata il 9 dicembre sotto il titolo «Un rullino scomparso», le chiedo di voler pubblicare quanto segue. Non ho voluto rispondere subito al signor Missio, autore della segnalazione, in quanto ho ritenuto doveroso attendere una precisazione della «Foto Balbi», anche per il fatto che la ditta in questione non è nostra associata. Ora voglio fare soltanto qualche precisazione.

Innanzitutto mi preme precisare che il lavoro fotografico è di pertinenza delle ditte artigiane (e nulla ha a che vedere con il commercio) indipendentemente dal fatto che il servizio venga svolto in tutto o in parte nel laboratorio della ditta o tramite laboratori terzi: chi lavora nel ramo o solo conosce la delicatezza del materiale fotografico, sa bene che danneggiamenti o anche smarrimenti sono sempre possibili anche se molto, ma molto rari in un laboratorio bene organizzato.

Per ovvii motivi, tutti, dalle più grandi case al più piccolo laboratorio, prevedono, in tale malaugurato caso, alla sola sostituzione del materiale danneggiato: da quanto è emerso risulta che la Foto Balbi (come del resto fa sempre ogni buon artigiano) abbia fatto ben di più.

Ugo Borsatti

Calcoli e ultrasuoni

Sono un pensionato di 75 anni. Da parecchio tempo soffro di calcolosi renale. Un paio di anni fa, su consiglio del mio medico curante e dello specialista urologo, sono stato ricoverato all'ospedale Maggiore per sottopormi a un intervento chirurgico.

Purtroppo, però, essendo anche condizionato da una cardiopatia piuttosto seria, dopo le dovute analisi ed esami clinici vari, fui dimesso senza aver potuto risolvere il mio problema in quanto sarebbe stato troppo rischioso operarmi. Tuttora vado avanti con medicinali che servono poco e a volte a niente a limitare la dolorosa sintomatologia propria della calcolosi.

Qualche giorno fa ho sentito che ci sono dei recentissimi mezzi (mi pare con gli ultrasuoni) per disgregare ed espellere i calcoli in modo quasi incruento e, ciò che più conta, senza impegnare un organismo già debilitato a rischi eccessivi.

Spero che qualcuno, che io già da questo momento ringrazio, vorrà darmi una risposta in proposito e anche se ci sono dei centri operativi in questo campo, a chi e dove ci si può rivolgere.

Lettera firmata

Il difensore civico

Mi sono rivolto all'ufficio del difensore civico per taluni problemi che riguardano la mia posizione pensionistica. Unica è stata la cortesia, la simpatia e la professionalità con la quale sono stato accolto dal dott. Paolo Bevilacqua, funzionario dell'Ufficio, che con particolare sollecitudine e competenza ha provveduto a risolvere il caso che gli avevo prospettato. Un doveroso ringraziamento quindi all'ufficio del difensore civico e in particolare al dott. Caufin.

Mario Gambino

«Assurda e grottesca la crociata contro i cani»

Su Trieste incombono gravi e pesanti problemi, tuttavia il «leitmotiv» della vita cittadina sembra essere soltanto la popò dei cani. Su questo edificante e risolutivo argomento per l'economia e il benessere locale tutti hanno voluto dire la loro.

L'ultimo in ordine di tempo a sentenziare sulla «vexata quaestio» è stato l'assessore provinciale Bruno Cavicchioli (Segnalazioni di martedì 25 dicembre).

Leggendo quanto ha scritto si ricava l'impressione che l'amministrazione di cui è esponente sia limitata alla sola Trieste mentre, a quanto ne sappiamo, la provincia si estende dal Lisert a Muggia, inclusi il Carso, Grignano, Sistiana e Duino.

Visto che il signor assessore ha tanto a cuore l'igiene perché non si spinge sull'altipiano, dove potrà constatare di persona lo scempio che gli uomini e non gli animali hanno fatto di un patrimonio paesaggistico e botanico forse unico al mondo? Le doline sono diventate discariche, dove si ammassano vetuste cucine economiche, seggiole zoppe, materassi sfondati, lavatrici fuori uso, damigiane rotte, contenitori per detersivi, sacchi di indumenti e altro.

Lo stesso discorso vale anche per il vecchio e caro Boschetto. Per ovviare al disgustoso inconveniente non ci sono palette o sacchetti che tengano. La città stessa sembra un letamaio con i marciapiedi sommersi dalle immondizie, i chiusini intasati di rifiuti, sacchi di stracci e bottiglie ammassati accanto ai contenitori stradali.

Se i cani insudiciano, i cittadini li battono per nove lunghezze, e se si vuole multare il padrone di un Fido che ha lordato le immonde strade si applichi la stessa sanzione anche nei confronti di coloro che si liberano di maleodorante pattume buttandolo dove capita.

Amo viaggiare, conosco bene anche la Svizzera e posso segnalare all'assessore che se un cittadino di quel Paese getta sul suolo pubblico un qualsiasi rifiuto gli viene immancabilmente contestata una contravvenzione.

La crociata contro lo sterco dei cani, oltreché assurda, è anche grottesca perché sembra che a Trieste non ci sia altro cui pensare. La storia ricorda quella di Clochemerle, la borgata francese dove si erano sbranati per un costruendo vespasiano.

Anch'io ho chiesto al sindaco Richetti di imporre ai proprietari di cani l'obbligo della paletta (di plastica e non di cartone) e del sacchetto, e quando l'ordinanza ci sarà quale altro marchingegno verrà studiato per rendere la vita amara agli zoofili?

In tutte le città civili esistono giardini o fondi verdi dove i cani hanno libero accesso e possono altresì viaggiare sui mezzi di trasporto pubblico mentre da noi tutto è «verboten». Tranne, naturalmente, il pagamento della tassa, il già troppo discusso balzello sull'amore.

Miranda Rotteri

I prezzi delle pulitorie

Ho letto su «Il Piccolo» di martedì 19 dicembre l'articolo in cui si affermava che far pulire gli abiti a Trieste costa più che in tutta la regione.

Magari i prezzi fossero quelli da voi pubblicati! Io per far pulire due paia di calzoni ho speso 18 mila lire contro le 6.500 a paio di cui si parlava nel servizio.

Capisco che un cittadino per difendersi debba cercare e trovare i lavandai più onesti. Ma a difesa di questo cittadino a volte sprovveduto e spesso ingenuo non si potrebbe creare sul nostro giornale un piccolo spazio con consigli, prezzi, indirizzi precisi dei pochi servizi onesti e dei molti disonesti nei vari settori? Tentar non nuoce.

M. G.

I prezzi pubblicati si riferivano alla media del costo da noi rilevato in alcune pulitorie. E' chiaro — e diamo atto al lettore della precisazione — che i prezzi possono variare, anche notevolmente, da negozio a negozio.

Gli italiani lavorarono a Bhopal

Egregio direttore, trovo che sia imperdonabile omissione che per tutto quanto si scrive sulla tragedia di Bhopal, in India, nessuno si sia ricordato di scrivere anche che a Bhopal vissero, lavorarono e bonificarono le sterminate paludi malariche quarant'anni fa, oltre trentamila italiani prigionieri di guerra (qualche centinaio di loro, fra i meno fortunati, rimasero laggiù, nel piccolo cimitero, a metà strada fra Bhopal e Bairaghar).

Solo fra i cento uomini della mia Compagnia ve n'erano tre di Trieste: Ugo Lupieri, Giuseppe Palisca e Giacomo Clapci. So che Lupieri purtroppo non è più fra noi. Chissà gli altri due. E poi chissà quanti altri triestini c'erano fra quei 30.000 rinchiusi in circa venti campi reticolati!

Angelo Maldini

I venti gradi «Non è un diritto»

Dall'Associazione italiana amministratori condomini e immobili riceviamo:

Prima di entrare nel merito del quesito posto dal lettore il 23 dicembre scorso merita sgombrare preliminarmente un equivoco ricorrente in merito ai venti gradi. La legge 373 del 1975 ha indicato i venti gradi quale limite massimo, con lo scarto di un grado, nelle gestioni di riscaldamento e non ha invece fissato, come spesso si crede, un diritto a detta temperatura.

Per quanto riguarda la domanda sembra di capire che nel fabbricato vi sia disparità nella erogazione del calore tra i vari appartamenti. È, quindi, necessario prima determinare con esattezza le cause che provocano dette differenze; se le stesse sono riconducibili all'impianto sarà il condominio a dover provvedere ad eliminarle, se invece risiedessero nell'impianto interno sarà il singolo condomino a doverne far fronte.

Lettera firmata

Contributi Coni

La commissione provinciale Giochi della gioventù nelle lettere che accompagnano l'assegnazione di contributi alle società, invita le beneficiarie a: «...rivolgervi con la presente ad uno dei negozi sottoindicati (seguono i nomi di tre negozi con i rispettivi indirizzi) o a un fornitore di vostra fiducia».

Ciò costituisce comportamento smaccatamente parziale a favore di singole aziende, per l'utilizzo di fondi erogati dal o tramite un organismo del ministero della Pubblica istruzione e del Coni, un ente pubblico che dovrebbe amministrare i denari dei contribuenti a loro favore in maniera paritetica senza preferenze di sorta come invece succede con la citata circolare.

Aldo Tommasini

Malati di cuore e lunghe attese

Care Segnalazioni, vorrei chiedere al presidente dell'Unità sanitaria triestina, ing. Scarpa, come mai per ottenere una visita cardiologica bisogna aspettare due mesi.

Come è possibile che un malato di cuore possa attendere tanto! Al Centro cardiovascolare dell'Ospedale maggiore ho avuto l'appuntamento per febbraio. Mi hanno detto di recarmi alla Saub di via Nordio: loro fanno solo l'elettrocardiogramma mentre io desidero anche essere visitata.

Cosa mi consiglia di fare il presidente? Devo farmi ricoverare in medicina d'urgenza?

Laura Rumen

Viale XX Settembre e gli ambulanti

Ho letto sul «Piccolo» del 9 dicembre dell'intervento presso il sindaco dell'assessore Cavicchioli, sull'insudiciamento dei marciapiedi da parte dei cani, problema definito di natura igienica.

Pur non volendo entrare nel merito, vorrei rilevare come mentre si discute, con accanimento spesso zoofobo, di problemi la cui portata igienica mi sembra limitata, gli ambulanti arrivati a Trieste per la fiera di San Nicolò, hanno scaricato tranquillamente i liquami putridi dei servizi delle roulottes, sotto gli occhi dei vigili urbani, sui marciapiedi, trasformando la pubblica via in una fogna a cielo aperto.

Chissà che a qualcuno non salti in testa di intervenire presso il Sindaco per risolvere il problema igienico degli ambulanti del Viale!

Dott. Giorgio Ceria

La proprietà dell'auditorium

Il direttore del Teatro stabile ci scrive:

In merito all'articolo apparso su «Il Piccolo» del 27 dicembre «L'auditorium in versione anti-incendio» desidero fare tre precisazioni: non sono il presidente bensì il direttore del Teatro Stabile; il proprietario dell'Auditorium non è il Comune cui è affidata la gestione a sua volta da questo «girata» al Teatro Stabile bensì il demanio; i lavori in oggetto dovrebbero essere di competenza della proprietà.

Sergio d'Osmo

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Scolaresche riconoscenti

Le scolaresche delle classi III C, III D e III E della scuola elementare di Melara, unitamente alle loro insegnanti e al direttore didattico del XV circolo ringraziano il dott. Marass per le spiegazioni durante la visita al Centro operativo dell'anagrafe, la dott. Carabella per la preziosa collaborazione prestata, il signor Miraz per la cortese guida agli uffici dell'anagrafe e dell'archivio.

Le insegnanti ritengono doveroso di mettere in evidenza la gentilezza e la collaborazione del personale tutto del centro anagrafico e di quello operativo in contrapposizione ad alcune risposte a dir poco scortesi ricevute presso altri centri civici dove è stato ritenuto un puro capriccio far conoscere ai ragazzini il valore civile di detti uffici.

Salvatore Maggi

Gli indesiderabili d'altri tempi

Ancora per tutto il XVIII secolo a Trieste venivano spesso emanate delle sentenze che condannavano al bando dalla città i colpevoli di alcuni specifici reati. Il venir allontanati con la forza da una città in cui si era finalmente trovato un lavoro, o avviato un commercio, era certamente una disposizione tra le più dure; senza contare che per qualcuno, l'essere rispedito al paese d'origine comportava il pericolo di dover riaprire qualche vecchio conto con la giustizia.

Il 20 marzo 1765, un gruppo di questi cittadini indesiderabili venne condannata al bando dal giudice del maleficio con sentenza proclamata in «Pubblico arrengo». Quattro giorni più tardi Antonio Moises, allora vice barigello della città, stese un rapporto destinato alla direzione di polizia, assicurando che gli ordini ricevuti erano stati puntualmente eseguiti.

In particolare Moises informa i superiori che il condannato Domenico Fabris, originario da Udine, venne consegnato al traghetto che partiva per Capodistria, e così spedito nel Veneto. Furono, invece, scortati fino a Santa Croce, ultima villa triestina prima di Monfalcone, il pugliese Felice Biscotti, «e la Personna di Pietro Fabricio di Castell'novo di Friuli». Ultimo del gruppo era certo Giovanni Conomo (probabilmente un greco), che «fu accompagnato in Barcha di Ventura per Monfalcone».



In finale il vice Barigello assicura di aver condotto tutta l'operazione «A lume di vostra signoria illustrissima e debito del mio offico».

Oggi è impensabile che un reo venga condannato al bando e sbarcato a Muggia, e tanto meno costretto a ripassare il Liseri, ma in quel tempo Trieste era ancora una piccola comunità che si governava con le norme dei suoi antichi statuti.

Pietro Covre

Spettacoli a pagamento e gratuiti

Il Comune di Trieste in collaborazione con Provincia, Teatro stabile, Teatro Verdi e Teatro La Contrada con lodevole iniziativa ha programmato una serie di spettacoli natalizi.

Stando alla pubblicità fatta le manifestazioni dovevano essere gratuite, tanto che in tutti gli avvisi non si cita mai il prezzo d'ingresso. Ora, il cittadino sprovveduto che si reca ad uno spettacolo che crede gratuito e si sente chiedere 5.000 lire, per parare la brutta figura (essendo in compagnia) chiede la riduzione come ultrasessantenne, in possesso della regolare tessera per l'ingresso a prezzo ridotto (a suo tempo gentilmente fatta recapitare dal Comune di Trieste) e si sente rispondere in malo modo che non ci sono riduzioni per nessuno.

Dopo tante tavole rotonde, convegni, proposte per gli anziani questa è l'amara verità. Mi auguro che il Comune di Trieste vorrà prendere provvedimenti onde aiutare gli anziani a passare qualche ora di svago. Come da disposizioni di legge si dovrebbe segnalare su tutta la pubblicità gli spettacoli gratuiti e quelli a pagamento.

Lettera firmata

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Brindiamo al Nuovo Anno
(le nostre proposte)
a cura SPE



RADIOANCONA VIA F. SEVERO 95 TEL. 55303 - TRIESTE
L'intera gamma PHILIPS a prezzi imbattibili con minimo anticipo ed il resto a rate



IL MOMENTO DELLA VERITÀ
dal 2 gennaio eccezionale vendita promozionale a Trieste



Amarsi è...
...augurarsi il Buon Anno con: Furlan

La migliore qualità ai prezzi migliori! perché?
Perché solo Furlan ti offre da generazioni il miglior servizio

ALCUNI ESEMPI DEI NOSTRI NEGOZI

VIA CARDUCCI, 20
Servizio 56 pz. tavola per 12 persone porcellana Bavaria 1.a scelta sotto-smalto L. 299.000
Servizio 15 pz. caffè per 12 persone porcellana Bavaria 1.a scelta sotto-smalto L. 119.000
Servizio 41 pz. tavola per 12 persone porcellana Bavaria 1.a scelta L. 159.900
Servizio 15 pz. caffè per 12 persone porcellana Bavaria 1.a scelta L. 69.900
Servizio 15 pz. the per 12 persone porcellana Bavaria 1.a scelta L. 89.900
Servizio 20 pz. tavola per 6 persone porcellana Bavaria L. 69.900
6 tazze brodo porcellana Bavaria bianca L. 29.900
24 pz. posate 18/10 da appendere (diversi colori) L. 19.900
Servizio 19 pz. tavola decorato a mano per 6 persone L. 29.900
6 tazzine caffè L. 11.900
6 bicchieri cristallo 24% Pb lavorati a mano L. 29.900
Pentola a pressione LAGOSTINA originale 5 lt. L. 58.900
• Vasto assortimento cristallerie, porcellane, pentolame, posateria, servizi argento ed ottone, carrelli portavivande ecc.

VIA VIDALI, 9
Tv color portatili GRUNDIG, PHILIPS, TELEFUNKEN, SONY da L. 460.000
Tv color 22" con telecomando, nuovi modelli da L. 790.000
Lavatrici CANDY, REX, INDESIT, IGNIS, SAN GIORGIO, RIBER da L. 294.000
Frigoriferi IGNIS, REX, INDESIT, CANDY da L. 183.000
Frigoriferi doppia porta con surgelatore da L. 327.000
Cucine smaltate bianche IGNIS, CANDY, INDESIT, LOFRA da L. 163.000
Cucine inox da L. 330.000
Macchinetta PopCorn da L. 43.900
Asciuga capelli da L. 9.900
• Lampadari, radio, registratori, congelatori, lavastoviglie, piccoli elettrodomestici delle migliori marche, ecc.

VIA MADONNINA, 5
Specchi bagno cristallo da L. 69.900
Serie completa accessori bagno puro cristallo da L. 129.000
Rubinetti vasca da L. 65.000
Rubinetti lavello da L. 33.500
Stufe a gas da L. 125.000
Scaldacqua Rheem Radi caldaia vetrificata 80 lt. da L. 119.000
Mobili bagno da L. 82.600
Lavello cucina 80 cm inox 18/10 con mobile formica completo da L. 149.000

IL MEGLIO PER LA CASA

ATTENZIONE: GLI ARTICOLI POSTI IN VENDITA SONO TUTTE PRODUZIONI PER IL 1985

Com. el Com. 27/12/84

ECCO IL GRANDE GIOCO A PREMI DE IL PICCOLO

SUPER BINGO



AUT. MIN. CON. N. 4270894 DEL 12.12.84

plural

★ CERCATE LA CARTELLA

La potete trovare dovunque vedrete l'immagine del coniglio portafortuna, il 7 gennaio nelle edicole con TL, il nuovissimo periodico di varietà e spettacolo, ed il 19 gennaio con la vostra copia de **IL PICCOLO**.

★ COME SI GIOCA E COME SI VINCE

★ Il gioco del SuperBingo Inverno inizia il 20/1/1985 e termina il 30/3/1985. Avrà un totale di 10 "estrazioni" settimanali, ciascuna delle quali comincerà la domenica e terminerà il sabato successivo.

★ **IL PICCOLO** distribuirà con vari sistemi centinaia di migliaia di cartelle. Ogni cartella sarà inoltre numerata con un numero progressivo chiamato "numero della fortuna".
In ogni cartella sono pubblicate dieci griglie di gioco, identificate con i numeri da 1 a 10.
La cartella identificata con "gioco n° 1" corrisponderà alla prima settimana; la cartella con "gioco n° 2" corrisponderà alla seconda settimana e così via.

★ Comprate ogni giorno **IL PICCOLO** dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale.

★ Confrontate, giorno per giorno, i numeri stampati nello spazio dedicato da **IL PICCOLO** al SuperBingo Inverno, con quelli in vostro possesso, per vedere se corrispondono.

★ Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi "escono" sul giornale.

★ Quando tutti i numeri riprodotti sulla Vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto SuperBingo e avrete vinto uno dei premi in palio.

★ A questo punto telefonate al numero **771741** (con il prefisso 040 per chi chiama da fuori Trieste); abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartella. Ciascuna infatti corrisponde a codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci.

★ Se i SuperBingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il "numero della fortuna"

★ In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti; sono esclusi i giornali indicanti l'intestazione "omaggio".

★ Al termine delle 10 settimane, per 14 giorni consecutivi **IL PICCOLO** pubblicherà un tagliando; tutti i possessori di cartelle potranno inviare detto tagliando completo dei loro dati anagrafici e del numero della fortuna riportato sulla propria cartella di gioco. Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, di un fantastico superpremio finale.
Saranno inoltre assegnati, sempre mediante estrazione, gli eventuali premi settimanali non assegnati per mancanza di vincitori.

COMPRATE E CONSERVATE LE COPIE DE
IL PICCOLO
SOLO COSI' POTRETE VINCERE I PREMI PIU' FANTASTICI!!

ECCO I FAVOLOSI PREMI SETTIMANALI DEL GRANDE GIOCO DE IL PICCOLO

PER 10 SETTIMANE CONSECUTIVE!

1° PREMIO
RENAULT SUPERCINQUE C



2° PREMIO

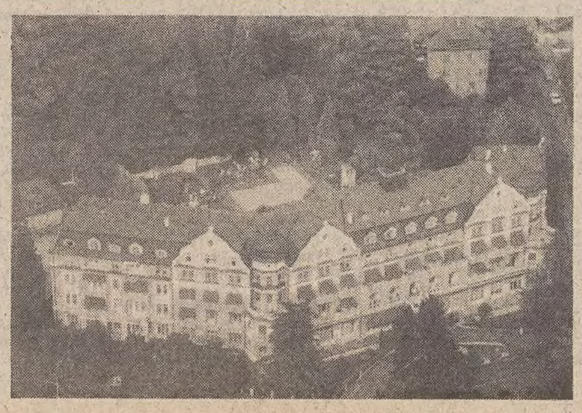
pellicce Dellera

Pelliccia di opossum della Tasmania

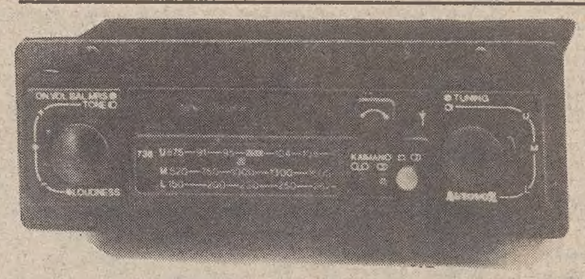


3° PREMIO

Soggiorno di 1 settimana per 2 persone al Grand Hotel Emma di Merano



4° PREMIO



Autoradio **AUTOVOX**

5° PREMIO



Sci **ATOMIC** SP3

dal 6° al 30° PREMIO



Orologio **SUPER BINGO**

LA BIRRA DI MALTO D'ORZO
Prinz Bräu
DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

SPORT

Tergeste SARI
TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7 - TEL. 811379

L'anno di Lewis, Cova, Mennea e Moser



Carl Lewis, qui in piena azione, è uno degli atleti dell'anno: risulta anche uno dei «campioni del 1984» dal referendum fatto tra i redattori della «Gazzetta dello Sport».



Alberto Cova, qui ritratto trionfante ai diecimila metri di Los Angeles, è stato uno degli atleti italiani più in luce quest'anno, assieme a Masala, Andrei e tanti altri



Francesco Moser in una foto storica: il record dell'ora con 51,151 chilometri a Città del Messico. Anche Moser è tra i «campioni 1984» della Gazzetta dello Sport

Finisce l'anno fuoriserie. Bisestile, olimpico, il 1984 si congeda lasciando innumerevoli immagini di sport. È stato l'anno della risposta sovietica allo sgarbo americano di quattro anni prima, l'anno Usa per via delle 84 medaglie d'oro di Los Angeles (83 più quella colta nella corsa per handicappati su carrozzine) contro le 80 sovietiche di Mosca, in perfetta e programmata aderenza all'anno di svolgimento dei giochi.

È stato l'anno della scienza applicata allo sport di cui l'italiano Francesco Moser è stato l'alfiere con la fantastica impresa del record del mondo e i successi di Sanremo e Giro, l'anno di Superman Carl Lewis che ha emulato il mitico Jesse Owens ai giochi di Los Angeles, quello di Michel Platini che ha vinto il pallone d'oro, classifica cannonieri, scudetto italiano, Coppa delle Coppe ed europei di calcio.

Nel film che scorre nella memoria parecchie sono le scene con azzurri in primo piano. Record di titoli olimpici (14 a Los Angeles contro i 13 di Roma '60 e Anversa '20) nei giochi estivi, i due di Sarajevo, i 29 allori mondiali (tra assoluti e juniores), i 63 europei.

Insomma un anno d'oro per lo sport italiano come sanno essere da qualche tempo gli anni pari (si ricordi l'82 Mundial). Anche nel calcio, sport principe, accanto all'esplosione della Francia (europei e Olimpiadi), l'Italia ha detto la sua da protagonista confezionando il campionato più ricco del mondo con gli arrivi di Maradona e Rummenigge

Per la nazionale campione iridata è stato l'anno dei primi sintomi di rinascita dopo il declino post-Mundial. La prima balugine dell'alba azzurra si è accesa a Sarajevo con i successi di Paul Hildegartner e Paola Magoni sulle cui scie olimpiche sono arrivati sei mesi più tardi i trionfi di Cova, Masala, Andrei, Stecca, Giovannetti, Numa, Maenza, Oberburger, Dorio, Abbagnale, quartetto di ciclismo, fioretto e sciabola a squadre, pentathlon a squadre, titoli corredati da sei medaglie d'argento (la più bella delle quali per Sara Simeoni) e 14 di bronzo.

E poi il record di Mennea, primo atleta a disputare nella velocità la quarta finale olimpica. Altri grandi protagonisti dell'annata: il decathleta Daley Thompson, emblema della polivalenza, il profeta degli ostacoli Moses, il nuotatore tedesco Gross, il computer austriaco Lauda, il cinese Zhu, l'alpinista poeta Reinhold Messner, l'America sugli sci e sulle due ruote con i discesisti Johnsson ed i gemelli Mahre (anche se la coppa del mondo va allo svizzero Zurbriggen) e con Lawson che succede a Spencer sulle moto da mezzo litro, e poi la bionda fondista scandinava Hamalainen, il ciclista francese Fignon, l'astista Bubka, l'accoppiata McEnroe-Navratilova nel tennis, il meraviglioso Hagler sul ring, la tedesca Meyfarth, le frecce nere Ashford e Brisco-Hooks, la coraggiosa Romania che trasgredisce il «niet» di Mosca per partecipare alla Disneyland sportiva issando ai vertici la ginnasta Szabo e le atlete Melinte, Puica e Stanciu.

I primati mondiali in atletica leggera sono stati innumerevoli e fissati in 17 nuovi limiti a fine anno tra cui quello prestigioso dell'abbattimento del muro dei 100 metri nel giavellotto. Sedici quelli del nuoto (di cui 11 maschili).

E stato anche l'anno degli addii: lo hanno dato allo sport i leggendari Pietro Mennea, Nadia Comaneci, i fratelli Mahre, il pugile Leonard, lo hanno dato alla vita la voce del calcio Carosio, il saggio Bernardini, l'ex Tarzan/Weissmüller.

Per la vela italiana il bilancio della stagione '84 è da considerare positivo. Il risultato più prestigioso è stato il campionato mondiale della classe «Stelle» vinto dall'equipaggio Gorla-Peraboni,

Altri due titoli mondiali sono venuti ad arricchire il medagliere dello yachting azzurro. Li hanno vinti l'equipaggio femminile Bacchiega-Monico (classe «470») e l'equipaggio dello yacht «Ligule», primo nella «Mini Ton Cup».

Sempre nel campo dello sport velico giovanile è da ricordare il secondo posto ottenuto da Gian Luca Grisoli nel «mondiale» della classe «Laser».

L'avvenimento «principe» della stagione è stato comunque il campionato del mondo dei 12 metri svoltosi a Porto Cervo. Anche se favorito dal pronostico, «Azzurra», (il grande protagonista della Coppa America a Newport) è stato battuto da «Victory».

TRA LUCI ED OMBRE IL CONSUNTIVO DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE NELLA NOSTRA REGIONE

E salutiamo con speranza un '84 pieno di dispiaceri

Felice anno nuovo, Stefanel!



Bella prova della Stefanel, che chiude il vecchio anno con un risultato di buon auspicio per quello nuovo: 87-81 con i campioni d'Italia della Granarolo Bologna, dopo questa sconfitta in crisi per i play-off. Nell'immagine Italfoto, un momento dell'avvincente incontro conclusosi con la convincente vittoria dei triestini.

Che l'84 sia stato anno bisestile, con conseguente carico di guai e di dispiaceri, se ne sono accorti tutti gli sportivi della nostra regione. D'altra parte sarebbe ingeneroso, almeno ora che è sul punto di andarsene, non riconoscergli anche qualche momento positivo, se non altro per alcune appassionanti prospettive che lascia in eredità all'anno che comincia domani. Disincantati, come capita a chi guarda ad avvenimenti lontani, ora che ne usciamo, cerchiamo di ricordare questo '84, senza drammi e senza esaltazioni, facendo tesoro dell'esperienza passata per affrontare con minor passionalità e maggior razionalità l'anno dispari ('85, 8+5=13, attenti i superstiziosi) che sta arrivando.

1984, anno olimpico innanzi tutto e il rito di Olimpia è stato fastosamente quanto insolitamente celebrato sulla costa del Pacifico: sono state le Cocacoliadi ha detto qualcuno al suo rientro a Trieste dopo un paio di settimane vissute all'ombra dei «geiar» siglati cinque cerchi. La nostra regione è stata presente a quell'avvenimento con ateti, tecnici, arbitri e giudici, accompagnatori e giornalisti. Non ci sono arrivate medaglie però ci sono giunti insegnamenti e indicazioni utili per il futuro.

Abbiamo appreso quanto male funzioni la Federazione di tiro con l'arco, che pure amministra un suo sostanzioso budget e che manda in giro per il mondo i suoi migliori atleti tutti soli. Abbiamo due campioni ad altissimo livello in casa, bastava affiancar loro qualcuno che li aiutasse nel traumatizzante impatto con il folle mondo olimpico stelle-strisce-dollari e sicuramente una medaglia sarebbe arrivata... Grandi indicazioni invece, con spinta promotional dal canottaggio così ben propagandato dai fratelli Sergi: tutte le società triestine in fermento, tante carne al fuoco, nell'attività giovanile, tante, tante speranze per il futuro prossimo.

Brindano al 1985 i campioni regionali

A pagina 12, il brindisi al 1985 con i campioni della regione: i canottieri fratelli Sergi; l'arciere Ilario di Buò; il pugile Sebastiano Sotgia; il capitano pluriscudettato della Pallamano Cividin Roberto Pischianz; il calciatore dell'Udinese Luigi De Agostini.

Ma l'84 non è stato solo Olimpiadi. È stato l'anno in cui a Udine si sono accorti di quanto fragile sia Zico ,e di quanto sia pericoloso sperperare miliardi e miliardi per una squadra Zico-dipendente. Ed è stato l'anno in cui i triestini hanno scoperto come sia ingrato, accidentato, frastagliato, irto di difficoltà il costruire una squadra per tornare in serie A. Ma è stato anche l'anno in cui si è varato un serio programma, con tanto di costruzione di un nuovo stadio per permettere alla nuova Triestina, superate le bufere iniziali, di attuare in un vicino futuro quel programma.

E già, proprio nell'84 è nata questa nuova Triestina e forse proprio nell'85 siriaccenderà verso di lei il caloroso affetto dei tifosi che chiedono come segno di equilibrio fra rinnovamento e tradizione il ripristino della ineguagliabile, vecchia maglia rossa.

Ma l'84 è stato anche l'anno importante per il Gorizia: rinnovamento sì ingrato ma importante e foriero di buona novella per l'avvenire. Eh via! Ha problemi il Napoli con Maradona, non vogliamo capire i problemi di Vittorio Russo alle prese con la formazione più giovane del campionato?

Dal calcio al basket. È sempre Gorizia la più inguaiata, anche se la retrocessione in A2 è stata compensata sul finire dell'84 da un'esaltante marcia verso una nuova promozione. Hnno grossi problemi gli udinesi, che concludono l'anno con un'impressionante serie di sconfitte che bruciano; han qualche problema i triestini, che pur concludono questo '84 in maniera di molto migliore rispetto a com'era cominciata.

Non allegro il finale del campionato passato, drammi in società, difficoltà in squadra, assurdo silenzio stampa a sottolineare tutto ciò. Rinnovamento generale, ritrovato affetto del pubblico e gran festa, con annesso libro natalizio, per la celebrazione del decimo anno di vita. Ora c'è appassionante lotta, ma soprattutto ci sono alcuni uomini determinanti che fungono da polizza di assicurazione per il futuro del basket triestino.

Altrettanto in campo femminile, con esaltante finale, nello scorso campionato della Ginnastica Triestina sponsorizzata Gefidi, con difficile avvio in questa stagione, sponsorizzata Ledisan, con lancio sulla panchina di un generoso tecnico oltreché amato atleta, e con recupero di un pubblico record per i campionati femminili in Italia. Grazie Pollard!

Anno funesto invece per la pallamano con una Cividin defraudata con violenza proprio sul filo di lana nell'inferno di Scafati. Iniziato male, l'84 in finale sembra promettere bene e per Lo Duca e i suoi eroi le prospettive sono completamente favorevoli.

Pallavolo: siamo ancora in una situazione di stallo, anche se la regione è rappresentata nei campionati di A2 con due squadre. È Trieste ancora la grande assente, chissà che prima o poi non si trovi l'armonia necessaria per rinverdire grandi tradizioni mai dimenticate. E a proposito di tradizioni non possiamo trascurare l'hockey su pista. Pordenone in A1, Gorizia e Triestina in A2 testimoniano la febbrile volontà di ripresa, ma ancora una volta è proprio a Trieste che si sentono più drammaticamente i problemi. La Triestina ha trovato anche lo sponsor che le permetta di continuare nell'impegno ma l'84 scarica sull'anno in arrivo il drammatico problema della mancanza di un terreno di gioco.

'84 alla grande per la vela, anche se alcuni torti federali si sono riversati su meritevoli atleti triestini non convocati alle Olimpiadi, nuova gloria per Pelaschier e fermento di attività delle nostre società: la testimonianza è venuta dall'incredibile festa del mare svoltasi in occasione dell'ultima Coppa d'Autunno con oltre mezzo migliaio di imbarcazioni in lotta in una stupenda giornata fra borino e sole.

Aspirazioni di rinnovamento anche dal mondo ippico; l'84 ha ribadito ancora una volta la necessità di un incremento del pubblico di Montebello sì da permettere programmi ancor più allettanti con quadrupedi più prestigiosi (e i Gran premi hanno chiaramente dimostrato la potenzialità di apprezzamento da parte dei triestini).

Ma l'84 ha dato anche tante indicazioni positive a proposito dello sport giovanile con società di tutte le discipline sempre più affollate, con piste, campi e palestre sempre più rumorosamente ravvivate dalla presenza di ragazzi e ragazze. È questa la miglior risposta alla violenza del terrorismo, alla violenza della droga, alla violenza delle ideologie e dei fanatismi.

Sta tutto qui l'ottimismo che ci pervade insistentemente a ogni 31 dicembre convinti, nonostante tutto, che l'anno a venire sarà migliore. E se migliore lo sarà, tanto merito andrà proprio allo sport.

Gualberto Niccolini

Triestina e Udinese, un'occhiata all'indietro

NELLE PROSSIME PARTITE I BIANCONERI SI GIOCANO LA SERIE A

Per i friulani gennaio sarà un mese di fuoco

Subito a Napoli per la Befana poi «spareggio» in casa con la Cremonese

UDINE — Un anno nuovo, ma soprattutto un mese di gennaio, che significano per l'Udinese un intero campionato e in questo contesto la permanenza o meno in serie A. Dai toni troppo drammatici l'«attacco» di questo servizio sulle prospettive a tempi brevissimi per la squadra bianconera? Non ci sembra proprio, dal momento oltretutto che quanto proposto risponde esattamente alla realtà e che fare bilanci sarebbe come voler rigirare il dito nella piaga di una classifica tutt'altro che esaltante

Il sei gennaio, alla ripresa cioè del campionato dopo la sosta di ieri che la compagine friulana ha utilizzato disputando l'amichevole con il Pordenone a Fontanafredda di cui riferiamo qui sotto, il calendario propone un Napoli-Udinese da far scintille, al punto che non rimane che sperare nella conferma del «volto nuovo» che l'Udinese sembra essersi data nella gara con la Fiorentina, ma anche nella... generosità della Befana.

Che se per non far torto a nessuno portasse un punto nel carniere friulano farebbe al Friuli calcistico un regalo immenso, anche dal punto di vista psicologico in attesa dei successivi incontri davvero decisivi.

E intendiamo soprattutto riferirci all'ultima partita del girone di andata, che vedrà impegnata allo stadio Friuli la Cremonese, una delle squadre cioè che sulla carta dovrebbero risultare le dirette concorrenti della squadra di Vinicio nella lotta per la salvezza. Poi, in una sequenza quasi asfissiante, altro incontro casalingo con il Milan, proprio quella squadra rossonera che non riuscendo a vincere a Milano alla prima di campionato aveva dato corpo a tante speranze friulane, poi rivelatesi illusioni. Speranze oltretutto alimentate e addirittura accresciute dalla successiva rotonda vittoria sulla Lazio che, guarda caso, ospiterà l'Udinese il 27 gennaio.

Tanto per concludere quindi in... bellezza un mese veramente di fuoco: riuscendo a fare un buon bottino di punti in questi quattro turni, facili e difficilissimi allo stesso tempo, contro tre squadre su quattro che hanno e avranno gli stessi problemi di classifica dei friulani, Vinicio e i suoi giocatori (fra i quali a quel punto dovrebbe esserci nuovamente anche Zico), potrebbero affrontare con ben altro stato d'animo la parte finale di questo campionato.

Gli interrogativi, appunto le speranze, e gli auspici stanno dunque in buona parte in questo mese; ed è di conforto, in questa attesa, proprio la prova dei bianconeri contro la Fiorentina. Certo la squadra gigliata è apparsa ben poca cosa, al punto da far esclamare i più pessimisti (o realisti?!) che non aver vinto in quella occasione ha significato perdere una delle più grosse opportunità.

Tuttavia non si può sottacere che proprio in quella occasione l'Udinese ha tirato fuori gli... attributi migliori, ed essenziali proprio nelle situazioni più delicate: la «vera» grinta, la determinazione dei giorni migliori, unite a una certa tranquillità a sua volta essenziale per affrontare qualsiasi tipo di avversario rispettandolo ma senza temerlo. Ma soprattutto senza temere il risultato: se l'Udinese continuerà a giocare con quello spirito, e con il conseguente migliorato rendimento dal punto tecnico e tattico, le sue azioni non potranno che subire in brevissimo tempo un rialzo non indifferente.

Potrebbe dunque esserci augurio migliore di questo per i bianconeri, che cioè si ripetano a quelle frequenze a cominciare dalla partita quasi spareggio di Napoli?

Intanto, trascorse le festività, i bianconeri si ritroveranno il due gennaio mattina per partire alla volta di Formia dove, come già abbiamo pubblicato, saranno in ritiro fino a poche ore prima della partita al San Paolo.

G. V.

Altre amichevoli

Padova-Verona 5-1
Monopoli-Bari 1-1
Pescara-Rapid Bucarest 1-1
Barletta-Taranto 1-3
Civitanovese-Ascoli 1-1
Messina-Milan 2-3
Piacenza-Inter 1-7
Cerreto Sannita-Avellino 0-2
Sanremese-Sampdoria 0-6
Pavia-Como 0-1

Un brutto pari con il Pordenone

Pordenone-Udinese 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 62' Carnevale, al 69' Gregoric.
PORDENONE: Facciolo (Bianchet dal 46'); Zanin (dal 46' Marassi), Catto; De Agostini, Siega (dal 46' Calliman), Antoniazzi; Zuccheri (dal 62' Biasinutto), Canzian (dal 78' Spagnoli), Vrech, Franca (dal 46' Bresolin), Gregoric. All. Cancian.
UDINESE: Brini; Galparoli, Papais; Gerolin (dal 46' Montesano), Billia, Tesser (dal 46' Dominissini); Mauro, Miano, Carnevale, Criscimanni, De Agostini. All. Vinicio.
ARBITRO: Cesca di Latisana.
ANGOLI: 4-4 (2-3).
NOTE: Spettatori 3000 circa. Terreno leggermente allentato.

FONTANAFREDDA — Tra il Pordenone e l'Udinese chi ha fatto bella figura sono stati senz'altro i neroverdi pordenonesi. Stimolati forse di trovarsi di fronte una compagine di serie A gli uomini di Cancian hanno dato sfogo a tutte le loro energie e alla fine potevano con un pizzico di fortuna in più addirittura ottenere il risultato pieno. L'Udinese priva oltre che dei due brasiliani, Zico ed Edinho, si è trovata come del resto era nelle previsioni a mancare anche di Selvaggi, Rossi e Cattaneo. Per Vinicio è questo un momento particolare. L'allenatore infatti al termine era piuttosto preoccupato in vista della ripresa del campionato quando la sua squadra sarà impegnata al San Paolo di Napoli. Per allora di sicuro ci sarà soltanto il rientro di Edinho mentre anche Selvaggi, Rossi e Cattaneo dovranno dare forfait come lo stesso Vinicio ha affermato al termine. L'Udinese vista ieri ha evidenziato i pregi e i difetti di sempre. Ci sono stati però più difetti che pregi.

Nel primo tempo la squadra si è trovata in difficoltà contro un Pordenone che ha impostato il gioco sulla velocità. Ogni qualvolta l'Udinese si spingeva in avanti la sua manovra appariva troppo lenta, farraginosa. Una lunga serie di passaggi consentiva al Pordenone di chiudere sistematicamente ogni varco. Nessuno poi tra i bianconeri si prendeva la briga di concludere dal limite.

Il portiere pordenonese Facciolo svolgeva così un lavoro di normale amministrazione. Soltanto nel finale del tempo veniva chiamato in causa un paio di volte. Nella ripresa con l'inserimento di Montesano al posto di Gerolin la manovra offensiva dei friulani si faceva più ficcante e vivace. Montesano affiancato da Mauro, l'unico forse ad avere le idee chiare nella squadra bianconera si produceva in continui affondi sulla fascia e rimetteva al centro invitanti palloni per le punte.

Dal canto suo il Pordenone come detto, ha disputato una bella partita. La squadra si è mossa veramente bene e alla fine i tremila presenti sugli spalti dello stadio di Fontanafredda hanno rivolto tutti gli applausi per i neroverdi. Ben orchestrati a centrocampo dal solito Franca ma anche da un Zuccheri che soprattutto nei primi trenta minuti sembrava un furetto oltre che da Canzian e da Antoniazzi il Pordenone saliva gradatamente in cattedra.

Sempre pericolose poi le punte Gregoric e Vrech che nei primi tredici minuti di gioco si rendevano insidiose per ben quattro volte. Un Pordenone quindi che strappava come detto applausi in continuazione. La difesa poi chiudeva bene ogni varco, perché la manovra dell'Udinese era troppo lenta. Per quanto riguarda la cronaca il Pordenone si presenta subito con una conclusione di Gregoric che Brini è costretto a respingere di piede.

Al 7' ancora i neroverdi in evidenza: Zuccheri si invola sulla sinistra e poi rimette al centro un invitante pallone ancora per Gregoric e stavolta Brini devia in angolo. E' questo forse il miglior momento del Pordenone per le occasioni create. Passano infatti quattro minuti e ancora Zuccheri imbecca stavolta Vrech che gira prontamente al volo ma la palla termina sul fondo.

L'attaccante pordenonese cerca di riabilitarsi due minuti dopo ma indugia troppo e manda di poco a lato. Il pubblico si indispettisce per la condotta dell'Udinese e sugli spalti emerge anche un primo coro di «serie B, serie B». Forse spronati anche da questo i bianconeri si presentano al 18': Mauro invita Criscimanni all'azione ma Facciolo intèrviene a valanga e sventa la minaccia. Al 29' una conclusione di Tesser è respinta dalla difesa pordenonese; la palla perviene a Gerolin e la sua conclusione è deviata in angolo da Facciolo.

Il Pordenone accusa un po' di stanchezza anche per la partita gocoata il giorno prima con il Treviso. Al 38' comunque e ancora Vrech a fallire una ghiotta occasione indugiando troppo e calciando tra le braccia di Brini con Zuccheri praticamente smarcato. Il tempo si conclude con uno scambio Zanin-Vrech e il pallone termina nuovamente sul fondo.

Nella ripresa l'Udinese si scuote anche perché come detto l'inserimento di Montesano dà maggior spinta alla sua manovra offensiva. Al 62' i bianconeri passano in vantaggio: la difesa pordenonese per l'occasione ha un attimo di sbandamento e Carnevale, dal dischetto del rigore non ha nessuna difficoltà a stoppare la palla e a battere Bianchet.

Al 69' infatti perviene al pareggio: Antoniazzi ricevuta palla sulla tre quarti porge di prima a Gregoric che si invola, entra in area e infila Brini con un diagonale rasoterra a fil di palo.

Renato Casagrande

GIACOMINI TORCHIA I SUOI FINO AL MOMENTO DEGLI AUGURI

Alabardati stakanovisti del pallone In campo ad allenarsi fino ai botti

Nessuno osa guardare nella sfera di cristallo - Vailati sarà operato mercoledì

Sono i giocatori della Triestina gli stakanovisti del pallone di fine d'anno. Fra tutte le squadre della serie cadetta, quella alabardata ha lavorato più di tutte le altre. Dopo l'amichevole di sabato a Cervignano, ieri Giacomini ha impegnato i suoi giocatori in un doppio allenamento sul terreno del Villaggio del Pescatore. Il tecnico, nonostante le gelide raffiche che spazzavano in lungo e in largo il campo, ha rispettato il programma predisposto a suo tempo per questa sosta.

Gli alabardati, con i giaccoini imbottiti, berrettoni di lana in testa e guanti per ripararsi dal freddo pungente, hanno lavorato sodo tanto al mattino quanto nel pomeriggio, capitan De Falco in testa.

Anche stamane, ultimo giorno dell'anno, la Triestina continuerà la preparazione. A conclusione dell'allenamento gli alabardati si scambieranno gli auguri e quindi usufruiranno di una giornata di libertà per ritrovarsi nuovamente al Villaggio mercoledì, giorno in cui lo sfortunato Vailati sarà invece operato al menisco dal dott. Pistan alla «Salus».

A fine d'anno è tempo di bilanci, di consuntivi. Parlare del passato, ripercorrere cioè le tappe del cammino alabardato in queste prime quindici giornate, non avrebbe senso.

«Nonostante la squadra non sia riuscita a esprimersi al meglio — dice Giacomini parlando di questa prima parte del campionato — siamo a due soli punti dalla coppia formata da Catania e Lecce che occupa la terza poltrona. Un po' di amaro in bocca l'abbiamo tutti, io, i giocatori, i dirigenti e i tifosi. È logico sia così, anche se il nostro bilancio non è certo fallimentare. Non sempre siamo assistiti dalla fortuna, per cui ci mancano un paio di punti, due o tre, meritatissimi, che non abbiamo conquistato. Aggiungiamo tre punti ai sedici che siamo riusciti a conquistare lottando strenuamente, e oggi la Triestina si troverebbe al terzo posto in classifica, davanti a Catania e Lecce e dietro di due lunghezze al Bari. Ciò per dire che non siamo sicuramente inferiori alle altre squadre. Siamo in molti a lottare per le prime piazze e poiché una crisi nel corso di un campionato capita a tutti, attendiamo ora quelle delle altre dirette rivali per guadagnare quanto prima qualche posizione».

Punto e a capo. Più difficile ancora, però, risulta l'impresa di strappare qualche cosa a Giacomini per quanto riguarda il futuro. Lui, probabilmente, la sua palla di vetro l'ha già scrutata chissà quante volte per leggere quello che gli riserverà il 1985. Tutto ciò che ha scrutato, però, preferisce tenerlo per sé.



(Italfoto)

Facce distese, un bel sorriso per il fotografo: la famiglia De Falco è l'immagine della serenità. Il capitano alabardato riserva la sua grinta per le battaglie in area di rigore. Attraverso questa immagine, uno scambio di auguri di buon anno tra gli alabardati e i tifosi. In fin dei conti non è andata proprio male nell'84. E per l'anno nuovo i tempi saranno, si sa, sicuramente migliori

«In passato — dice — abbiamo già pagato, e a caro prezzo, alcune previsioni ottimistiche. Nessun volo con la fantasia, quindi, ma molto realismo. La squadra c'è, anche se non sempre, in queste prime quindici domeniche, è riuscita a dimostrarlo.

«Disponiamo di giocatori validi sotto l'aspetto qualitativo e quindi possiamo guardare con ottimismo al domani. Forse per la prima volta a Empoli la squadra ha dimostrato di aver compreso come si deve giocare in questo campionato. All'inizio abbiamo avuto in alcune occasioni la presunzione di voler giocare in un certo modo. Poi ci siamo resi conto che nel campionato cadetto non si può andare troppo per il sottile e ci siamo adeguati a una certa mentalità, a un certo tipo di gioco più adatto alla B.

«Ora preferiamo non fare previsioni a lunga o a media distanza. Vivremo alla giornata, partita dopo partita, affrontando ogni incontro come fosse quello decisivo. A fine febbraio tireremo le somme, faremo un bilancio e quindi vedremo quali potranno essere le nostre reali possibilità di chiudere quanto più in alto possibile questo campionato».

— Il 1985 — diciamo — inizia subito con una grossa sfida contro il Catania e la domenica successiva una difficilissima trasferta a Lecce. Per la Triestina, quindi, una dopo l'altra le due squadre attualmente al terzo posto.

«Due partite da prendere con le molle della prudenza perché si tratta di avversarie molto agguerrite e temibili. L'importante è iniziare bene il nuovo anno, partire cioè con il piede giusto. Battere il Catania è il nostro primo obiettivo, poi, per quanto riguarda la trasferta di Lecce, cominceremo a pensare alla gara esterna in Puglia».

Empoli ha detto che la Triestina è sulla via della completa guarigione, che la squadra c'è e può progredire di molto se continuerà a giocare con la mentalità evidenziata in Toscana. In un campionato così mediocre come questo, c'è senza dubbio posto in alto anche per la Triestina che non sarà sicuramente una delle big, ma non è nemmeno squadra inferiore ad alcune di quelle che oggi la precedono in classifica. Nella volata per la serie A, insomma, è convinzione che ci saranno anche De Falco e compagni.

Buon 1985, Triestina, nella speranza che i botti di sabato a Cervignano siano di buon auspicio a partire da domenica prossima, quando sarà a Valmaura il Catania, sino a metà giugno.

Claudio Nordio

Il Pisa perde l'imbattibilità

SIENA — L'imbattibilità del Pisa, che guida la classifica di serie «B» e che delle quindici partite finora disputate in campionato ne ha vinte otto e pareggiate sette, è stata interrotta dal Siena, formazione di serie C/2, nell'amichevole disputata al «Rastrello». I bianconeri senesi, allenati da Ferruccio Mazzola, sono riusciti a violare la rete nerazzurra pisana grazie ad un gol realizzato al 70' da Pistella che, su cross di Mirra, ha colpito la palla di testa, mandandola in rete con un tiro molto angolato alla sinistra di Mannini.

Da domenica si riprende a pieno ritmo...

Così in «A»

Il calcio si appresta a togliere il cartello «chiuso per ferie». Da domenica si riprende a pieno ritmo dopo la sosta natalizia e di fine d'anno. Torino e Inter, appaiate sulla seconda poltrona, si apprestano a sferrare un altro assalto alla capolista Verona. Gli scaligeri ospiteranno l'Atalanta, la reginetta delle provinciali. Un impegno sulla carta abbastanza agevole, anche se gli orobici, che in trasferta hanno collezionato tre pareggi e altrettante sconfitte, non costituiranno avversario molto agevole da superare.

Nerazzurri e granata torinesi, saranno alle prese con squadre che sino a questo momento hanno parecchio deluso i loro beniamini. L'Inter, fra le due, avrà sicuramente il compito più difficile in quanto affronterà la Roma, che sembra in netta ripresa. Per il Torino c'è la Fiorentina.

C'è anche un altro grosso scontro in calendario, quello fra la Sampdoria di Bersellini e la Juventus, disperatamente alla ricerca di un successo che conti per reinserirsi o avvicinarsi al gruppetto delle compagini che lottano per lo scudetto.

Due gli scontri drammatici fra squadre di coda: Napoli-Udinese (le panchine di Marchesi e di Vinicio potrebbero essere in pericolo per il tecnico che dovrebbe uscire eventualmente battuto) e Cremonese-Ascoli.

Programma di domenica:
COMO-AVELLINO
CREMONESE-ASCOLI
INTER-ROMA
LAZIO-MILAN
NAPOLI-UDINESE
SAMPDORIA-JUVENTUS
TORINO-FIORENTINA
VERONA-ATALANTA

Classifica: Verona punti 21; Torino e Inter 19; Sampdoria 17; Roma 16; Milan 15; Juventus 14; Fiorentina e Atalanta 13; Avellino 12; Como 11; Udinese, Napoli e Lazio 9; Ascoli 7; Cremonese 4.

Così in «B»

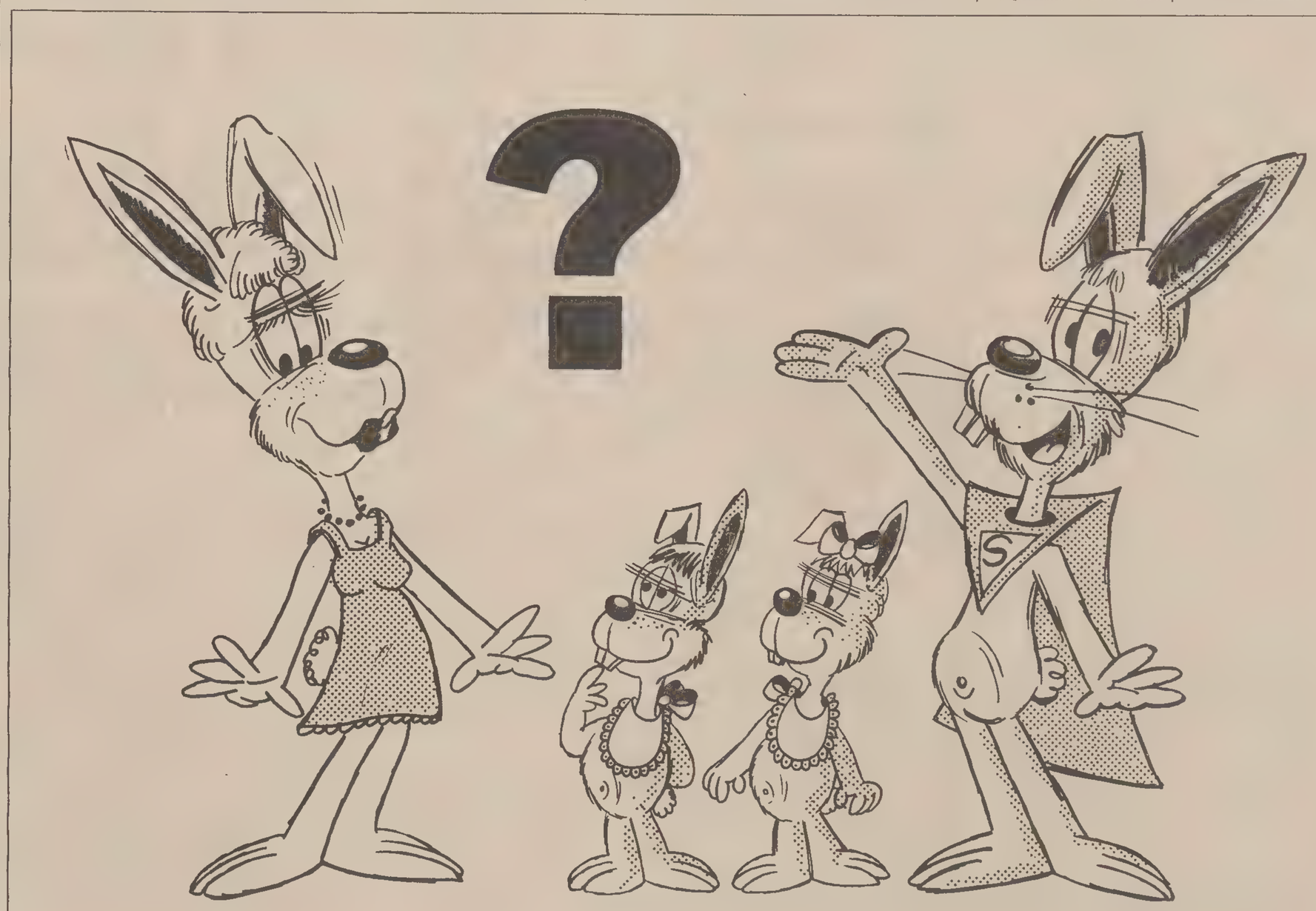
Il campionato cadetto si appresta a mandare in scena la sedicesima giornata di andata. L'ultimo turno del 1984 ha riportato il sorriso a tre grandi che sino ad ora non sono mai riuscite, se si eccettua la squadra alabardata nelle primissime giornate, ad inserirsi nella lotta che divampa al vertice per il primato e che vede impegnate Pisa e Bari.

Triestina, Genoa e Bologna, le tre squadre attualmente sistemate a quota sedici, con i successi nell'ultimo turno sembrano voler mandare un messaggio a quelle che le precedono in classifica che potrebbe suonare come un «attenzione, per la serie A ci siamo anche noi».

Domenica due di queste compagini, la Triestina e il Genoa, saranno alle prese con squadre che le precedono: gli alabardati ospiteranno il Catania, terza forza assieme al Lecce del campionato; i rossoblù di Burgnich renderanno visita alla capolista Pisa. Due grossi scontri che polarizzeranno l'interesse di questa prima domenica del 1985. Non mancano però altri incontri che potrebbero contribuire a modificare il volto della classifica. C'è la sfida del Cesena, immeritatamente sconfitto a Pisa, al Bari; la trasferta del Lecce sul terreno del risorto Campobasso.

Programma di domenica:
Bari-Cesena
Bologna-Cagliari
Campobasso-Lecce
Monza-Pescara
Parma-Arezzo
Perugia-Empoli
Pisa-Genoa
Sambenedettese-Padova
Taranto-Varese
Triestina-Catania

Classifica: Pisa p. 23; Bari 21; Lecce e Catania 18; Perugia 17; Genoa, Bologna e Triestina 16; Cesena, Pescara e Arezzo 15; Monza, Varese ed Empoli 14; Padova e Sambenedettese 13; Campobasso e Taranto 12; Cagliari 10; Parma 8.



Un brindisi al 1985 con i campioni della regione

IL SALUTO DI CIVELLI DELEGATO REGIONALE DEL CONI

E che il mondo politico dia una mano allo sport

Il delegato regionale del Coni, Enzo Civelli, ha voluto rivolgere un saluto a tutti gli sportivi del Friuli-Venezia Giulia.



Tra soddisfazioni e amarezze finisce anche il 1984. Fare, in poche righe, il bilancio di un anno è impossibile. Possiamo solamente sottolineare i validissimi risultati ottenuti alla fase nazionale dei Giochi della gioventù dalla nostra rappresentativa regionale che, a conferma del lavoro svolto dalla scuola e dalla società sportiva, ha visto tutti i nostri ragazzi e tutte le nostre squadre ottenere lusinghieri successi.

Tanti sono anche i titoli di campione italiano conquistati da atleti della nostra regione, e molti sono i giovani che per la prima volta hanno indossato la maglia azzurra.

Non resta che auspicare che il governo riesca a emanare, entro termini brevi, i testi unici che dovrebbero coordinare tutta la complessa materia fiscale, e in particolare quella che interessa noi sportivi. E sarà bene sottolineare che questo disegno di legge risolverebbe tutti i problemi delle società sportive che rischiano una crisi generale.

Non va dimenticato che il 1985 sarà l'anno nel quale saranno discusse le tante proposte di legge sullo sport presentate in Parlamento.

Convinti come siamo che tra forze politiche e mondo sportivo ci deve essere complementarietà, attendiamo che vengano chiaramente definiti i compiti, i campi d'azione e le sfere di competenza specifici.

Un grazie particolare va a tutti quei dirigenti di grandi e piccole società che con la loro generosa e competente dedizione agli ideali sportivi più veri, operano perché i nostri giovani possano praticare un'attività motoria e sportiva nelle grandi città e nei più piccoli paesi della nostra regione. A essi vanno accomunati enti pubblici (Regione, Province, e Comuni), medici, tecnici, arbitri e quanti altri volontariamente operano con il Coni e con le federazioni sportive.

Enzo Civelli
Delegato regionale del Coni

UN GUIZZO DEI NEOZELANDESI NEL «QUATTRO CON» TOLSE QUESTA SODDISFAZIONE AL CANOTTAGGIO TRIESTINO

Giovanni Sergi sfiorò ai Giochi olimpici una medaglia per il Friuli-Venezia Giulia



Giovanni Sergi (a sinistra) con il fratello Andrea che alle Olimpiadi statunitensi fu riserva nel «quattro con»

Il 1984 è stato anno olimpico, e in tale contesto gli atleti della nostra regione hanno avuto scarsa partecipazione e risultati mediocri, salvo quel quarto posto nel 4 con, nel cui equipaggio, al quarto remo, ha dato il suo contributo Giovanni Sergi, prodotto della sezione canottaggio dei Vigili del fuoco curata dall'allenatore Gianfranco Bosdachin. Alle gare di lago Casitas, in California, era presente anche suo fratello Andrea, in qualità di riserva.

Certamente Trieste negli sport nautici, vela e remo, ha vissuto tempi migliori per quanto concerne le Olimpiadi. È inutile recriminare. In vela potevamo avere almeno l'annunciata presenza di un armo triestino nei Tornado. Danelon e Gualandi fino a pochi giorni prima dell'inizio dei Giochi erano pronti e in forza, tenuti sul filo dalla stessa Federazione della vela e dal Coni. Poi la rinuncia senza motivazione.

Sono rimasti, nel canottaggio, i Sergi. In un primo tempo si sperava di formare un armo azzurro con entrambi i fratelli per un 4 senza. Ma i risultati erano incerti e si decise per la combinazione dei due torinesi, Giuseppe Carando e Gino Iseppi, del napoletano Giovanni Suarez, del triestino Giovanni Sergi; timoniere Siro Meli della guardia di finanza. Riserve Andrea Sergi e lo spezzino Zanini.

L'armo risultò molto affiatato e i risultati nelle preolimpiche furono in un primo tempo lusinghieri; successivamente addirittura eccellenti. In quelle gare in cui il nostro 4 con potè competere con equipaggi fra i più forti del mondo (e quindi più o meno sicuri avversari ai Giochi olimpici), l'armo di Giovanni Sergi ottenne un primo passo a Vichy, in Francia, una strepitosa vittoria a Trebon in Cecoslovacchia, e a Lucerna arrivò terzo dietro la Germania orientale e gli Stati Uniti.

A quel punto, fu lo stesso compianto D'Aloja, presidente della Federcanottaggio, a preconizzare un bronzo a lago Casitas. Superate infatti con grande slancio le prove eliminatorie, la mattina del 5 agosto (si gareggiò sempre fra le 7.30 e le 10 locali per evitare il vento che più tardi veniva a increspare la superficie del lago), c'era grande attesa fra i tecnici mondiali del remo, per la prova del 4 con.

Sulle sponde del lago c'erano decine di migliaia di spettatori. D'Aloja era pieno di ottimismo. In torretta d'arrivo il giudice arbitro triestino Luciano Michelazzi (attuale consigliere nazionale della Federazione); era presente anche Fabio Colocci, consigliere per la canoa, anch'egli tifoso di Sergi, convinto che i nostri sarebbero entrati in medaglia.

Al via la barca azzurra era al terzo posto, così ai 500, ai 1000 e ai 1500 metri. Michelazzi, contacolpi in mano, registrò una costante di 36 palate. Forse un ritmo troppo sostenuto. La gara era bellissima e ancora per cento metri l'aspirazione al bronzo per gli azzurri era lecita e possibile.

Ma a meno di 400 metri dal traguardo, mentre la Gran Bretagna stava ancora lottando con gli Stati Uniti per il primo posto, un inatteso, ma fortissimo guizzo della barca neozelandese portò di poco la prua fuori da quella italiana. Negli ultimi trecento metri le posizioni non cambiarono.

Sicché oro alla Gran Bretagna, argento agli Stati Uniti, bronzo alla Nuova Zelanda; quarta Italia, quinto Canada, sesta Germania federale.

La sorpresa neozelandese ha tolto a Giovanni Sergi (che in questi giorni beatamente si riposa sciando) l'unica medaglia olimpica che un atleta della nostra regione potesse vantare in queste Olimpiadi. È stato anche per lui «anno bisesto». Pazienza.

Italo Soncini

NEL 1984 IL TRIESTINO DI BUÒ HA VINTO NELL'INDOOR E NELL'HUNTERFIELD

All'astro nascente dell'arco italiano non bastano più due titoli tricolori



Il giovane atleta Ilario Di Buò (della società Ascat) in atteggiamento di tiro di campagna

Partecipare alle Olimpiadi e classificarsi entro i primi trenta posti. Per molti atleti il traguardo che abbiamo prospettato rimarrà purtroppo un sogno irrealizzabile; per altri potrà costituire invece il coronamento di una lunga pratica sportiva, l'ideale punto d'arrivo. Ma c'è anche chi può considerare la sua prima partecipazione alla più importante e prestigiosa manifestazione sportiva del mondo come un semplice punto di partenza.

È il caso, ad esempio, di Ilario Di Buò che a soli 19 anni rientra già nel ristretto novero dei migliori arcieri italiani. La scorsa estate alle Olimpiadi californiane del business e di Carl Lewis ha portato un pizzico di «triestinità». Ha concluso la sua prova al ventinovesimo posto («o almeno così mi sembra di ricordare», confessa).

Un risultato di cui andare giustamente fieri, no? Ilario, perfezionista al massimo, non è certo tipo da montarsi la testa e abbozza: «Purtroppo nella seconda parte della stagione, diciamo da luglio in poi, ho accusato un calo di rendimento. A cosa attribuirlo non lo so nemmeno io. Peccato però che la mia esperienza a Los Angeles sia coincisa con quel momento balordo».

Occasioni di rifarsi ne avrà, comunque, a bizzeffe. In una disciplina come il tiro con l'arco non è raro infatti riscontrare esempi di longevità agonistica. Lui, insomma, giovane com'è, di Olimpiadi dovrebbe disputarne parecchie.

Nel 1984 ha collezionato, oltre all'esperienza californiana, due titoli tricolori (indoor e hunterfield) e un quinto posto ai mondiali di tiro di campagna. «Un'annata abbastanza buona».

E, naturalmente, si è già messo al lavoro per preparare la nuova stagione. Ha un obiettivo che lo sollecita parecchio: i campionati mondiali Fita in programma in agosto a Seul, sul terreno di gara della prossima Olimpiade.

In attesa delle prime prove indoor in regione («Con il tiro con l'arco non ci si arricchisce di certo. Si gareggia per passione, le spese devo pagarmele e pertanto non posso permettermi trasferte lontane») si allena sul campo di proprietà della sua società, un appezzamento di terra vicino alla foiba di Basovizza dove gli atleti dell'Ascat svolgono la loro preparazione.

Di Buò sta collaudando un arco nuovo di zecca e cura la messa a punto delle frecce. L'attrezzatura per un arciere è importantissima e nulla può essere lasciato al caso.

In questo periodo si allena cinque o sei ore alla settimana. «Veramente — confessa — è questo il momento in cui occorrerebbe fare carico e sgobbare di più, ma devo anche studiare». Nella sua preparazione non è compreso il lavoro di potenziamento muscolare.

«A un arciere i pesi servono poco. La nostra è piuttosto una disciplina nella quale contano gli automatismi. Il gesto deve essere istintivo, naturale».

Corteggiato da diverse società, Di Buò ha declinato le offerte e anche nella prossima stagione continuerà a difendere i colori dell'Ascat. «Qualche compagnia faciltosa ha sondato il terreno per verificare una mia eventuale disponibilità a trasferirmi altrove. Ho preferito però rimanere a Trieste. E' la mia città, qui ho il mio campo d'allenamento, gli amici e poi c'è la scuola».

Ecco un argomento che vale la pena di venir trattato. Come riesce un atleta da Olimpiade a conciliare le gare con lo studio? «Per il momento non ci sono problemi. Adesso non gareggio e posso dedicarmi a tempo pieno ai libri (frequenta il "Volta"). Le difficoltà arriveranno, come sempre, da marzo in poi. Inizieranno le gare, i raduni della nazionale, le trasferte. Tutti impegni che mi terranno occupato e lontano da Trieste».

Ilario è ormai un habitueè nel giro azzurro. I titoli tricolori gli sono valsi una credibilità e una stima che temono pochi confronti. Lui non si azzarda in proclami del genere «sono il numero uno» (anche se, stando ai risultati che ha collezionato finora avrebbe anche i suoi validi motivi per poterlo fare) ma nell'élite ci si mette.

«Per l'85 occhio a Ferrari. Andrà fortissimo, vedrete». Sul suo conto, invece, di pronostici non ne fa. Afferma soltanto di voler ben figurare nella specialità Fita, la sua preferita. Se poi arriveranno i risultati anche nell'hunterfield e nell'indoor, meglio ancora. Ma è il Fita il suo obiettivo. Vuole, dice, riscattarsi. Determinato com'è, per lui dev'essere diventata ormai una questione d'onore.

Roberto Degrassi

IL CAMPIONISSIMO DELLA PALLAMANO LEGGE LA MANO AI VERDEBLÙ

Pischianz: «Nel futuro della Cividin vedo lo scudetto cucito sulle maglie»

Roberto Pischianz, «bomber» e capitano verdeblù, è l'uomo più indicato, dopo l'allenatore Lo Duca, a leggere la mano alla Cividin per vedere che cosa le riserverà l'anno nuovo.

«Dopo tante vicissitudini siamo riusciti — ha sostenuto il giocatore — a concludere in maniera dignitosa il 1984 e questo dovrebbe consentirci di terminare la prima fase in testa al nostro raggruppamento. Non vorrei sbagliarmi, ma nel futuro della Cividin vedo un altro scudetto. La lotta per riconquistarlo però nei play-off sarà molto accanita. Fortunatamente noi abbiamo spalle buone e faremo il possibile per reggere l'urto della concorrenza. Ci sentiremo quasi condannati a vincere perché un secondo posto a Trieste verrebbe interpretato come un mezzo fallimento».

— Quali sono le avversarie che temi di più?

«Mi fanno paura soprattutto quelle del girone meridionale, ossia l'Acqua Fabia, i campioni d'Italia dello Scafati, mentre il Filomarket lo includerei quale possibile sorpresa. Del nostro raggruppamento, Forst e Rovereto mi sembrano un tantino decadute».

— Quali sono i ricordi più belli e più brutti che conservi del 1984?



La grinta del «bomber» triestino Roberto Pischianz (Italfoto)

«Il migliore è senza dubbio quello riguardante la promozione al gruppo B con la nazionale azzurra. Penso che ha lasciato una traccia indelebile dentro di me. Il ricordo più brutto, invece, è legato allo spareggio con lo Scafati.

«Ancora adesso, a distanza di mesi da quella sconfitta, sono dell'avviso che lo scudetto i campani non lo hanno vinto sul campo. Sarei pronto a scommettere che se giocassimo dieci incontri in campo neutro con lo Scafati si registrerebbero altrettante vittorie della Cividin».

— Hai ormai chiuso definitivamente con la nazionale?

«Mi devo già dividere tra lavoro, famiglia e Cividin. L'impegno con la squadra azzurra diventava sempre più gravoso. Ora poi che mi è nata l'«erede» ho altro per la testa».

— E con la maglia verdeblù per quanti anni ti vedremo ancora in campo?

«Per un paio d'anni di sicuro, poi si vedrà. Se mi rendesse conto di non essere più utile alla squadra mi metterei da parte prima del previsto. Rimarrò comunque sempre nell'ambiente in quanto già ora alleno i ragazzini».

— Uno come te che nella pallamano ha vinto praticamente tutto, che cosa può chiedere ancora a questo sport?

«È vero, di soddisfazioni ne ho avute tante, ma lo stimolo per sottopormi a certi sacrifici lo ricavo proprio nel piacere di giocare. Chiedo dunque di giocare, perché mi diverte».

— Invece che un campione di pallamano non ti sarebbe piaciuto essere un centravanti di grido o un buon cecchino di basket?

«A dire il vero, mi sono cimentato in entrambe le discipline qualche anno fa. A calcio giocavo come portiere nel Giarizzole e me la cavavo discretamente. Per la pallacanestro non ero molto tagliato. La mia passione rimane l'handball».

— Come pensi sarà in generale il 1985 per lo sport triestino?

«Mi auguro che sia un'annata eccezionale e non solo per noi. Spero che la Triestina riesca a raggiungere la serie A e che la Stefanel si salvi senza tanti affanni».

Maurizio Cattaruzza

IL CENTROCAMPISTA DELL'UDINESE È IL BIANCONERO DELL'ANNO

E De Agostini confida nella sorte



Luigi De Agostini

UDINE — Luigi De Agostini per l'anagrafe, «Gigi» per gli amici e sostenitori: non è il campione dal nome eclatante, ma è sempre stato nelle simpatie dei tifosi, di cui sta piano piano diventando il beniamino. Merito delle sue sacrosante origini friulane e della sua residenza a Tricesimo, (dove vive con la giovanissima moglie e il figlioletto). Può anche darsi, ma è un'arma comunque a doppio taglio: fosse diverso da com'è, in campo e fuori, a De Agostini verrebbe probabilmente «imputato» di non andare troppo bene «nonostante» sia un friulano.

Ma è invece proprio lui che in qualche modo può essere definito il bianconero dell'anno: 23 anni compiuti in aprile, centrocampista, ha tutto il suo passato in bianconero, se si eccettua la parentesi di due anni di «formazione» che lo hanno portato nella stagione 81-82 al Trento, in C 1, squadra nella quale divenne una colonna, con 25 partite disputate e tre reti segnate. Poi ha giocato nel Catanzaro, con il primo vero exploit nella massima serie, nonostante avesse debuttato in serie A già il 23 marzo del 1980 (Udinese-Napoli finita 0-0): 24 le partite disputate con la squadra calabra, quattro le reti segnate, e tutte decisive.

Quindi il grande ritorno: una carriera dunque già molto densa, nonostante l'età ancora molto giovane. Un grande rientro con 25 presenze (una sola rete siglata) la scorsa stagione.

Un allenatore all'anno, tutto da ricominciare ogni volta, la scorsa estate De Agostini non sapeva assolutamente nulla del suo destino, ma appariva uno dei più tranquilli. Il suo dovere l'aveva sempre fatto, il suo attaccamento all'Udinese anche quale squadra della sua terra (non si è mai stancato di ripetere che «giocare di fronte al proprio pubblico, alla propria gente, fa sempre un effetto particolare, dà una carica in più, motivi di entusiasmo sempre nuovi») era molto grande, ma avrebbe accettato con filosofia qualsiasi destino. E il destino, invece, l'ha voluto ancora in maglia bianconera, anche con Vinicio, con l'impegno per assicurarsi anche con il nuovo allenatore un posto in squadra. Poi la conquista diventa duratura con funzioni di cursore della fascia sinistra, con un rendimento sempre più costante; infine c'è la consacrazione quale elemento preziosissimo per l'Udinese, fino alla partita con la Fiorentina, nella quale è stato quasi unanimamente giudicato il miglior bianconero.

De Agostini, dunque, il bianconero dell'anno? Lui si schernisce, certe «cariche» o titoli secondo lui non gli spettano. Anche se ovviamente gli fanno piacere: «Ma me ne farebbero molto di più se la squadra viaggiasse in altre posizioni di classifica.

È chiaro che in queste condizioni la soddisfazione è solo parziale, e vi rinuncerei volentieri se ciò servisse a far fare un salto di qualità alla squadra. Oltretutto sono sempre più convinto che l'Udinese non meriti per niente la posizione in classifica che occupa. Visto la partita con la Fiorentina?

— *Con la Fiorentina, appunto, lei è stato il migliore in campo e la squadra è sembrata essersi data un volto nuovo: cosa è successo?*

«Assolutamente niente di particolare; è che forse siamo cambiati in quanto a stato d'animo, a condizione psicologica. Siamo cioè scesi in campo molto più tranquilli di quanto non fosse accaduto ad esempio contro l'Ascoli, e credo che i risultati si siano visti».

— *Certo che si sono visti, ma è possibile spiegare un andamento troppo incerto del campionato bianconero con una situazione psicologica condizionata dai risultati negativi?*

«Potrà sembrare strano o forse questa mia affermazione verrà accolta come una qualsiasi scusa, ma proprio situazioni esterne e indipendenti dalla nostra volontà ci hanno portati in una situazione davvero antipatica. Ha voglia lei di coltivare fiducia nei mezzi propri e in quelli dei compagni, essere convinti di poter fare molto meglio, e poi trovarsi di fronte a una serie di incidenti, squalifiche, contrattempi di vario genere,

«Molti altri forse avrebbero ceduto, noi abbiamo avuto il grande merito di non lasciarci abbattere».

— *Cosa vorrebbe che le portasse la Befana, naturalmente dal punto di vista calcistico?*

«Un risultato positivo a Napoli e un pizzico di fortuna in più, dico questo perché quello che chiedo per me è in pratica in funzione della squadra. Il mio personalissimo desiderio è quello di continuare a giocare, possibilmente a questi livelli, o forse anche meglio. Per quanto mi riguarda, comunque, il 1984 si chiude con un bilancio piuttosto positivo, un po' meno per quanto riguarda la squadra. Per cui tra le «calze» della befana aggiungiamo anche quella che contenga la formula magica per risalire la china. Scherzo naturalmente quando parlo di formula magica, ma in quale modo, comunque, c'entra lo stesso. È per questo motivo che ho citato la fortuna: se ci venisse restituita quella che non abbiamo avuto finora, non ci sarebbero sicuramente più problemi.

Giorgio Verbi

IN MARZO-APRILE GRANDE OCCASIONE PER IL PUGILE SARDO-ISONTINO

Sotgia punta alla corona europea

GORIZIA — Non si sono ancora completamente attenuati gli echi della bella vittoria ottenuta dal campione d'Italia dei pesi leggeri Sebastiano Sotgia sul milanese Aristide Pizzo, che già il pugile goriziano deve iniziare la preparazione in vista della sfida europea contro il tedesco occidentale René Weller. A complicare le cose però è giunto un piccolo incidente automobilistico che ha visto coinvolto il campione d'Italia e che lo costringerà a un riposo forzato di dieci giorni a causa di una ferita lacero contusa alla gamba destra.

Il tutto non comprometterà in alcun modo la preparazione visto che la sfida per la corona europea verrà disputata nel mese di marzo o ai primi d'aprile.

Sotgia contro Pizzo ha disputato sicuramente uno degli incontri più belli della sua carriera. A prescindere dei tre knock downs a sua favore, il boxeur sardo-isontino ha dimostrato di aver raggiunto una notevole maturità.

Sul quadrato, infatti, Sotgia non si limita più a cercare la conclusione di forza ma cerca di impostare l'incontro tatticamente per giungere poi a tentare l'affondo nel momento più opportuno.

Il futuro avversario di Sotgia, il tedesco Weller è un pugile tecnicamente completo che va affrontato senza eccessiva precipitazione, anche se Sotgia dovrà cercare ad ogni modo la conclusione prima del limite.

Per quanto riguarda le sede della sfida del match-europeo quasi sicuramente sarà scelta in Germania. Weller infatti teme in modo particolare Sotgia e difficilmente accetterà di trasferirsi in Italia per battersi per il titolo. In tal senso, però, si stanno facendo alcuni tentativi. L'organizzatore Sabbatini, vuole riportare in regione una manifestazione di grande livello.



Gorizia — Un incidente automobilistico ha costretto a un forzato riposo il campione italiano dei pesi leggeri, che però nei prossimi giorni sarà già in palestra in vista della eurosfida

Per portare la sfida europea a Gorizia sarebbe necessario trovare qualche grossa sponsorizzazione o l'aiuto di qualche ente pubblico. Ciò perché oltre ai costi organizzativi, sicuramente Weller chiederebbe una grossa borsa per spostarsi dalla Germania Ovest. Ma per Sotgia combattere a Gorizia o in Germania non farà differenza.

Il pugile infatti è animato da una volontà di ferro ed ora che finalmente è riuscito ad approdare alla sfida tanto agognata per lui il luogo in cui battersi non fa differenza. In fin dei conti il titolo italiano l'ha conquistato proprio in casa del detentore.

Anche se non per la sfida europea, gli appassionati di pugilato potranno vedere ugualmente all'opera Sebastiano Sotgia a Gorizia in una riunione che verrà organizzata in preparazione dell'incontro europeo. Questa riunione dovrebbe aver luogo alla fine del mese di gennaio, salvo rinvii a causa dell'incidente occorso a Sotgia.

Con Sotgia costretto a casa per le conseguenze dell'incidente abbiamo avuto un breve colloquio.

— *E' soddisfatto della sua carriera?*

«Penso che finora sono riuscito a rispettare i programmi anche se ciò mi ha costretto a grossi sacrifici. Adesso il mio pensiero è rivolto alla sfida europea con Weller. Per me il titolo europeo è solo un gradino verso quello che è il mio sogno e cioè giungere al combattimento per il titolo mondiale».

— *Qual è stato finora l'ostacolo più difficile?*

«Penso che sulla carta l'ostacolo che avrebbe dovuto darmi maggiori pensieri sia stato quello di Aristide Pizzo, poi però sul ring le cose si sono messe bene per me e quindi tutto è andato per il meglio».

— *Quali sono i suoi programmi immediati?*

«Stiamo definendo con il mio procuratore i programmi per il futuro. Già con l'inizio del nuovo anno mi dedicherò al lavoro in palestra e alla preparazione fisica. Non voglio arrivare all'ultimo momento con problemi di peso e quindi tutta la preparazione sarà rivolta in questo senso».

— *Le fa paura Weller?*

«Paura proprio no, però sono consapevole delle difficoltà dell'incontro. Weller è un pugile tecnicamente molto valido, ma sono convinto di avere le carte in regola per riuscire a farcela».

Antonio Gaier

Gorizia ultimo dopo 14 giornate: di chi la colpa?

LA FORMAZIONE TIPO SCHIERATA SOLO DA NOVEMBRE

La squadra di Russo non ha ancora vinto

GORIZIA — Il primo sport nazionale è il calcio; il secondo sport nazionale è la ricerca del colpevole quando una squadra di calcio va male.

Non per niente esiste una trasmissione, «Il processo del lunedì», ideata apposta per chiarire secondo giustizia (spesso sommaria) i casi del calcio nostrano.

Ma veniamo a noi. Il Gorizia, a 14 giornate dall'inizio del campionato è ultimo in classifica. Il presupposto per chiedersi «di chi è la colpa?» c'è, fortunatamente però non spetta a noi trovare una risposta. Ci limiteremo a esaminare per sommi capi la questione.

All'allenatore Vittorio Russo si rimprovera da più parti di essere troppo gentiluomo, in panchina e nello spogliatoio.

L'accusa non regge troppo. Ammesso e non concesso che con un tecnico che si comporta come Lino Banfi ne «L'allenatore nel pallone» si vincano i campionati o si evitino le retrocessioni, bisogna tener conto delle circostanze attenuanti.

Il calcio d'agosto, si sa, non fa testo. Eppure è innegabile che il Gorizia in precampionato ha giocato bene.

Quella squadra, composta da una chioccia (Del Neri) e da 10 pulcini, è stata rivoluzionata non appena la chioccia ha deciso di trasferirsi in un altro pollaio.

Con la squadra a disposizione all'inizio di campionato, ricca soltanto di inesperienza, non era il caso di comportarsi da cerberi, semmai, data l'età dei ragazzi, bisognava comportarsi come professori di scuola.

A fine ottobre nuova rivoluzione. Arrivano gli acquisti autunnali Zanini e Ceccotti. Il primo, fermo da parecchio tempo, ha tardato qualche giornata ad ambientarsi e ora fa faville, il secondo rimane ancora un oggetto sconosciuto.

In sostanza Russo ha avuto a disposizione la squadra tipo a metà novembre.

Passiamo alla squadra. La minore età mette parecchi giocatori al sicuro dal codice penale, figuriamoci se possono essere perseguiti per rendimento alterno.

L'inesperienza non deve diventare però una scusa.

A Mira, stando alle cronache e a quanto hanno riferito i dirigenti della squadra, di convinzione da parte dei biancazzurri se n'è vista poca.

Di convinzione ne abbiamo vista pochina anche noi in diverse partite casalinghe.

Ora, nel calcio i punti bisogna guadagnarseli, soprattutto se si è una squadra come il Gorizia che non ha santi in paradiso.

I giovanotti del Gorizia individualmente, lo ripetiamo, sono ben dotati sia tecnicamente, sia fisicamente, e se ancora non si intendono alla perfezione lo si deve in parte anche all'avvicendarsi dei cosiddetti uomini squadra, prima Del Neri, poi Pignattone ora Zanini.

Cosa dicono i dirigenti? Il presidente Bruno Panama assiste naturalmente con amarezza alla zoppicante marcia in campionato della sua squadra.

Quando dice che: «Se i giocatori avessero avuto più convinzione, più animo, il Gorizia adesso navigherebbe in acque più tranquille» ha ragione.

E non ha torto neppure quando ricorda che la squadra «finora non è stata messa sotto da nessuno, ha sempre perso di misura».

Pochi giorni fa, alla ripresa degli allenamenti, Panama, il vicepresidente Sasso e il direttore sportivo Flora sono scesi in spogliatoio per fare un fervorino ai biancazzurri.

Speriamo che gli effetti della rampogna divengano presto percepibili, dato che il campionato ricomincia tra meno di una settimana.

Paolo Poverino

UTILI INDICAZIONI DALL'INCONTRO CON I ROSSOALABARDATI

Dopo la sfida con la Triestina il Cervignano pensa al Giorgione

CERVIGNANO — Un pizzico di delusione devono averla sofferta i mille dello stadio comunale di Cervignano dopo i 7 gol (complice uno scatenato Romano e un De Giorgis al fulmicotone) che la Triestina ha infilato nella porta giallobl\u00f9.

Ma è stata un'amarezza momentanea sia di fronte la valenza chiaramente amichevole della partita sia ripensando al primo tempo in cui i padroni di casa hanno messo in mostra un gioco niente male, con frequenti puntate in avanti.

Una buona impressione ha destato soprattutto Fedel, terzino fluidificante, in appoggio a Rossi che in varie occasioni ha favorito i guizzi di D'Oriano, un giovane in chiara crescita.

Ricordiamo anche i lanci al millimetro di capitan Simonetti che si è mosso molto bene.

Zanutel, Del Frate lo stesso Zuppichini (autore di plastiche parate) si sono impegnati al massimo nell'arco dell'incontro, come per altro tutta la squadra.

I mille quindi sono tornati a casa, dicevamo, un poco amareggiati e delusi per il risultato tennistico, ma favorevolmente impressionati del primo tempo della Pro Cervignano, in cui per una buona ventina ai minuti i giallobl\u00f9 si sono misurati alla pari contro i rosso-alabardati.

Diamo la parola a Massimo Giacomini su quello che egli ha definito «un buon allenamento». «Questa partita ha dimostrato il recupero di Dal Prà — esordisce — che giunge però proprio nel momento in cui abbiamo perso Vailati. De Falco non ha giocato a causa dei postumi di un'influenza. In questa amichevole ha dovuto quindi attuare alcune modifiche a centrocampo per trovare il modo di rimpiazzare Vailati».

Sollecitato sull'attuale momento della Triestina Giacomini aggiunge «il nostro è stato un problema di crescita. All'inizio eravamo dati per favoriti ma il fatto di essere stati troppo responsabilizzati non ha giocato certo a nostro favore. In fondo ci manca l'esperienza dell'alta classifica. L'aria rarefatta delle alte vette ci procura qualche inconveniente».

Entrando nel merito dell'amichevole di sabato il trainer rossoalabardato considera realisticamente che «il numero dei gol segnati non fa testo. Nel primo tempo ha impostato la squadra anche in previsione dei cambi che avrei dovuto compiere in seguito. Il rigore di Rossi è stato in un certo senso benefico perché ci ha dato la sveglia e ha avuto l'effetto di rianimare la partita solleticando il nostro orgoglio».

Per quanto riguarda la Pro Cervignano Giacomini ritiene di menzionare D'Oriano, Rossi e Simonetti che a suo giudizio hanno tenuto bene il campo.

Una trasferta insomma positiva: «Peccato — conclude — per quel vento gelido: senza sarebbe stato tutto perfetto».

Negli spogliatoi giallobl\u00f9 non si grida certo d'entusiasmo (gli infortuni, vedi Giaissa, continuano a falcidiare la squadra): l'attenzione è già rivolta al 6 gennaio per il match casalingo contro il Giorgione.

Piercarlo Fiumanò

COPPA REGIONE

I lagunari sconfitti da un estroso Brian

Brian-Gradese 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 28' Maran, all'87' Zanotto.

BRIAN: Fabris; Maran II (74' Grop), Battaglia; Rosso, Del Frate, Pez; Zaina (56' Zamarian II), Sumin, Maran, Zamarian I, Zanotto.

GRADESE: Cicogna; Boemo, Benvegnù; Basili, Dovier, Degrassi; Frausin (58' Paronit), Iaccarino, Pinatti, Dallan, Pinatti II.

ARBITRO: Passalenti di San Giorgio di Nogaro.

PRECENICCO — Il Brian superando sul proprio terreno la Gradese, prosegue la marcia in Coppa Regione. I locali, oggi in fiammante bianconero, donato dal compaesano Braida, direttore sportivo dell'Udinese, hanno disputato una gara ammirevole gettandosi con caparbietà su tutte le palle e lasciando poco spazio alle manovre dei lagunari che sul piano tecnico hanno fatto valere la loro appartenenza a una categoria superiore.

Parte sicura la Gradese profittando anche di un certo timore dei ragazzi di Cacciagli. A rincuorarli ci pensa subito al 16' Fabris sventando alla grande la prima minaccia degli ospiti.

Al 28' in contropiede fugge di potenza Battaglia e viene atterrato al limite dell'area. Su calcio piazzato finta Zamarian I e Maran sorprende tutti infilando l'angolo alla sinistra di Cicogna.

Al 33' ancora gran sgroppata di Battaglia che viene abbattuto in area, per l'arbitro tutto è regolare.

Nella ripresa la Gradese preme sull'acceleratore ma al 12' per proteste viene espulso Iaccarino.

Attimo di smarrimento e al 15' della ripresa Zaina piomba a rete. Il montante salva Cicogna, giunge Rosso che batte a colpo sicuro, ma la palla viene respinta da un difensore sulla linea.

Al 20' tenta di nuovo Rosso ma il suo diagonale sorvola la traversa. La Gradese si riversa all'attacco in cerca del pareggio che sfiora al 22' quando si sviluppa in area del Brian una furiosa mischia. L'esperto Sumin, nell'inconsueto ruolo di libero, scaraventa lontano.

Al 26' Fabris salva alla grande uscendo su Pinatti. Al 32' una fuga di Zamarian II viene interrotta al momento del tiro.

Acuto della Gradese al 35' ed è ancora Fabris che si fa applaudire.

Nel caotico finale un ben congegnato contropiede infrange l'ultima speranza dei lagunari.

Perfetto scambio a centrocampo, se ne va Zamarian I supera un difensore, attende il portiere in uscita e scodella la palla sui piedi di Zanotto che da due passi insacca. Gran gioia in campo e fuori, per il Brian si sono aperte le porte per le semifinali.

Ed è già un grande risultato.

C. F.

TORNANO IN CAMPO C1, C2 E INTERREGIONALE

E domenica si riprende

SERIE C1

Il girone A della serie C1 riprende con Brescia e Rimini appaiate in vetta e impegnatissime nella volata per il titolo di campione d'inverno.

C'è subito una grossa sfida, una partitissima che spicca su tutte le altre, quella che vedrà opposte il Brescia e il Vicenza.

I lombardi non avranno certamente la vita facile contro i berici, decisi a operare il sorpasso.

Programma di domenica: Ancora-Sanremese, Asti-Piacenza, Brescia-L. Vicenza, Carrarese-Jesi, Legnano-Reggiana, Pavia-Pistoiese, Rimini-Livorno, Spal-Rondinella, Treviso-Modena.

CLASSIFICA: Brescia e Rimini punti 19; Vicenza 18; Piacenza e Reggiana 16; Ancona e Legnano 15; Pistoiese e Carrarese 14; Modena e Pavia 13; Treviso, Livorno, Rondinella, Jesi e Asti 12; Sanremese 11; Spal 7.

SERIE C2

Il Pordenone, che nell'ultimo week-end ha fatto gli straordinari disputando due partite amichevole in 24 ore, sabato contro il Treviso e ieri con l'Udinese, sembra deciso a puntare molto in alto.

Domenica, alla ripresa delle ostilità, ospiterà la Pro Patria con il fermo proposito di riscattare la battuta d'arresto sul campo del Pergocrema e incamerare altri due punti per rimanere a contatto con le prime.

L'altra squadra della regione, il Gorizia, costretta alla resa nell'incontro spareggio con il Mira, è a caccia di punti preziosissimi contro il Pergocrema per non trovarsi ancora più solo in coda alla classifica.

La squadra di Russo, fra tutte le compagini militanti nei campionati nazionali, è la sola a non aver ancora vinto una partita.

Programma: Fanfulla-Mira, Gorizia-Pergocrema, Mestre-Ospitaletto, Omegna-Montebelluna, Pievigina-Trento, Pordenone-Pro Patria, Pro Vercelli-Venezia, Rhodense-Novara, Virescit-Novara.

Classifica: Novara e Ospitaletto punti 19; Trento 18; Mantova 17; Mestre, Pievigina, Pordenone, Fanfulla, Pro Vercelli e Pro Patria 15; Pergocrema 14; Virescit e Montebelluna 13; Mira, Rhodense e Novara 10; Venezia 9; Gorizia 8.

INTERREGIONALE

Ora la Manzanese, dopo tre successi consecutivi che l'hanno proiettata nelle alte sfere della classifica, ambisce a qualche cosa di più. Mira cioè alle posizioni alte.

Domenica, ospitando il Conegliano, la squadra di Medeot ha in programma di mettere in tasca altri due punti per avvicinarsi maggiormente al tetto della classifica.

Almeno un punto è l'obiettivo del Cervignano che ospiterà il Giorgione.

La Pro Aviano, messa sotto la Pievigina, sarà impegnata in trasferta a Jesolo da dove, nella speranza di continuare la rincorsa alla salvezza, cercherà di non ritornare a mani vuote. Il Trivignano, dopo il successo sullo Jesolo, andrà a rendere visita al Cittadella, una squadra alla sua portata che in classifica è sotto di un punto.

Programma: Jesolo-Pro Aviano, Cittadella-Pro Aviano, Manzanese-Conegliano, Monselice-Contarina, Opitergina-Bassano, Pro Cervignano-Giorgione, Valdagno-Bagnoli, Vittorio Veneto-Miranese.

Classifica: Contarina punti 20; Valdagno e Giorgione 19; Bassano e Miranese 18; Manzanese e Conegliano 15; Vittorio Veneto, Pro Cervignano, Jesolo e Opitergina 13; Monselice e Trivignano 12; Cittadella 11; Bagnoli 7; Pro Aviano 6.

Recuperi in Terza categoria

I vari gironi eliminatori del campionato regionale dilettanti di Terza categoria riprenderanno l'attività il 13 gennaio.

Domenica comunque, per quanto riguarda il raggruppamento triestino, verranno giocate tre partite di recupero. Questo il programma: Opicina Supercaffè-Gaja, Chiarbola-Campanelle, San Vito-Sant'Anna.

Coppa Italia dilettanti

Caerano-Tarcentina 3-5

(dopo i calci di rigore)

Al 90' 1-1.

MARCATORI: al 12' Prosdocimi, al 39' Dreolini. Su rigore: Zanon, Frucco, Storer, Bellina, Fiorentelli, Vianello.

CAERANO SAN MARCO: La Cara; Scandiuzzi, Vicelli; Storer, Covolan, Bordini; Lunardi, Bernardel, Prosdocimi (67' Torresan), Corazzin, Fiorentelli. Solvada, Dal Bello, Brombal.

TARCENTINA: Lizzi; Sant, Vattolo; Dreolini (46' Vianello), Missera, Bellina; Straulino, Guanin (89' Zanon), Cortolezzis, Frucco, Toppano. Londero, Meduri, Patat.

ARBITRO: Milardi di Torino.

CAERANO — Delusione per il pubblico trevigiano nella gara di ritorno del terzo turno della Coppa Italia dilettanti. La Tarcentina ha ampiamente riscattato una situazione di campionato non troppo rosea superando il turno dopo che nel match di andata le due squadre erano in parità.

Il merito è certamente al di là dei reali valori espressi in campo e soltanto i rigori hanno potuto sbloccare una situazione di sostanziale equilibrio.

La partita è stata condizionata dal freddo intenso e dal terreno pesante oltre che dalla paura da parte delle due formazioni di scoprirsi nelle retrovie.

Il primo tempo offre gli spunti migliori. Si parte a spron battuto con le punte trevigiane impegnate a creare subito lo scompiglio nelle retrovie friulane. Il primo quarto d'ora è di marca locale anche se non si creano grosse occasioni da rete per i padroni di casa e gli ospiti controllano abilmente a centrocampo. Il Caerano giostra abilmente quando è il momento di andare in rete ma sbaglia in fase conclusiva.

Dopo alcune azioni destinate al fondo o a finire tra i piedi dei difensori tarcentini, vigili nel non lasciare varchi aperti nella retroguardia al 12' Prosdocimi va a rete con un bel tiro dal limite che sorprende la difesa friulana. La replica della Tarcentina è pronta e i friulani intensificano di conseguenza le manovre offensive fino a far saltare quasi subito gli apparati difensivi trevigiani. Una ventina di minuti dopo, infatti, il Caerano compie delle grosse ingenuità in difesa tardando ad intervenire su una manovra di affondo di Dreolini che sfrutta abilmente un varco libero lasciatogli davanti alla porta per infilare di prepotenza dal cuore dell'area trevigiana.

La partita a questo punto si accende e si colora di nuove tinte dopo che pareva che il Caerano riuscisse ad imporre schemi e idee in maniera definitiva. Batti e ribatti per tutto un tempo senza costrutto.

Si giunge così alla conclusione dei tempi regolamentari e alla decisione del passaggio del turno ai rigori.

Prando Prandi

Tombolo-Sacilese 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 54' Tosetto su rigore, al 62' Peruck.

TOMBOLO: Tosetto; Dallan, Pilotto; Bartolotta, Formentin, Michelin (al 65' Ceccato); Bortoli, Trevisan (al 65' Andretta), Giuriati, Tessarolo, Balliera.

SACILESE: Ros; Poletto A., Peruck; Giacomel (al 70' Pignat), Canzi, Barbieri; Poletto M., Da Ros, Dan, Morandin, D'Arsiè.

ARBITRO: Nepi di Ascoli Piceno.

TOMBOLO — La Sacilese ha passato il turno con pieno merito inchiodando il Tombolo sull'1-1 nella partita di ritorno della Coppa Italia.

Comprensibile entusiasmo della formazione allenata da Brusadin al termine del combattuto incontro col Tombolo, una squadra che fino all'ultimo minuto si è battuta nella speranza di cogliere la vittoria.

Nella ripresa il Tombolo è apparso deciso a passare e al 53' ha sfiorato di poco il bersaglio con Bortoli di testa su calcio d'angolo ma la palla ha sorvolato di poco la traversa.

Al 54' il gol dei padovani: è stato ancora Bortoli a scendere in area e superare in uscita il portiere, ma poi è intervenuto in extremis Barbieri che ha steso a terra la punta padovana. Per l'arbitro non ci sono stati dubbi e ha indicato il dischetto. Il rigore è stato trasformato dal portiere del Tombolo Tosetto. A questo punto l'interesse dell'incontro è cresciuto di colpo ed è stata la Sacilese a proiettarsi in avanti nel tentativo di rimettere in discussione il risultato.

Al 60' D'Arsiè ha avuto la palla buona ma un difensore è intervenuto e ha allontanato in calcio d'angolo. Dalla bandierina ha battuto Poletto per Peruck che con perfetta scelta di tempo ha incornato la sfera insaccandola. È stato il gol del pareggio

Tullio Trivellato

IL TORNEO DI CALCIO A 7 SUL CAMPO DI VILLA ARA

Coppa Trieste: 22 anni di successi all'insegna di amicizia e agonismo

Coppa Trieste ventiduesimo atto e chissà quanti ancora. Come una pianta che curata bene cresce e prospera così questo torneo di calcio a sette a carattere ricreativo si è imposto all'attenzione di tutti divenendo una piacevole alternativa per quelli che, per i più svariati motivi, non possono praticare il gioco del calcio a livello federale.

Gran parte del merito di questo successo va attribuito a chi sta al timone: il comitato organizzatore, e al presidente Gianni Argentin.

Accanto a loro note di merito per il gruppo arbitri della Coppa Trieste, un'associazione a sé stante, alla quale spetta il compito della direzione delle gare e quello relativo all'erogazione, dei provvedimenti disciplinari.

Una categoria questa, troppo spesso e ingiustamente nell'occhio del ciclone, che si è sempre dimostrata però per capacità e impegno all'altezza anche delle situazioni più intricate.

Una menzione particolare meritano anche i padri Gesuiti che ogni anno mettono a disposizione il campo di gioco di Villa Ara dove si svolge la maggior parte degli incontri. Un augurio infine a padre Luigi Rossi nuovo direttore del Centro Giovanile Studenti, che con la sua venuta porti una ventata di novità anche in seno a questo torneo che impegna un gran numero di persone da settembre a maggio.

Entriamo ora nel vivo di questa manifestazione sportiva giunta ad una giornata dal giro di boa. Il torneo, per chi non lo sapesse, in questo periodo è fermo, in ossequio alle festività, fino all'11 gennaio prossimo.

La Coppa Trieste comprende tre serie (A, B, C) di sedici squadre ciascuna con relative promozioni (o scudetto) e retrocessioni. Caratteristica comune, in tutti i raggruppamenti, è il fatto che tante squadre, racchiuse in pochi punti, sono in lotta per il primato o per evitare la retrocessione. Mancano del tutto posizioni di riposo senza patema di sorta.

Tra le elette, otto squadre nello spazio di quattro punti possono ancora sperare in un successo mentre per sette, con due punti al massimo di differenza, parlare di centro classifica o di zona pericolosa è perssoché la stessa cosa.

Chi invece sembra irrimediabilmente compromesso, anche se non matematicamente, è il Capitolino in ritardo di ben nove lunghezze dalla quart'ultima, limite estremo, a campionato concluso, per la permanenza nella serie maggiore.

Società Ginnastica Triestina e Rapid «vestito» Maxim sono comunque appaiati con punti 19 in vetta e non intendono mollare. Due squadre queste dalle basi solide.

Un gruppo di amici, insomma, sia dentro che fuori dal campo. Particolare da non sottovalutare perché ha indubbiamente il suo peso sul rendimento dei giocatori. Due figure di prestigio i loro presidenti: per la Società Ginnastica Triestina, Matteo Bartoli, da anni profondo conoscitore di tutti i problemi sportivi; per il Rapid Giorgio Calzolari che dedica la sua passione per il calcio anche al settore giovanile della Triestina.

Alle spalle delle due battistrada, a un punto di distanza, un'altra coppia formata da Tecno Julia e Dino Caffè campione uscente che non intende abdicare e via via sgranato un altro quartetto di squadre capeggiato dal Montuzza.

Questa ultima può fregiarsi di annoverare tra i suoi Roberto Franco bomber del torneo con ventidue reti. Devono fare, d'altro canto attenzione, vista la non rosea posizione in classifica, il Riviera New And Best e il Terni Pizzeria Casa Rossa capaci però anche di prestazioni ad altissimo livello in grado di sovvertire ogni pronostico.

Diamo adesso un'occhiata alla serie cadetta la cui classifica, come già accennato, rispecchia lo stesso copione della serie A.

C.A.T. Centralgrafica (punti 20), ben amalgamato da Giorgio Del Bosco, si è insediato solo al vertice precedendo di una incollatura un terzetto agguerrito comprendente Serramenti Barnobi, Romano e Bomboniere Viola. Proprio nelle file di quest'ultima squadra milita Guido Venier, tiratore scelto con 15 reti e componente della rappresentativa regionale di calcetto, altra disciplina sportiva affine al calcio a sette.

Guardando invece verso il fondo parecchie compagini non possono dormire sonni tranquilli. Peggio di tutte stanno in ogni modo La Carrozzeria Esse & GI, ultima della classe con punti 6; la Pizzeria Piedigrotta con 10 e la Cooperativa Alfa 1.a con 11. In acque agitate navigano anche il Cgs di capitan Cociani, lo Zoppolato e il Bragozzo. In serie C l'Acli Cologna sul podio più alto sin dall'inizio del campionato. La promozione mancata d'un soffio nella passata stagione sembra ora alla sua portata grazie anche all'apporto del suo cannoniere De Bernardi che con 25 palloni nel sacco comanda la speciale classifica dei marcatori.

Sergio Mameli

Classifica dopo la 14.a giornata.

Serie A

Società Ginnastica Triestina, Rapid Maxim p. 19; Tecno Julia Dino Caffè 18; Montuzza 17; Taverna Babà 16; Pizzeria 2002, Acli San Luigi 15; Gavinel Est Est Est Birra, Errenorcia 13; Duke Masè, Buffet Dory, Api Giubilo Moquette 12; Riviera New and Best, Terni Pizzeria Casa Rossa 11; Capitolino 3.

Serie B

Cat Centralgrafica 20; Bomboniere Viola, Serramenti Barnobi, Romano 19; Casa del Parmigiano 16; Triestina Club A come Alabarda 15; Gretta Chewing Gum 14; Saab Antonucci, Centro Autoradio HI-FI, Pizzeria Michele 13; Bragozzo, Zoppolato, Cgs 12; Cooperativa Alfa 1.a 11; Pizzeria Piedigrotta 10; Carrozzeria Esse & GI 16.

Serie C

Acli Cologna p. 21; Utat Viaggi, Circolo Sottufficiali 18; Supermercato Altura 17; Torrefazione Malabar (una partita in meno), Inferno di Dante 16; Supermercato Jez 15; Pizzeria Vulcania, Invicta Endas, Pizzeria Marechiaro, Il Quadro 14; Barriera Pulizie San Giusto 13; Scorcola Fiamma 11; Rozzol Rondinelle 10; Circolo Lavoratori Portuali 6; Victoria (una partita in meno) 5.

PROMOZIONE, I E II CATEGORIA ANCORA IN FERIE

Solo recuperi tra i dilettanti

I tre maggiori campionati regionali dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia osserveranno anche domenica un turno di riposo.

La ripresa delle ostilità, con l'ultima giornata d'andata, avverrà il 13 gennaio.

Domenica, comunque, non tutte le squadre rimarranno a riposo.

Il Comitato regionale, infatti, ha programmato una serie di partite di recupero per aggiornare definitivamente le classifiche.

Nel campionato di Promozione la Sacilese, che giocherà in casa dell'Orcenico Sanvitese (la gara era stata sospesa per nebbia sullo 0-0), ha la possibilità, in caso di successo, di insediarsi al primo posto della classifica attualmente occupato dal Fontanafredda.

Tre le partite in programma per la Prima categoria: Julia-Olimpia Udine e Chions-Cividalese per il girone A; Maranese-Palmanova per il girone B.

Questo, comunque, il programma completo di domenica:

Promozione: Orcenico Sanvitese-Sacilese.

Prima categoria girone A: Julia-Olimpia Udine; Chions-Cividalese.

Prima categoria girone B: Maranese-Palmanova.

Seconda categoria girone A: Torre Pordenone-Zoppola; Doria-Caneva.

Seconda categoria girone C: Savognese-Azzurra; Real-Sangiorgina Udine; Natisone-Aurora.

Seconda categoria girone D: Ronchis-Latisanotta; Bertiolo-Libertas Variano; Brian-Gonars; Flaibano-Palazzolo; Tisana-Sedegliano; Castionese-Indipendente; Lignano-Teor.

GENNAIO '85

CCT

Certificati di Credito del Tesoro settennali

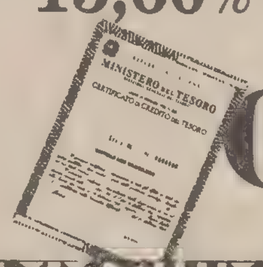
- I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.
- La cedola è annuale; la prima, che verrà pagata il 1°.1.1986, è del 15,60%.
- Le cedole successive sono pari al rendimento dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 1 punto.
- I risparmiatori possono sottoscriverli, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione più rateo d'interesse, senza pagare alcuna provvigione.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

dal 2 al 9 gennaio

Prezzo di emissione	Durata	Prima cedola annuale	Rendimento effettivo 1° anno
99,75%	7 anni	15,60%	15,66%

- Le sottoscrizioni possono essere regolate in contante più rateo d'interesse ovvero con versamento di CCT di scadenza 1.1.1985 senza rateo d'interesse.



CCT

Trotto: Iagus si presenta al pubblico triestino

IL FIGLIO DI QUALTO SI AGGIUDICA NEL VENTO POLARE IL PREMIO PICCOLO INVERNO

L'anziano cavallo si sbarazza di Ortles e vince con sicurezza nonostante la bora

Bora scura e freddo hanno fatto da cornice all'ultimo convegno trottistico del 1984 a Montebello. Nelle pur contrarie condizioni climatiche si è ben presentato sul palcoscenico, dove d'ora in avanti effettuerà le sue recité, l'anziano Iagus, equilibrato figlio di Qualto che Ennio Pouch ha diretto con estrema sicurezza lungo i due giri e mezzo del percorso

Dietro a Iagus è finito secondo, concludendo una carriera degna di soddisfazioni, l'impagabile Ortles che nel finale di corsa è riuscito ad avvicinare sensibilmente il vincitore il quale aveva cercato di svignarsela ai 400 conclusivi dopo aver dato il colpo di grazia alla fuggitiva Aturna, mentre terza si piazzava Boiga Jet che evenienze di corsa contrarie avevano costretto ad attuare la sua bella rimonta ai 300 finali risalendo dal fondo del plotone.

Era stato Akito Bi il più veloce al via subito impegnato dal patavino Abnur che un duplice errore metteva fuori corsa in meno di 300 metri. La corsa si scaldava (era quello che ci voleva visto il clima) già al primo passaggio davanti alle tribune quando Aturna, anticipando Patrick, si portava decisa su Akito Bi per togliergli il comando nella retta di fronte. Dietro a Patrick, rimasto al largo, si poneva Iagus seguito poi da Diora Daw V e quindi da Ortles che si era avviato piuttosto lentamente.

Al secondo passaggio davanti alle tribune, Aturna conduceva con al largo Patrick, poi Akito Bi affiancato da Iagus, e quindi altre due pariglie formate da Vasari e Diora Daw V, e da Boiga Jet e Ortles.

Gran scatto di Iagus che sorvolava Patrick ai 500 finali per poi liberarsi anche di Aturna in poche battute. Sulla curva finale muoveva Ortles, e dietro al cavallo di Fabio Biasuzzi si metteva in luce Boiga Jet. Iagus entrava in chiaro vantaggio in dirittura dove Ortles ricuperava bravamente nel finale di corsa finendo molto vicino al cavallo di Pouch sul traguardo, mentre Boiga Jet regolava Aturna nella volata per il terzo posto.

Per Iagus, media di 1.22 sui 2100 metri, ragguaglio che risente evidentemente delle condizioni atmosferiche contrarie.

* * *

Finalmente un traguardo anche per Cosir che ha vinto in apertura dopo tranquillo tragitto di testa sempre davanti a Chrisdar che nel finale eludeva il tentativo della favorita Cossilla.

Poi in categoria F, il patavino Acanto, superato di slancio Coco Bill a metà percorso, controllava in arrivo il ritorno del rivale favorito, con Diwuesse terza di poco davanti a Bucke.

Prestazione lusinghiera di Electra Cik fra i puledri dell'ultima leva. Con una serie di prolungati attacchi al battistrada Espresso Jet, la femmina di Prioglio alfine riusciva a demolire l'avversario per poi controllare nel finale la compagna di colori Erikass per un ammirato «en plein» della Scuderia Max.

Nella Totip, il grigio Evalso ha trovato sulla sua strada un irriducibile Baklavà che lo ha respinto sino ai 600 conclusivi, poi una volta tiratosi in disparte il cavallo di De Rosa, Evalso veniva preso sotto il tiro da Fayret la quale però entrando in retta d'arrivo perdeva il passo. Su Evalso progrediva allora Boscoscuro, e nel finale era il cavallo di Marino Ceugna a prendere il sopravvento, mentre Evalso restava secondo davanti a Flight e Talstar.

Ducavastu ha vinto da lontano fra i 3 anni del Premio dei Calici lasciando in lotta per la piazza d'onore Diavolo Effe, Diva For e Dado d'Ausa, con Diavolo Effe — più cuore e cervello che gambe — che si salvava dagli irrompenti rivali.

Dipoi, portato subito da Gianni Orrano a condurre, si è imposto piuttosto nettamente nella «gentlemen» che vedeva finire seconda Dimanda, mentre rompeva il favorito Decoy, e Danio Bell finiva terzo su Donato Gius pur avendo passato un brutto momento a metà percorso per l'errore e successiva sbandata di Dehors Bi.

In chiusura l'atteso Altomare ha fallito in pieno il lancio e poi, pur inseguendo ammirevolmente, non poteva essere che terzo dietro a Ambrosiana

Mario Germani

PREMIO DEI TURACCIOLI (m 1660): 1) Cosir (A. Mazzuchini). 2) Chrisdar. 5 part. Tempo al km 1.26.3. Tot.: 28; 17, 29 (42). PREMIO DEI MORTARETTI (m 1660): 1) Acanto (A. Castiello). 2) Coco Bill. 3) Diwuesse. 8 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 109; 20, 15, 14 (151) 205. Combinazione Tris 8-3-7. Quota lire 62.390. PREMIO DEI BRINDISI (m 1660): 1) Electra Cik (F. Prioglio). 2) Erikass. 4 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 18; 13, 14 (47) 187. PREMIO D'ADDIO (m 1660, corsa Totip): 1) Boscoscuro (M. Ceugna). 2) Evalso. 3) Flight. 10 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 64; 39, 14, 22 (215) 179. Combinazione Tris 4-3-7. Quota lire 434.040. PREMIO DEI CALICI (m 1660): 1) Ducavastu (A. Quadri). 2) Diavolo Effe. 4 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 14; 10, 11 (37) 93. PREMIO PICCOLO INVERNO (m 2080): 1) Iagus (E. Pouch). 2) Ortles. 3) Boiga Jet. 9 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 68; 19, 14, 16 (85) 95. Combinazione Tris 8-9-6. Quora lire 99.210. PREMIO DEGLI SPUMANTI (m 1660): 1) Dipoi (G. Orrano). 2) Dimanda. 6 part. Tempo al km 1.26.9. Tot.: 34; 19, 30 (79) 417. PREMIO DEI VEGLIONI (m 1660): 1) Ambrosiana (Be. Destro). 2) Anci. 3) Altomare. 6 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 33; 14, 13, 14 (106) 179.

Maratona di S. Silvestro a Roma: vince Faustini

ROMA — Alessio Faustini ha vinto a Roma la ventesima maratona di San Silvestro con il tempo di due ore 16'56" precedendo al traguardo dello Stadio delle Terme Nello Amendola e Benito Tulli. Per Faustini si trattava del rientro agonistico dopo una lunga paus dovuta a guai fisici.

Sempre in testa fin dai primi chilometri, l'atleta romano, che gareggia per le Fiamme Oro di Padova, non ha mai avuto rivali. I suoi inseguitori sono infatti sempre rimasti assai lontani.

Il tempo realizzato, pur non essendo eccezionale, risente molto del percorso, reso duro e difficile per le molte salite e anche per il vento che ha disturbato non poco gli atleti.

Al via si sono presentati oltre settemila partecipanti che si sono mossi con estrema precisione alle dieci in punto da via dei Fori Imperiali per poi andare nel centro storico di Roma attraverso Piazza Venezia, piazza di Spagna e piazza del Popolo. Questa è stata un po' la novità della Maratona di San Silvestro.

RUGBY: L'AMATORI CATANIA CE L'HA FATTA

Le otto squadre in poule scudetto

ROMA — L'Amatori Catania ha raggiunto per il quarto anno consecutivo la poule scudetto del campionato di rugby che ieri ha concluso la prima fase. I catanesi hanno infatti battuto sul nuovo campo del Santa Maria Goretti (che ha retto bene nonostante il diluvio che si è scatenato durante la partita) il Fracasso di San Donà di Piave.

L'Amatori ha chiuso il primo tempo sul 10-0 grazie a due mete di Riolo e Failla (quest'ultima trasformata) e nella ripresa si è limitato a controllare i veneti che comunque hanno accorciato le distanze con due mete senza però riuscire a trasformarle.

Alla poule scudetto quindi parteciperanno: dal girone A: Scavolini, Parma, Petrarca e Young Club; dal girone B: Icomatic, Benetton, Sanson e Amatori Catania.

GIRONE A: Bluedawn Mirano-Mogliano 14-9; Birra Peroni-Demafil Piacenza 19-24; Parma-Young Club Roma 53-9; Petrarca Padova-Scavolini Aquila 21-6.

CLASSIFICA: Scavolini 24; Parma 21; Petrarca 19; Young 15; Bluedawn e Damafil 11; Mogliano 8; Birra Peroni 3.

GIRONE B: Amatori Milano-Benetton Treviso 14-7; Amatori Catania-Officine Fracasso 10-8; Sanson Rovigo-Maa Milano 28-9; Icomatic Brescia-Tre Pini Padova 11-10.

Classifica: Icomatic 22; Benetton e Sanson 19; Amatori Catania 17; Fracasso 16; Amatori Milano 8; Maa Milano 6; Tre Pini 5.

PRESENTAZIONE E PRONOSTICI PER IL PRIMO APPUNTAMENTO DELL'85

Tocca ai tre anni aprire le corse dell'anno nuovo

Montebello inaugura il 1985 con un convegno di trotto che domani sulla pista triestina vedrà i neo puledri di tre anni affrontarsi nella prova principale, il Premio Anno Nuovo, appunto.

Sulla distanza del miglio allungato, in campo vedremo Euro Jet, Exalba RL, Equoreo, e le due immancabili alleate Erikass ed Electra Cik, un quintetto davvero interessante. All'ultimo confronto diretto fra questi rappresentanti d'élite della generazione 1982 locale, è stato Equoreo a dominare da cima a fondo sempre davanti ad Exalba RL, mentre Euro Jet ed Electra Cik, vittime di un cross sulla prima curva, non poterono difendere le loro chances.

Domani la competizione, pur riproponendo il tema dell'altra volta, si arricchisce dei motivi allora mancati e, con un Euro Jet e una Electra Cik in più a far lievitare il valore tecnico della corsa, è chiaro che lo spettacolo risulterà dei più appaganti.

In sulky a Equoreo ritornerà per l'occasione Gino Bragaloni, e il figlio di Ostiolo, pur con il numero di partenza più alto, con ogni probabilità si dimostrerà il più lesto in fase di avvio. Specialista delle corse in avanti, Equoreo se riuscirà ad impossessarsi in poche battute del bastone del comando diventerà d'acchito il cavallo da battere: il facile successo colto nel precedente ingaggio lo insegna.

Però Exalba RL, autentico gioiello di regolarità, non mancherà nemmeno stavolta di inquietarlo, come del resto Euro Jet, che ha fretta di dimenticare lo sfortunato episodio che lo ha visto protagonista assieme ad Electra Cik. Ma anche la femmina di Prioglio in questo consesso ha le sue brave carte da giocare, quindi questo Premio Anno Nuovo, tutt'altro che assegnato in partenza, si presenta come una corsa delle più divertenti oltre che delle più incerte.

Al «gentlemen» il compito di inaugurare la stagione 1985 con la corsa introduttiva (ore 14.30) che vedrà nei ruoli di protagonisti Gimos, Ionio delle Rose, Cucciolo e Akron d'Ausa.

Doppio ingaggio per i 3 anni che, prima del clou, manderanno in pista i loro rappresentanti meno altolocati in una prova dove i più apprezzabili appaiono Enotta, Elifema, Edmore ed Enfio.

Buone possibilità per Druso, ben situato, nel Premio Buonprincipio nel quale il cavallo di Benito Destro dovrebbe farcela nei confronti di Diudin, Dalbosco e Dressy.

La competizione riservata agli allievi ha in Eridano, con Pouch alle redini, il più probabile protagonista, mentre il lanciatissimo Crino Effe sembra maturo per centrare l'obiettivo in categoria E dove, sul doppio chilometro, dovrà battere Ancar Ve, Impris, Ascado e Akito Bi.

Anche i 4 anni avranno due corse a disposizione, la seconda delle quali propone Danolas. **M.G.**

I nostri favoriti

Premio della Felicità: Gimos, Ionio delle Rose, Cucciolo; **Premio degli Auguri:** Enotta, Elifema, Edmore. **Premio Buonprincipio:** Druso, Diudin, Dalbosco; **Premio 1985:** Eridano, Allongo, Paperoga; **Premio Anno Nuovo:** Equoreo, Exalba RL, Euro Jet; **Premio della Fortuna:** Crino Effe, Anacar Ve, Impris; **Premio della Salute:** Danolas, Dangona, Dardanide; **Premio della Prosperità:** Allianz, Consuelo Kosmos, Ambrosiana.

Totip

1ª CORSA:	1) Hosenfeld	1
	2) Nisba	x
2ª CORSA:	1) Babinga Or	1
	2) Granito	x
3ª CORSA:	1) Bistegui Om	x
	2) Bellini Red	2
4ª CORSA:	1) Alvado	2
	2) Eschilo	2
5ª CORSA:	1) Arrappatore	2
	2) Ammutinato	2
6ª CORSA:	1) Boscoscuro	2
	2) Evalso	1

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso n. 53 del 30 dicembre 1984: ai nove vincitori con punti 12 Lire 56.746.000; ai 295 vincitori con punti 11 Lire 1.720.000; ai 4285 vincitori con punti 10 Lire 113.000.

Montepremi: Lire 1.532.148.250.

IPPODROMO DI MONTEBELLO





inizia l'anno vincendo con le corse al trotto
inizio ore 14.30
inoltre
con il concorso SEI...VINCENTE in premio al più fortunato dei solutori
un soggiorno di sei giorni
all'HOTEL REGINA OBERMAISERHOF DI MERANO per due persone

«CORRIERE DELLO SPORT»

Gli atleti dell'anno

ROMA — Il «Corriere dello Sport-Stadio» ha votato, con un referendum redazionale, i suoi campioni 1984. Gli 89 giornalisti del quotidiano sportivo, con votazioni separate hanno eletto quali migliori atleti nel mondo: Carl Lewis (60 voti) in campo maschile e Martina Navratilova (33 preferenze) tra le donne.

Gli atleti italiani prescelti sono invece risultati: Francesco Moser (46 voti) fra gli uomini e Gabriella Dorio (44) in campo femminile.

Trampolino: Ernst Vettori vince in Germania

OBERSTDORF — L'austriaco Ernst Vettori, 20 anni, ha vinto il primo concorso della 33.a edizione del torneo dei «quattro Trampolini», quinta prova della Coppa del mondo di salto con sci. Vettori, ex campione mondiale juniores, ha così proseguito i successi austriaci che avevevano caratterizzato le prime quattro prove disputate in Canada e Stati Uniti e vinte tutte da Andreas Felder, ieri terzo a Oberstdorf, in Germania. Vettori si è imposto con un primo balzo di 116 metri che costituisce il nuovo record del trampolino (il limite precedente era del tedesco orientale Jens Weissflog con m. 115,5). Nel secondo salto il giovane studente austriaco ha raggiunto la misura di 115 metri totalizzando punti 235,4.

Al secondo posto, a oltre dieci punti dal vincitore, si è classificato il finlandese Matti Nykaenen, campione mondiale e olimpionico dai 90 metri. Felder ha consolidato il suo primato nella classifica mondiale dopo cinque concorsi. Da segnalare il quarto posto a Oberstdorf di Weissflog, olimpionico dai 70 metri, al suo rientro alle competizioni.

Il francese Locatelli oro nel fondo

PIANI DI BOBBIO — Con tempo bellissimo e quattro gradi sotto zero, si è conclusa ai Piani Di Bobbio (Como) la tredicesima settimana internazionale sciistica di fondo con le gare individuali più lunghe. Sulla trenta chilometri maschili ha vinto nuovamente il francese Dominique Locatelli, oriundo italiano, in 1 ora 13'25"5, precedendo di 21" l'azzurro Ploner. Nella gara femminile sui dieci chilometri, vittoria di Guidina Dal Sasso che ha coperto la distanza in 28'17"7 precedendo di 15" la polacca Rukala.

HOCKEY PISTA: SOLO LA TRIESTINA RIESCE A SALVARE L'ONORE

Magro il bottino delle regionali In tre conquistano un solo punto

Un punto in tre: questo il magro bottino realizzato dalle squadre regionali impegnate nell'ultimo turno del 1984 nei massimi campionati di hockey su pista, che hanno rispecchiato anche in questa tornata di fine anno la falsariga delle precedenti, con sorprese sia in A1 che in A2.

In A1, dove si è concluso il girone di andata, è stato il Novara a vincere la volata per il titolo d'inverno, battendo seccamente il Castiglione. Il Vercelli, sconfitto a Lodi, è stato raggiunto sulla seconda poltrona dall'ottimo Bassano.

Il pronostico ha subito comunque la smentita più evidente a Follonica, dov'era di scena la Zoppas di Pordenone. Dopo avere battuto la capolista Novara, la formazione di Silvani si era presentata sulla pista toscana con velleità notevoli, ma è stata duramente ridimensionata da un Follonica in evidente ripresa. I pordenonesi non hanno comunque demeritato, ma hanno trovato sulla loro strada una squadra concentratissima e animata da grande volontà di risalire la classifica.

In A2 la Triestina Sacra Osteria ha colto un punto con il Tricolore, al termine di una gara che ha visto gli alabardati condurre per gran parte dell'incontro, ma lasciarsi fatalmente raggiungere a una manciata di secondi dalla fine. In tali frangenti è facile e inutile fare accuse, ma è apparso evidente che con qualche cambio in più forse la vittoria non sarebbe sfuggita.

La notizia più importante in casa alabardata è comunque l'avvicendamento alla guida tecnica: Claudio Fonda ha rassegnato le dimissioni e sarà sostituito da Flavio Perok, che assolverà il doppio compito di giocatore-allenatore. Per Fonda si chiude un capitolo importante della sua carriera di allenatore: guidare la Triestina era stato sempre un suo desiderio particolare e il bilancio che si può trarre è indubbiamente positivo sotto il profilo dei risultati. La salvezza raggiunta l'anno scorso, in condizioni estremamente difficili, e l'impostazione della squadra per la stagione in corso vanno riconosciute al tecnico triestino, la cui scelta di abbandonare è stata comunque serena e motivata da cause che trascendono il fatto tecnico.

Per Flavio Perok non c'è bisogno di presentazioni: giocatore di fama internazionale, sulla breccia da più di venticinque anni, unico superstite in attività di quella che fu la grande Triestina, torna per la terza volta con i colori rossoalabardati stavolta con il compito doppio di allenatore-giocatore. Si tratta di un impegno difficile, ma le qualità di Perok offrono ampia garanzia, anche perché egli è sempre riuscito a creare un rapporto positivo con i giocatori.

La nota più dolente nel sabato hockeystico riguarda la Goriziana: capitata in casa della capolista Trissino proprio nel momento peggiore (i veneti erano reduci da una bruciante sconfitta) i ragazzi di Bercè sono usciti dalla pista con ben 14 gol al passivo. Evidentemente il Trissino ha voluto scatenarsi ai danni degli isontini.

Nelle file biancoazzurre hanno fatto il loro esordio Kalik e Sicignano, acquisti invernali giunti per risollevare le sorti della squadra, impegnata nella lotta per la salvezza.

Ugo Salvini

Risultati della tredicesima giornata della serie A1 di hockey su pista: Detroit Follonica-Zoppas Pordenone 4-2; Forte Marmi-Roller Monza 3-2; Giovinazzo-Schneider Bassano 3-4; Hockey Monza-Sporting Viareggio (si gioca il 9 gennaio per impegni internazionali del Monza); Banca Popolare Lodi-Maglificio Anna 8-3; Hockey Novara-Eurogest 10-5; Marzotto Valdagno-Corradini 3-3.

Classifica: Hockey Novara 21; Maglificio Anna e Schneider Bassano 19; Forte dei Marmi 17; Zoppas Pordenone e Banca Popolare Lodi 15; Eurogest 14; Detroit Follonica 11; Hockey Monza (una partita in meno), Roller Monza e Giovinazzo 10; Corradini 9; Marzotto Valdagno 7; Sporting Viareggio 3.

Serie A2, risultati della nona giornata: Laverda Breganze-Estel Thiene 8-3; Grosseto-Seregno 3-3; Expo Modena-Hockey Viareggio 6-4; Triestina-Tricolore 4-4; Basmar Trissino-Goriziana 14-4; Cgc Viareggio-Primavera 5-0.

Classifica: Basmar Trissino 14; Expo Modena 13; Cgc Viareggio 12; Tricolore e Laverda Breganze 11; Estel Thiene e Seregno 9; Grosseto 8; Hockey Viareggio e Triestina 6; Goriziana 5; Primavera 4.

SERIE A 1

Follonica Detroit-Zoppas 4-2

MARCATORI: nel p.t. al 2' Vanzo, al 2'30" Pietrini, al 24' Serra, nel s.t. al 12' Maldonado, al 14' Leste, al 19' Micheli.

FOLLONICA: Paghi (Fagiolini), Bennati, Fraternale, Maldonado, Cavallini, Micheli, Pietrin, Serra. Allenatore Aloisi.

ZOPPAS: Parasucco, Galliotto, Kossler, Santangelo, Maffei, Cairo, Leste, Vanzo, Pellegrini, Battistella. Allenatore Silvani.

ARBITRO: Vergalli di Reggio Emilia.

NOTE: sono stati espulsi Leste e Pellegrini per un minuto per proteste.

Confermando le sue caratteristiche di squadra imprevedibile il Follonica Detroit ha superato la Zoppas Pordenone nell'ultimo turno del girone di andata del massimo campionato di hockey. Una vittoria sofferta ma meritata, quella dei toscani, contro la formazione diretta da Silvani che decisamente non ha fortuna sulla pista maremmana.

R. P.

SERIE A 2

Trissino-Goriziana 14-4

TRISSINO: Lora II, Nicoletti I, Chenzi 2, Ciuriato 1, Faccin 2, Delizzaro 5, Rancan, Chiarello I 4, Chiarello II, Lora I.

GORIZIANA: Fedoni, Zotti, Antonini, Sicliniano, Culot 1, Figar, Kalik 3, Turchetto.

ARBITRO: Morelli di Reggio Emilia.

TRISSINO — Alla Goriziana non sono serviti gli innesti di Kalik e Siciniano per tener testa validamente allo scatenato quintetto vicentino che ha fatto della velocità di manovra la sua arma vincente.

Di gran lunga più efficace e superiore anche tecnicamente, si è dimostrato il gioco del Trissino che ha potuto andare a tiro in pratica con tutti gli uomini, agevolati anche dalla incerta difesa dei giuliani che incassava sei reti contro una già nel primo tempo.

Il punteggio ha assunto poi proporzioni vistose nella ripresa con un 13-1 (verso il 15') che poche speranze lasciava a Kalik e compagni, che comunque non hanno dimostrato di arrendersi impegnando verso il finire di gara il portiere ospite e realizzando ancora due reti con lo stesso Kalik, dimostratosi l'unico all'altezza della situazione.

M. V.

Triestina-Tricolore 4-4

TRIESTINA: Cartago (Tancovich), Lodi, Prinz, De Angelini, Vigoriti, Galli 2, Nassiz 1, Cernecca, Molendi 1.

TRICOLORE: Valentini (Ganassi), Ferretti, Mineo, Cavagnari 2, Bonetta, Bonaccini, Aguzzoli 1, Lavaggi, Zanfi.

ARBITRO: Zavaroni di Pistoia.

Subire il gol del pareggio a quattordici secondi dalla fine fa sembre rabbia, ma è opportuno sgomberare subito il campo da equivoci: il pareggio è risultato sostanzialmente giusto. La Triestina, in vantaggio in due occasioni (1-0 per un lungo tratto nella prima frazione e per 4-2 nel corso della seconda) non ha saputo mantenere il controllo della pallina e, di conseguenza della partita, subendo la violenta reazione del Tricolore, approdato dopo un lungo assedio al pari.

Fonda ha fatto giocare formazioni diverse, alternando quasi tutti gli uomini a disposizione, ma forse proprio nel momento più opportuno (quanto il Tricolore esprimeva il massimo sforzo per tentare di raggiungere gli avversari) è mancato qualche cambio che avrebbe potuto spostare il baricentro del gioco lontano dalla porta del bravissimo Cartago.

Il pareggio fa comunque classifica per i rossoalabardati che si sono espressi su livelli migliori rispetto alle gare precedenti (gara con il Breganze esclusa).

Ha debuttato nelle file alabardate De Angelini, in prestito dalla Goriziana; il suo è stato un esordio forzatamente limitato, nei tempi d'impiego e nella resa, a causa della condizione atletica che non può essere ancora perfetta. La potenzialità di questo giocatore è comunque fuori discussione.

Scarso il pubblico presente al seguito di questa Triestina che sta lottando caparbiamente per salvarsi.

U. S.

Leggete questo testo: tutto l'interesse è qui.

Nuovo Bedford CF2, un grande interesse. L'interesse che si prova per un modo nuovo e razionale di lavorare meglio. L'interesse per l'affidabilità, la funzionalità, la durata e la sicurezza di sempre migliorate con la serietà e la tecnologia di sempre. L'interesse per le piccole grandi novità. I nuovi cambi, i nuovi rapporti al ponte, le nuove sospensioni posteriori, i nuovi freni a disco, la cabina insonorizzata e ridisegnata, la strumentazione di bordo, i nuovi allestimenti e rivestimenti interni. E ancora, novità estetiche, la griglia frontale color grigio e i cerchi copriruota dal diametro maggiorato ottenibili a richiesta, e novità pratiche, la chiave unica per portiere e avviamento e le nuove robuste maniglie. Novità interessanti in tanti diversi modelli. Nuovo Bedford CF2. Un piccolo interesse. Ed è proprio tutto qui, in questo piccolo 7%. Infatti il nuovo Bedford CF2 può essere acquistato con finanziamento agevolato al tasso d'interesse ridotto, al 7% appunto (*). Un piccolissimo interesse che significa un minor costo d'acquisto, ancora più piccolo se si rapporta alla maggiore qualità del nuovo Bedford CF2.

A chi dire grazie? Alla collaborazione tra Bedford e i suoi concessionari:

Panauto G. Conti Domio (Zona Industriale Zaule) - 34147 Trieste Tel. 040/820256

(*) fino a 12 mesi e per un massimo di 12 milioni.

7%



BEDFORD GM Nuovo Bedford CF2 Van

TROOST C.E.

BASKET

La Stefanel manda in prognosi riservata i tricolori

NELLA RIPRESA LE BOMBE DA TRE PUNTI DI FISCHETTO E VITEZ REGALANO RIMONTA E SUCCESSO

A Chiarbola «check-up» disastroso Ora la Granarolo rischia i play-off

Stefanel-Granarolo 87-81 (44-43)

STEFANEL: Fischetto 11, Lanza P., Coleman 26, Riva 2, Vitez 17, Dillon 22, Bertolotti 9. N.e.: Bobicchio, Colmani e Sterle.
GRANAROLO: Brunamonti 8, Fantin 2, Valenti, Van Breda Kolff 15, Villalta 25, Binelli 9, Rolle 12, Daniele, Bonamico 10. N.e.: Lanza M.
ARBITRI: Bianchi e Cagnazzo di Roma.
NOTE: tiri liberi: Stefanel 9 su 11, Granarolo 9 su 15. Nessun uscito per cinque falli. Fallo tecnico per proteste a Bonamico a 2'17" del secondo tempo (46-47). Tiri da 3 punti: Fischetto 3 su 5, Vitez 3 su 4, Bertolotti 0 su 3, Brunamonti 0 su 1, Fantin 0 su 1, Van Breda Kolff 2 su 2, Bonamico 0 su 1. Spettatori 5500.

A Chiarbola il «check-up» dei campioni d'Italia è disastroso. Fischetto aspirante medico nella vita e regista di grandi mezzi sul parquet, sancisce che la malata numero uno della massima serie è ormai da prognosi riservata, da ricovero sotto la tenda d'ossigeno. Da ieri sera, dopo l'ennesimo scivolone in trasferta, i play-off per le magiche «V nere» sono in serio pericolo.

Ma vediamo il «referto» nei particolari: il cuore bolognese pompa poco, anzi niente. Solo Villalta (11 su 21) e Van Breda Kolff (6 su 9) mostrano generosità senza limiti. Però non basta. Anche a polmoni siamo male, manca ossigeno e lucidità: al 14' della ripresa, la Granarolo è sopra di 6 (68-74), lasciando presagire una passeggiata. Invece le bombe da tre di Vitez (3 su 4), e Fischetto (3 su 5) danno il segnale della rimonta, lanciando addirittura la loro squadra verso il successo.

Boris in un acceso finale piazza due canestri pesanti, Fischetto uno. Quello di Vitez giunge addirittura a 47" dalla sirena, fissando il punteggio sull'83-81. Gli emiliani sbagliano il tiro successivo, Villalta compie fallo su Fischetto. Il play tascabile dice a De Sisti che se la sente di andare in lunetta per l'uno più uno. L'infrazione dell'azzurro non è infatti considerata intenzionale. E «Franz» è di parola: centra entrambi i liberi (85-81).

Mancano 27", è praticamente fatta. C'è il tempo per un ulteriore attacco avversario, Trieste fa fallo a 19".

Bucci ha ancora un guizzo dalla panchina: ordina di non tirare, ma cerca con la rimessa una conclusione dai 6,25 che non arriva. Il rimbalzo è della Stefanel; sui successivi falli avversari De Sisti fa tenere palla e Coleman alla sirena regala a Chiarbola l'ultima schiacciata, quella dell'87-81.

A questo punto sottoporre la Granarolo a esami del fegato sarebbe una cattiveria inutile. La bile di patron Porelli deve essere a livelli di guardia.

La Pallacanestro Trieste, dopo la beffa con la Ciao Crem di domenica scorsa, si riprende così quei due punti in un altro incontro sulla carta proibito, annullando nel contempo il vantaggio di Rimini che pure aveva «schiaffeggiato» i tricolori. E la Stefanel trionfa con pieno merito perché nell'arco del confronto non molla l'avversario.

Nel primo tempo va avanti di 9, si fa raggiungere, torna sopra di 4, viene ripresa, ma trova la forza per un altro balzo a più 3, chiudendo la frazione 44 a 43. Nella ripresa De Sisti prova anche Ezio Riva che con un bel canestro da fuori dà il suo contributo.

Ma la Granarolo avanza fino a quelle sei lunghezze che sembrano dare il la al suo successo. Bologna non fa però i conti col carattere dei neroarancio, testardo e volitivo in alcune circostanze da far paura. Sul 77-80 Brunamonti sbaglia dalla lunetta e Coleman nell'azione successiva segna, subisce fallo e pareggia. È il prologo alla bomba da tre di Vitez, decisiva come poi i liberi di Fischetto.

Entrambi i tecnici difendono buona parte dell'incontro a zona, De Sisti con una falsa 1-3-1 come lui stesso la definisce, Bucci anche con una 3-2 adattata sul «taglio». Se Fischetto ancora una volta regista la squadra al meglio facendo sua la sfida con il playmaker della nazionale Brunamonti (per Francesco ci sono pure 5 rimbalzi e 4 assist), Coleman e Dillon s'impongono nel duello americano contro Rolle e Van Breda Kolff.

Per Coleman 11 palle strappate dai tabelloni contro le 8 del pivot di Bucci, 11 su 18 al tiro, 5 su 6 per Rolle che non era in perfette condizioni fisiche come poi spiegherà il suo coach. Dillon è da incorniciare con 10 su 17, 8 rimbalzi e 3 assist. Vitez si riscopre una mitraglia con il 7 su 12 complessivo, Lanza fa solo una comparsa sul parquet, Riva segna un centro importante, Bertolotti non indovina una grande partita, perde qualche pallone di troppo ma comunque porta come contributo un 4 su 6 nel tiro da 2, andando paggio in quello da 3.

Nelle percentuali complessive la Stefanel mette in banca 31 rimbalzi contro i 30 avversari, sigla un 36 su 63 al tiro opposto al pur perfetto 35 su 61 degli ospiti. Ma centra un ottimo 6 su 12 nei canestri dai 6,25 contro il 2 su 5 delle «V nere». La vittoria insomma non fa una grinza e il 1984 si chiude nel migliore dei modi. Se cestisticamente non è stato un buon Natale, il brindisi all'anno nuovo avviene dunque nel migliore dei modi.

Fabio Cescutti

«Vai che ce la fai»



A 27 secondi dalla fine, con la Stefanel in vantaggio per 83 a 81, Villalta ha commesso fallo su Fischetto. I triestini potrebbero anche scegliere di tenere la palla fino alla fine, ma De Sisti dà fiducia al play triestino e lo manda in lunetta con una pacca sul sedere. A quel punto Fischetto non poteva fallire e infatti non fallirà

De Sisti: «Volontà ferrea»

«È una grande soddisfazione che fa il pari con la cocente delusione per la beffa contro la Ciao Cream». Così esordisce De Sisti nello spogliatoio, un De Sisti che con i due punti ottenuti sulla Granarolo può stare veramente più tranquillo.

— C'è stata una chiave in questa partita?

«Diciamo la nostra zona e soprattutto la volontà e il coraggio dei ragazzi che non hanno mollato sino al termine. Anzi hanno mostrato di avere la forza per rovesciare l'incontro, trovando magari delle difficoltà quando si trovano a giocare sopra nel punteggio».

— I tiri da tre punti allora fanno vincere le partite, almeno da quanto si è visto fra Livorno, Caserta e con la Granarolo...

«Io forse sono stato frainteso quando ho detto che con i tiri dai 6,25 non si vincono gli incontri. Sostengo però che bisogna ricorrere a essi quando si bloccano le altre soluzioni, non devono essere insomma il tema tattico di una squadra, tutto qui».

E veniamo a Vitez, protagonista con quella bomba da 3 che nell'ultimo minuto ha rovesciato il risultato spianando la strada al successo.

— Ci hai pensato due volte prima di tirare?

«Mah, istintivamente ho provato e mi è andata bene. Dovevamo avere un po' di fortuna anche noi dopo Bancoroma e Ciao Crem. Comunque sono contento perché siamo in classifica a ridosso delle grandi. Inoltre abbiamo mostrato che in casa possiamo competere alla pari con tutti».

— La parola a capitan Bertolotti.

«Con la loro zona hanno cercato di tenerci il più lontano possibile dal canestro, ma non è bastato. Abbiamo sempre avuto voglia di vincere».

— Anche il presidente Cosulich non ha più denti per sorridere.

«Ho avuto una grande paura che dopo Banco e Ciao Crem giungesse il terzo k.o. E magari dopo un'ennesima partita tirata. Per fortuna non è stato così».

Sull'altro fronte il tecnico Bucci è di pessimo umore, ovviamente. È questa una sconfitta che proprio come al Banco nel campionato 1983-84 potrebbe al termine risultare decisiva nell'esclusione dei bolognesi dai play-off.

— Il momento chiave della gara quando è stato?

«Quando con 6 punti non abbiamo saputo approfittare del break. Altri commenti credo non accorrano».

L'augurio alla Granarolo è che se dovesse mancare i play-off, conquisti almeno la Coppa dei Campioni. Alla vigilia Bucci lo avrebbe sottoscritto. Chissà che non finisca così.

F. C.

Le pagelle

FISCHETTO. VOTO: 8. Regia esemplare, al termine del primo anno di esperienza in A1, Gamba crediamo potrà prenderlo in considerazione per il giro azzurro. Brunamonti non è esistito ed è il play titolare della nazionale.

VITEZ. VOTO: 8. Dopo qualche giornata difficile, è ormai tornato la mitraglia che si sperava, ma che non ci si doveva attendere già al battesimo in serie A. Grintoso anche in difesa.

DILLON. VOTO: 8. Fa parte del poker d'oro della Stefanel. Ha servito pure 3 assist, ha preso 8 rimbalzi, si è dannato l'anima in difesa, 10 su 17 al tiro.

COLEMAN. VOTO: 8. Quella palla regalata alla Ciao Crem nel finale di partita deve essergli rimasta sul gozzo. Stavolta in totale ne ha persa una sola. Pieno riscatto.

RIVA. VOTO: 6+. Ha sofferto sul parquet per 8 minuti segnando un canestro importante. Non gli si poteva chiedere di più.

BERTOLOTTI. VOTO: 6–. Una delle sue partite meno felici, ma 9 punti fanno comunque referto.

PIEGATA LA BERLONI IN UN INCONTRO DECISO DALLE DIFESE

I torinesi alla fine si arrendono e il Bancoroma è primo da solo

Berloni-Bancoroma 86-89 (49-52)

BERLONI TORINO: Caglieris 11, Mandelli 2, Della Valle, Vecchiato 13, May 22, Morandotti 16, Carraria 2, Gibson 20. N.e.: Hottejan e Barberis.
BANCOROMA: Sbarra, Townsend 27, Flowers 22, Tombolato 6, Gilardi 9, Polesello 10, Solfrini 15. N.e.: Scarnati, Iardella e Valente.
ARBITRI: Duranti (Pisa) e Baldini (Firenze).
NOTE: tiri liberi: 16 su 18 per la Berloni; 19 su 20 per il Bancoroma. Usciti per cinque falli: al 19 s.t. Vecchiato. Hanno assistito all'incontro 3500 spettatori per un incasso di 24 milioni 765 mila lire.

TORINO — Contro un Bancoroma che ha dimostrato, specie nel finale, di sapere amministrare molto bene le proprie forze e di non lasciarsi prendere dall'emozione, la Berloni non è riuscita nell'impresa di insediarsi in vetta alla classifica: è stata sconfitta di soli tre punti, dopo una partita ricca di risvolti e giocata da entrambe le parti piuttosto guardingamente.

I torinesi hanno cercato di colpire l'avversario con azioni veloci e penetranti, ma hanno sempre cozzato contro una difesa ben controllata da Flowers, Tombolato e Solfrini impegnati nella duplice funzione di intercettare i rimbalzi, ma anche di portare un notevole contributo per la realizzazione dei canestri.

I torinesi hanno disputato i primi venti minuti sempre all'inseguimento.

Nella ripresa, la Berloni si è trovata a condurre di quattro punti (65-61), ma il richiamo in panchina di Caglieris e Vecchiato non ha giovato alla formazione che nel volgere di due minuti ha vuto subire una serie di canestri. Nel finale, a 1'20" dal termine, i torinesi erano comunque nuovamente in vantaggio di un punto (86-85), ma due canestri consecutivi di Towsend e Flowers hanno fatto definitivamente tramontare ogni speranza.

Le altre partite

Honky-Mulat 119-101 (54-34)

HONKY FABRIANO: Savio 23, Claudio 18, Guerini 2, Polloni 5, Boni 8, Crow 29, Sagrati 3, Owens 31. N.e.: Luciani e Sala.
MULAT NAPOLI: Antonelli 4, Sbaragli 4, Ragazzi 16, Smith 29, Fuss 2, Cordella 22, Gelsomini 2, Pepe 4, Costner 18. N.e.: Di Gennaro.
ARBITRI: Martolini e Maggiore di Roma.
NOTE: Tiri liberi: Honky 19 su 26; Mulat 18 su 21; usciti per cinque falli: Gelsomini al 31'59" e Crow al 33'15". Spettatori 2500.

Jollycolombani-Scavolini 95-93 (36-49)

JOLLYCOLOMBANI CANTÙ: Innocentin 4, Bargna 7, Cappelletti, Fumagalli, Bosa 4, Sala, Brewer 11, Riva 27, Marzorati 8, Anderson 34.
SCAVOLINI PESARO: Gracis 16, Magnifico 5, Fredrick 42, Tillis 2, Zampolini 14, Costa 6, Silvester 8. N.e.: Minelli, Del Monte e Berti.
ARBITRI: Zanon e Bollettini di Venezia.
NOTE: tiri liberi: Jollycolombani 18 su 25, Scavolini 10 su 11. Tiri da tre punti: Jollycolombani 3 su 8, Scavolini 9 su 12. Uscito per cinque falli Brewer all'11' della ripresa. Spettatori 3.300.

Peroni-Ciao Crem 89-85 (46-50)

PERONI LIVORNO: Jeelani 37, Restani 16, Fantozzi 11, Carera 10, Forti, Rossi 13, Giusti, Mori. N.e.: Pedeni e Binelli.
CIAO CREM VARESE: Thompson 19, Deveraux 20, Sacchetti 22, Boselli 4, Anchisi 3, Mentasti 17, Vescovi, Caneva. N.e.: Guolo e Gatti.
ARBITRI: Filippone (Roma) e Guglielmo (Messina).

Yoga-Riunite 79-83 (45-44)

YOGA BOLOGNA: Gualco 20, Tosetti, J. Douglas 12, Zatti 7, Pellacani 8, Iacopini 7, L. Douglas 18, Vicinelli 7. n.e.: Balestra, Bergonzi.
RIUNITE REGGIO EMILIA: Brumatti 22, Ponzoni 11, Morse 12, Bouie 8, Giumbini, Montecchi 15, Spaggiari, Rustichelli 15. n.e.: Ghiacci, Farioli.
ARBITRI: Vitolo di Pisa e Di Lella di Roma.
NOTE: tiri liberi: Yoga 15 su 21; Riunite 19 su 26; usciti per cinque falli: 32'58" Bouie (69-66), 39'43" Pellacani (77-81), 39'52" Zatti (79-83), 39'55" Iacopini (79-83). Tecnico a Leon Douglas. Spettatori: 6.000.

Marr-Simac 66-84 (30-32)

MARR RIMINI: Coppari 4, Battisti 2, Benatti 4, Dal Seno 2, Cecchini 15, Ferro 6, Ottaviani 10, Wansley 13, Johnson 10. N.e. Miserocchi.
SIMAC MILANO: D'Antoni 10, Premier 29, Meneghin 2, Schoene 6, Carroll 18, Bariviera 10, Boselli. N.e. De Piccoli, Petterossi.
ARBITRI: Grotti di Pineto e Zeppilli di Roseto.

Marcatori serie A

A 1

Oscar 525, Dalipagic 488, Riva 447, May 436, Crow 420, Coleman 398, Jeelani 387, Owens 377, Smith 370, Townsend 363, Thompson 346, Villalta 340, Gibson 339, Morse 336, Anderson 316, Fredrick 305.

A 2

Bryant 489, Zeno 485, Mayhew 480, Solomon 436, Ebeling 435, Branson 413, Kupec 390, Lawrence 390, Bantom 379, Smith 371, Allen 369, Hughes 350, Landsberger 340, Ardessi 336, Castellano 333.

SERIE A1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Bancoroma	24	16	7	1	5	3	1456	1358
Simac Milano	22	16	6	2	5	3	1530	1440
Berloni Torino	22	16	7	2	4	3	1504	1463
Ciaocrem Varese	20	16	6	2	4	4	1475	1414
C. Riunite R. Emilia	20	16	6	1	4	5	1309	1249
Jollycolombani Cantù	20	16	6	2	4	4	1526	1492
Mu Lat Napoli	18	16	7	1	2	6	1469	1445
Granarolo Bologna	16	16	7	1	1	7	1504	1468
Indesit Caserta	16	16	5	3	3	5	1574	1544
Peroni Livorno	16	16	6	2	2	6	1429	1477
Stefanel Trieste	14	16	5	4	2	5	1383	1416
Scavolini Pesaro	14	16	5	3	2	6	1387	1421
Marr Rimini	14	16	5	3	2	6	1318	1363
Honky Fabriano	8	16	4	4	0	8	1506	1549
Australian Udine	6	16	2	5	1	8	1469	1584
Yoga Bologna	6	16	3	5	0	8	1348	1465

I RISULTATI		Le partite del 6-1-1985
Stefanel-Granarolo	87-81	Scavolini-Berloni
Marr-Simac	66-84	Mu Lat-Jollycolombani
Peroni-Ciaocrem	89-85	Granarolo-Peroni
Honky-Mu Lat	119-101	Bancoroma-Indesit
Yoga-C. Riunite	79-83	Australian-Yoga
Indesit-Australian	89-80	Ciaocrem-Marr
Berloni-Bancoroma	86-89	Riunite-Honky
Jollycolombani-Scavolini	95-93	Simac-Stefanel

SCAVOLINI
la cucina più amata dagli italiani

SERIE A2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Otc Livorno	24	16	8	0	4	4	1310	1254
Viola R. Calabria	22	16	7	0	4	5	1535	1442
Segafredo Gorizia	22	16	7	1	4	4	1395	1315
Silverstone Brescia	22	16	7	1	4	4	1404	1348
Reyer Venezia	20	16	7	1	3	5	1402	1371
Benetton Treviso	18	16	6	1	3	6	1367	1334
Latini Forlì	18	16	5	2	4	5	1293	1275
American Eagle Rieti	16	16	6	2	2	6	1496	1469
Cida Porto S. Giorgio	16	16	6	2	2	6	1303	1287
Ist. Fermi Perugia	16	16	5	3	3	5	1604	1615
Mister Day Siena	14	16	6	2	1	7	1368	1438
Spondilatte Cremona	12	16	4	4	2	6	1314	1353
Pepper Mestre	10	16	3	5	2	6	1280	1317
Master V. Roma	10	16	4	4	1	7	1330	1431
Succhi «G» Ferrara	8	16	3	6	1	6	1431	1497
Landsystem Brindisi	8	16	3	5	1	7	1323	1419

I RISULTATI		Le partite del 6-1-1985
Mister Day-Silverstone	92-86	Pepper-Segafredo
Master V.-Latini	63-64	A. Eagle-Reyer
Spondilatte-Otc	75-84	Ist. Fermi-Landsystem
Succhi «G»-Viola	99-105	Viola-Mister Day
Reyer-Ist. Fermi	119-114	Otc-Succhi «G»
Cida-Pepper	83-70	Benetton-Cida
Segafredo-Benetton	86-81	Latini-Spondilatte
Landsystem-A. Eagle	78-81	Silverstone-Master V.

«CANGURI» K.O. A CASERTA NONOSTANTE UN DELLA FIORI SUPER

Sull'altalena del punteggio l'Australian finisce in basso

Indesit-Australian 89-80 (48-39)

INDESIT: Davis 5, Dell'Agnello 8, Carraro 17, Ricci 8, Oscar 34, Gentile 4, Donadoni 9, Scaranzin, Generali 4. N.e.: Giannini.
AUSTRALIAN: Della Fiori 28, Cagnazzo 2, Bettarini, Dalipagic 10, Nater 15, Luzzi Conti 2, Lorenzon 23. N.e.: Miani, Graderi e Valerio.
ARBITRI: Corsa e Malerba di Brindisi.
NOTE: tiri liberi Indesit 27 su 28, Australian 22 su 25. Uscito per 5 falli Lorenzon (37'57" 80-78). Tecnico alla panchina dell'Australian (24'04" 55-49). Spettatori 5000, per un incasso di 28.600.000. Tiri da tre punti: Gentile 0 su 1, Donadoni 1 su 3, Oscar 3 su 6, Della Fiori 0 su 1, Dalipagic 0 su 1. Nell'intervallo premiate le squadre partecipanti al primo torneo nazionale minibasket «Juve Caserta».

CASERTA — L'Indesit saluta il 1984 vincendo in casa con l'Australian una gara tesa e altalenante. Per i padroni di casa il primo incontro di ritorno rappresentava un ulteriore banco di prova per la verifica delle forze. Il cammino a corrente alternata dei casertani, vittoriosi in trasferta con Marr, Berloni e Simac e sconfitti in casa con Bancoroma, Peroni e Stefanel, aveva fatto sorgere non pochi dubbi nella tifoseria bianconera circa la «forza» della squadra.

L'incontro con l'Australian non ha fugato i dubbi dei fans, forse in qualcuno li ha alimentati ancora di più. I casertani a tratti sono apparsi «in bambola» sbagliando le cose più facili e tentando quelle più difficili. Molti alla vigilia pregustavano una «sagra» di canestri per la presenza di Oscar e Dalipagic, migliori realizzatori del campionato con oltre 1000 punti realizzati in due.

Il confronto e l'attesa «sagra» non ci sono stati. Drazen Dalipagic di punti ne ha fatti solo 10, ma le attenuanti per lo slavo non mancano. In settimana era stato colpito da una forma influenzale che lo aveva tenuto lontano dal parquet. Il bomber casertano, invece, il brasiliano Oscar il suo dovere lo ha fatto in pieno realizzando 34 punti con tre su 6 dalla distanza e guidando la sua squadra nei momenti più difficili dell'incontro.

Per l'Australian la parte del leone la recitavano Della Fiori e Lorenzon rispettivamente nel primo e nel secondo tempo. Era proprio Fabrizio Della Fiori a propiziare il vantaggio per la sua squadra nella parte iniziale dell'incontro.

Gli uomini di Cescutti raggiungevano un vantaggio massimo di sette punti (5-12) al 5'; Oscar e Carraro replicavano per la Indesit che raggiungeva e sorpassava gli avversari al 12' proprio con Carraro sul punteggio di 22-21.

Con un agguerrito 1-3-1 e un Oscar «arrabbiato», i casertani contenevano la reazione dei friulani raggiungendo la punta massima di vantaggio di tredici punti al 17' (46-33) che scendeva a dieci al 19' (47-39) grazie alle realizzazioni di Luzzi Conti e Dalipagic. Il primo tempo si chiudeva sul 48-39 per i bianconeri di Caserta.

Nel secondo tempo, mentre tutti i presenti al palazzo dello sport di Castel Morrone speravano nel definitivo allungo, gli uomini di Cescutti si avvicinavano paurosamente grazie ai canestri di Lorenzon. I friulani realizzavano un parziale di 12 a 0 in loro favore: 67-56 al 27' e 67-68 al 31' passando così a condurre.

Ma Oscar suonava la carica e il vantaggio dell'Australian veniva ben presto annullato. Nel concitato finale, dopo l'81-80 realizzato da Cagnazzo con non poche contestazioni erano Carraro, Donadoni e Oscar a realizzare i canestri della vittoria. È finito così un incontro altalenante, condizionato non poco dalle decisioni arbitrali.

Nino Cescutti, prima general manager ora coach dell'Australian, non parla, è amareggiato: «Dovrei dire brutte parole ma l'incontro lo avete visto anche voi — ha detto — avete visto anche voi l'arbitraggio».

Cescutti ha parole di elogio per il pubblico casertano definito «meraviglioso». Il prossimo incontro — nel 1985 — l'Australian lo disputerà in casa contro lo Yoga. Le previsioni di Cescutti: «Se giochiamo come a Caserta si vince di sicuro».

Lucio Bernardo

BRILLA LA STELLA MAYFIELD E LA SEGAFREDO NEL FINALE METTE SOTTO LA BENETTON

«Cin-cin» goriziano con spumante della Marca

Segafredo-Benetton 86-81 (44-39)

SEGAFREDO: King 9, Mayfield 33, Ardessi 1, Sfiligoi 17, Bullara 15, Biaggi 2, Bon 2, Nobile. N.e.: Stramaglia e Borsi.
BENETTON: Solomon 23, Sangodeyi 22, Pressacco 8, Marietta 14, Benevelli 5, Croce 2, Ferracini 1, Paci 2, Vazzoler 4. N.e.: Bucciol.
ARBITRI: Caneva di Milano e Chilà di Reggio Calabria.
NOTE: Tiri liberi Segafredo 21 su 30, Benetton 14 su 21. Usciti per 5 falli: nella ripresa Sangodeyi 12'40" (59-72), King 14'19" (75-64). Bon 18'48" (84-79), Biaggi 19'15" (84-81). Fallo tecnico all'allenatore della Segafredo Asti al 13'35" (28-29) e a Biaggi al 19'15" s.t. (84-81). Spettatori 4000 per un incasso di 25.000.000. Tiri da tre punti: Ardessi 0 su 3, Bullara 2 su 4, Bon 1 su 2, Solomon 0 su 1, Pressacco 2 su 4, Marietta 2 su 2, Benevelli 1 su 3.

GORIZIA — *La Segafredo fa cin cin all'anno nuovo con gli spumanti della Marca, ma incontra molte difficoltà a stappare la bottiglia. La Benetton, con assalti e ondate tiene sotto pressione gli isontini fino agli ultimissimi secondi di un confronto piuttosto acceso sia in campo sia sulle tribune.*

Sin dall'inizio si gioca infatti in un clima surriscaldato, da autentico derby. Le due formazioni si presentano in campo con i quintetti migliori, dando subito il via ad un batti e ribatti a suon di canestri.

Ad andare in vantaggio per primi sono gli ospiti che sfruttano la vena dei loro due giocatori di colore. Si mette particolarmente in evidenza il nigeriano Sangodeyi, che riesce a sfuggire per tre volte di seguito alla guardia di Sfiligoi. Proprio quest'ultima pareggia provvisoriamente i conti (9-9).

La Benetton però continua a sfuggire di mano ai goriziani, grazie anche a una difesa non troppo attenta dei locali. In attacco brilla la stella di Mayfield, mentre Ardessi, impegnato con Benevelli in una corsa sfiancante, non trova (e non troverà neanche in seguito), la via del canestro e fa registrare una serie di sei «padelle». Cosa che non accade a Sfiligoi (7 su 8 per lui alla fine) e a Bullara, che all'8' riporta in testa, per la seconda volta, la Segafredo (19-16).

Esplode in tutta la sua potenza King che fa crollare il palazzetto per gli applausi, quando su magnifico assist di Mayfield, va a schiacciare sotto il naso di Sangodeyi. I goriziani tengono il passo, valendosi soprattutto della loro superiorità nei rimbalzi d'attacco. King costringe al terzo fallo il nigeriano, che Mangano sostituisce con Croce.

Confermando la sua vocazione al «suicidio», il vulcanico allenatore trevigiano sbaglia i cambi mandando in campo Ferracini al posto di Marietta e togliendo anche Pressacco che appena pochi istanti prima gli aveva confezionato un bel pacco regalo, segnando i cinque punti che avevano riportato la Benetton al comando (28-29).

A questo punto Asti si becca un tecnico per proteste e la squadra ospite può allungare. Ma non di troppo perché l'elastico torna a tendersi dalla parte dei goriziani.

Ci potrebbe essere la svolta con il quarto fallo di Sangodeyi, ma i due arbitri (un confronto troppo delicato questo per il loro limitato grado di esperienza) la vedono diversamente e assegnano lo sfondamento a King. A tre secondi dal termine (44-30) il superpivot goriziano lanciato in contropiede con eccessiva irruenza, frana addosso al difensore, collezionando il suo quarto fallo e per di più riportando un leggero infortunio.

All'inizio della ripresa un brivido corre lungo la schiena del folto pubblico goriziano: gli uomini che fanno ritorno sul parquet sono solo nove. Manca infatti il grande Winfred, costretto a ricorrere negli spogliatoi alle cure del medico.

A togliere le castagne dal fuoco ci pensano Bon (4 su 7) e Bullara (stessa percentuale). A favore dei goriziani si registra addirittura un incredibile parziale di 16-2. Dal 54-54 si passa a 70-56, con il quarto fallo di Solomon (9 su 18) e il quinto di Sangodeyi. La Segafredo ottiene il suo massimo vantaggio al 13' (74-59).

Asti rimanda in panchina il bravissimo Bullara per Broggi e l'ovazione tributata al play si ripete pochi attimi più tardi per salutare la ricomparsa di King. Per Sfiligoi però non c'è troppo tempo per riposare; dato che il pivot rimesso in campo commette ben presto il suo quinto fallo.

La Benetton scatena il pressing, facendolo dirigere dal grintoso Vazzoler. Respinto il primo tentativo di rimonta (80-67) la Segafredo deve fronteggiare un assalto ben più consistente che porta i veneti a tre sole lunghezze (84-81).

Nell'ultimo minuto succede di tutto: Biaggi sfascia addirittura il tabellone pubblicitario antistante la panchina, beccandosi un tecnico. Per fortuna Vazzoler continua ad aver mano quadra dalla lunetta e Sfiligoi, autentico matchwinner assieme a Mayfield e Bullara, segna il canestro della tranquillità a 16" dal termine.

Per la Segafredo è il quarto successo consecutivo e il secondo posto in classifica.

Giancarlo Bulfoni

GRAZIE ALL'INATTESO STOP DELL'HERMES ORA LE TRIESTINE SONO SECONDE IN CLASSIFICA

La Ledisan emerge nella battaglia sul lago di Como

Comense-Ledisan 54-62 (30-40)

GINNASTICA COMENSE: Romani 20, Ballabio 7, Williams 19, Bianco 6, Gaudenzio 2, Tagliabue, Rodighiero, Gorla, Pellizzoni, Verdi.
LEDISAN TRIESTE: Bontempi 9, Biasi 2, Monti 6, Pavone 3, Pollard 30, Trampus 12, Huez, Colomban, Tracanelli, Diviacco n.e.
ARBITRI: Cazzaro e D'Este di Venezia.
NOTE: tiri liberi Comense 17 su 32, Ledisan 24 su 36. Uscite per falli: nel s.t. Bontempi, Biasi, Gaudenzio, Bianco, Williams, Ballabio.

Vincendo sul difficile campo di Como la Ledisan allunga ora le mani sul secondo posto nel girone. Per la terza piazza la questione è ormai risolta anche con la benedizione della matematica: a una giornata dal termine della prima fase infatti, i quattro punti che dividono le triestine dalle inseguitrici non possono essere colmati. Non solo. Se l'Hermes, sorprendentemente caduta a Schio, dovesse perdere anche nel prossimo turno, si parlerebbe appunto di secondo posto.

La Ledisan è riuscita là dove finora solo la Sidis Ancona aveva potuto: violare l'impianto lariano è impresa di tutto rispetto. L'Hermes stessa, ad esempio, è tornata dalla sua esibizione in riva al lago a mani vuote.

E il risultato non fa una grinza. La squadra di Pozzecco è rimasta in testa dall'inizio alla fine conquistando in un «amen» dieci lunghezze di vantaggio e poi amministrandole coscienziosamente. La Comense è riuscita a rosicchiare qualcosa fino a portarsi a sei punti di ritardo ma, a fugare ogni preoccupazione e a chiudere definitivamente la faccenda, ecco un nuovo break a favore delle triestine che ha ricacciato le lombarde indietro di 14 lunghezze.

In sede di commento, il coach Pozzecco promuove la squadra in blocco spendendo parole di elogio per Pollard, Trampus e Monti in particolare. La straniera è stata incontenibile nella prima frazione di gioco con la bellezza di 27 punti al suo attivo. Nella ripresa le avversarie adoperando più le cattive che le buone maniere ce l'hanno fatta a limitarla.

A compensare però il «fermo» della colored ci ha pensato la Trampus che dopo aver disputato un primo tempo senza trovare mai la via del canestro ha messo a segno nella seconda parte della gara 12 punti. La Monti ha spazzato i tabelloni catturando rimbalzi e costituendo il perno della difesa 2-3 disposta da Pozzecco.

Sfortunata invece la Huez che dopo neanche cinque minuti di gioco è stata costretta a uscire dal campo per un infortunio alla caviglia e non ha più potuto rientrare sul parquet.

Nella Comense la figura migliore l'ha fatta Nicoletta Romani, estremamente precisa anche dalla linea dei 6,25 m.

Risultati e classifiche

Risultati della sesta giornata di ritorno del campionato di basket femminile di Serie A 1.

GIRONE «A»: Ginn. Comense-Ledisan 54-62, Ibici Busto-Pall. Spinea 68-74, Schio Lanerossi-Hermes Milano 103-93, Sidis Ancona-Zinzi Caserta 140-38.

CLASSIFICA: Sidis Ancona punti 22; Ledisan, Hermes Milano 18; Ginn. Comense, Lanerossi Schio, Pall. Spinea, Ibici Busto 14; Zinzi Caserta 0.

Positiva la Williams. Deludente invece l'azzurra Bianco.

Alla Ledisan rimane ora un solo impegno prima di tuffarsi nella seconda fase (quella che la vedrà alle prese con le quattro formazioni peggio classificate dell'altro girone): sabato arriva a Trieste l'Ibici.

Il quadro dei risultati della giornata presenta, oltre al successo esterno delle triestine, la vittoria dello Spinea a Busto Arsizio e la dilagante cavalcata della Sidis contro il malcapitato Caserta. Difficile spiegare se i 102 (!) punti di scarto vadano addebitati al «sadismo» di chi si diverte come Maramaldo a infierire su un corpo morto o al «masochismo» di chi si iscrive a un torneo senza esserne all'altezza. Ma incontri simili in un campionato che si picca di essere avvincente ed equilibrato che senso hanno?

Roberto Degrassi

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA RAI DARA' IL BENVENUTO AL 1985 A RETI UNIFICATE

Stanotte brinderemo con Dionne e domani pranzeremo con Maazel

Uno show con le «star» della musica leggera - Il Concerto di Capodanno da Vienna

ROMA — Chi trascorrerà in casa la sera di San Silvestro, disponendo ovviamente di un televisore, con chi potrà trascorrere l'ultimo dell'anno, sintonizzandosi con una delle tre reti della Rai? Alle 20.30, su reti unificate, cioè contemporaneamente su Raiuno, Raidue, Raitre, oggi i telespettatori potranno ascoltare il consueto messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani in occasione del nuovo anno.

Dopo il messaggio di Pertini, Raiuno trasmetterà, alle 21, «Invito a cena con delitto», film diretto nel 1976 da Robert Moore e interpretato da Peter Sellers, Alec Guinness, Eileen Brennan, Peter Falk, David Niven, Maggie Sith e dallo scrittore americano Truman Capote nell'inedito ruolo di attore. È un giallorosa che ruota attorno ad una cena eccentrica organizzata da un miliardario in un castello inglese, alla quale partecipano i più famosi detectives del mondo.

Alla fine del film e dopo il Tg1 della notte, le reti della Rai si unificano nuovamente per mandare in onda, a partire dalle 22.45, uno spettacolo realizzato in collaborazione per dare il benvenuto al 1985: «Buon anno '85». Uno «show» comprendente numeri musicali di vario genere in collegamento con località in cui si esibiscono alcuni big della canzone (a Perugia, Gianni Morandi).

A mezzanotte, Dionne Warwick, «star» internazionale della musica leggera, stapperà da «Bussoladomani» la tradizionale bottiglia di spumante.

Raitre, dopo il messaggio di Pertini, trasmetterà la terza puntata di «Taranto Story», dedicata a Nino Taranto. E prima di «Buon anno '85» (ore 22.45), il Dse, alle 22.15, proporrà la seconda parte di «Anno Santo», programma di Roberto Altamura.

Domani, primo gennaio 1985, alle 9.55, Raiuno, in collegamento eurovisione con la Basilica di San Pietro, trasmetterà la Messa celebrata da Giovanni Paolo II, in diretta, per celebrare la Giornata mondiale della pace.



Placido Domingo

Secondo la tradizione, alle 12.15, ancora in Eurovisione, dalla Sala grande degli Amici della musica a Vienna, il famoso Concerto di Capodanno con musiche di Berlioz e dei tre Strauss.

A dirigere l'Orchestra filarmonica viennese sarà Lorin Maazel.

Alle 20.30, la «Traviata», con la regia di Franco Zeffirelli, interpretata dalla soprano Teresa Stratas, Allan Monk, Pina Cei e Placido Domingo. Su Raidue, alle 10.20, appuntamento con Eduardo, Titina e Peppino De Filippo in «Non mi muovo». E nel pomeriggio (14.35-16), un altro film comico, un «Turco napoletano» affidato alla ironia di Totò, regista Mario Mattoli. Film anche in serata: alle 20.30 «Il cucciolo» diretto nel 1946 da Clarence Brown, interpretato da Gregory Peck, Claude Jarman e Jane Wyman.

Raitre aprirà le trasmissioni del 1985 con una parziale replica, a partire dalle 12.45, dello «show» in collegamento con un locale di Perugia, una discoteca di Rimini e il Park Hotel Eldorado di Vienna. Alle 17, la prima puntata di «Galleria di Dadaumpa», nuova antologia del varietà televisivo, curato da Sergio Valzania.

alle 20.30, «Il monello» di Charlie Chaplin (1921), in cui Chaplin ha al suo fianco il piccolo Jackie Coogan. Alle 21.30, la prima parte del concerto diretto dal maestro Maazel per la stagione dei concerti da camera di Santa Cecilia il 14 dicembre scorso, nell'Auditorium di via della Conciliazione a Roma.

Domani sera la «Chamber Orchestra of Europe» eseguirà le Quattro stagioni di Vivaldi, violino solista Lorin Maazel.

La seconda parte, che comprende l'Ottava di Beethoven e «Pavane pour une enfant defunte» di Ravel sarà trasmessa il 2 gennaio, sempre alle 21.30.

«KOLOSSAL» SU RAIDUE

E il prossimo sarà l'anno di «Colombo»

In febbraio programma con Monica Vitti

ROMA — *Un «kolossal» a puntate sulla vita di Cristoforo Colombo, un programma condotto da Monica Vitti, sceneggiati e originali televisivi di notevole impegno produttivo, un consistente pacchetto di film di alto livello e di sicuro richiamo oltre a un paio di nuovi varietà e il ritorno di «Blitz»: queste le novità di maggior spicco dei programmi del primo trimestre del 1985.*

Scorrendo i programmi rete per rete e cominciando da Raiuno, c'è da segnalare «Passione mia»; un «programma-quiz» ambientato nel mondo del cinema che vedrà, in febbraio, per la prima volta Monica Vitti nelle vesti di conduttrice di uno spettacolo televisivo.

Insieme alla Vitti, indiscussa vedette televisiva dell'anno nuovo, il 1985, porterà su Raiuno una interessante serie di sceneggiati e originali fra i quali «Uuo Vadis», che per lo sforzo produttivo può ricordare il suo precedente cinematografico; una riduzione televisiva dei «Miserabili» con Lino Ventura; e «Il corsaro», tratto dal romanzo di Conrad, con Philippe Leroy.

Dalla sua cineteca la prima rete tv pescherà poi film come «Ragtime»; «Romeo e Giulietta», «Saranno famosi» oltre a un ciclo dedicato ad Ava Gardner. Ci sarà poi una nuova edizione di «Trent'anni della nostra storia».

Il varietà infine, per quanto riguarda la serata di punta, il sabato, segnala il passaggio del testimone da Pippo Baudo (visto che a gennaio terminerà «Fantastico 5») a Pippo Franco, che condurrà un nuovo spettacolo, «Tasto matto».

Raidue aspetta il nuovo anno per presentare il suo «kolossal»: quel «Cristoforo Colombo» che è stato realizzato con un cospicuo concorso di dollari americani e che nelle speranze di viale Mazzini dovrebbe rappresentare uno degli avvenimenti televisivi dell'anno.

Anche la seconda rete farà affidamento su film di richiamo. Fra i tanti verranno così trasmessi «Toro scatenato», un ciclo dedicato a Jacques Tati, «Gente comune», «Il dottor Zivago».

Riprenderanno le trasmissioni di «Blitz» e non mancheranno gli sceneggiati: verrà riproposto il «Pinocchio» di Comencini e ci sarà anche un «melo» dall'indicativo titolo «Le scarpette d'oro», senza poi contare gli ormai tradizionali telefilm («Colombo», «Derrick» e «Capitol» in testa).

La Terza rete manderà in onda cicli di film dedicati al cinema italiano e a quello tedesco, rubriche di informazione giornalistica, l'ormai storico film del Festival di Woodstock e la consueta serie di inchieste, documentari e sceneggiati.

■ PUBBLICO — «La signora in rosso» di Gene Wilder guida la classifica del pubblico del quinto Festival dei Festival in corso al cinema Ariston di Trieste.

Costanzo, che barba!



Roma — Un Maurizio Costanzo inedito (con barba) apparirà così accanto a Simona Izzo in «Orazio», un breve telefilm in onda su Canale 5 nel corso di «Buona domenica», di cui avremo un'anticipazione il primo gennaio alle ore 13.25 *(Ansa)*

DA DOMANI SU RAITRE

Nuova antologia del televarietà

«Galleria di Dadaumpa» sui personaggi

ROMA — «Galleria di Dadaumpa» è una nuova antologia del varietà televisivo curata per Raitre da Sergio Valzania. Andrà in onda da domani, primo gennaio al 28 giugno quattro volte la settimana, dal martedì al venerdì, alle 17, per un totale di oltre 100 puntate.

Questa trasmissione prosegue la riproposizione ragionata dei programmi prodotti dalla Rai negli anni '50, '60 e nei primi '70 (Raitre ha già organizzato cinque antologie, dedicate rispettivamente al teatro goldoniano, al ventennio fascista visto dalla televisione, ai grandi sceneggiati, al giallo all'italiana ed al varietà) con «Dadaumpa», in onda fino alla fine di dicembre.

A differenza di quest'ultimo programma «Galleria di Dadaumpa» non intende ricostruire, per quanto possibile, i momenti più significativi di un genere, quanto riproporre alcuni dei personaggi che maggiormente lo hanno caratterizzato, che più sono stati e tuttora sono cari al pubblico.

«Galleria di Dadaumpa» dedica otto pomeriggi a ciascuno dei tredici protagonisti inseriti nel ciclo (il Quartetto Cetra, Raimondo Vianello, Gino Bramieri, Raffaella Carrà, Paolo Villaggio, Johnny Dorelli, Pippo Baudo, Walter Chiari, Giorgio Gaber, Gianni Morandi, Paolo Panelli, Enrico Simonetti, Rita Pavone), mandando in onda quattro puntate di due programmi da loro condotti.

PER «GLI AMICI DEL CUORE»

Lucia Valentini Terrani il 27 gennaio a Trieste

Si rassicurino gli amici e appassionati della lirica autori della lettera apparsa ieri nella rubrica «Segnalazioni»; il loro appello ha di poco preceduto l'annuncio «ufficiale» che in questi giorni avrebbe confermato l'atteso recital straordinario di Lucia Valentini Terrani.

Rinviato per una complessa sequenza di difficoltà, remore e malintesi (per cui, fra l'altro, i responsabili triestini dell'Unicef e della Croce Rossa non hanno ritenuto di aderire all'organizzazione della manifestazione), il concerto che avrebbe dovuto aver luogo il 3 dicembre al Teatro Verdi, si terrà invece domenica 27 gennaio 1985 alle ore 21 al Politeama Rossetti, auspici il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e l'Associazione «Amici del cuore», alla quale andrà il ricavato della serata.

Grazie dunque alla generosa disponibilità del Teatro Stabile di prosa ed all'efficienza del benemerito sodalizio «per il progresso della cardiologia», Trieste potrà accogliere in una degna cornice una dellepiù prestigiose cantanti del nostro tempo.

Tanto più atteso in una città dove i grandi concerti di canto sono rarissimi, il recital offerto da Lucia Valentini Terrani con squisita sensibilità agli Amici del cuore di Trieste, vuole essere un segno di gratitudine da parte dell'artista verso il pubblico che ha riserbato tanta affettuosa simpatia alle sue memorabili interpretazioni di «Cenerentola», «Semiramide» e della Rapsodia di Brahms.

L'artista veneta (proprio l'altra sera entusiasmante in Tv nella favolosa notte delle stelle del «Viaggio a Reims») sarà accompagnata dal pianista triestino Ennio Silvestri.

Il programma, oltre al ciclo completo dei Lieder di Schumann «Amore e vita di donna», comprende due grandi arie del repertorio rossiniano più caro alla Valentini, nonché l'aria della «Mignon» di Thomas e la «Chanson bohème» dalla «Carmen» di Bizet.

La prevendita dei biglietti avrà inizio fra pochi giorni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

«Italia sera» brinderà per prima al 1985

ROMA — Oggi «Italia sera» sarà la prima trasmissione a brindare al nuovo anno con una folta rappresentanza di lavoratori italiani. E non lo farà in anticipo, nonostante vada in onda, come sempre, alle 18.50. Ma in perfetto orario, in India, alle 19 italiane, sarà esattamente mezzanotte e nella nostra ambasciata di Nuova Delhi i nostri connazionali che lavorano li brinderanno con Enrica Bonaccordi e Piero Badaloni

Prime visioni

Sirena a Manhattan

«Splash (Una sirena a Manhattan)». Regia: Ron Howard. Soggetto: Bruce Jay Freeman. Sceneggiatura: Lowell Ganz, Babaloo Mandel e Bruce Jay Freeman. Musica: Lee Holdridge. Interpreti principali: Tom Hanks, Daryl Hannah, Eugene Levy, John Candy.

Un ragazzino affascinato dal mare durante una gita in barca si lascia cadere fra le onde dove ha intravisto una creatura straordinaria; un marinaio riesce a salvarlo e alla piccola sirena non rimane che salutarlo tra i flutti.

Le immagini in bianco e nero svaniscono e ritroviamo il ragazzo cresciuto, intento a far marciare la sua impresa commerciale, ad arginare le iniziative strampalate del fratellone sessuomane, ad affrontare l'abbandono della ragazza con la quale viveva. Più che prostrato per la rottura, Allan è affranto perché non prova abbastanza dolore in questa situazione.

Il suo problema è quello di non riuscire a sentire veramente amore per una donna. Ma ecco che, alla fine di una giornata da incubo, in cui ha nuovamente rischiato di annegare, gli capita davanti una splendida ragazza bionda, proprio quella che gli ha salvato la vita. Il nostro non fa quasi in tempo a riaversi dalla sorpresa che la magnifica sconosciuta se ne torna tra le onde senza dir parola.

Ci vuol poco a capire che si tratta della sirena, solo che chi non se ne accorge è Allan, naturalmente, e da questa ingenuità nascono cento occasioni di inventare gag e scenette comiche, cinema insomma, dal momento in cui il nostro ritrova la ragazza (infatti la coda di pesce lascia il posto a uno splendido paio di gambe, appena esce dall'acqua).

Raccontata così, la storia potrebbe esser liquidata, categoricamente, come un'ennesima idea bislacca o, tutt'al più, come una favola buona solo a divertire i bambini. Ma, per quanto esile, la vicenda invece si snoda agilmente, non manca mai di annotazioni azzeccate sull'«american way of life», con un pizzico di ironia e una battuta sempre al posto giusto.

A una sceneggiatura costruita con abilità corrisponde anche un ottimo lavoro di casting, che affianca interpreti perfettamente aderenti al loro ruolo, dallo svagato Allan (Tom Hanke) allo strampalato John Candy (il fratello Freddy) e a Daryl Hannah, ex-replicante cattivissima di «Blade Runner».

Se si vuole andare al cinema per divertirsi, «Splash» offre certo più occasioni dei nostri film vacanzieri.

S. Ra.

Gli appuntamenti

La terza di «Pelléas et Mélisande»

Mercoledì 2 gennaio con inizio alle ore 20 (turno di abbonamento B/C) andrà in scena al teatro Verdi la terza rappresentazione di «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy con gli stessi realizzatori e interpreti delle precedenti.

Il pittore Spacal a TeleCapodistria

Giovedì 3 gennaio alle ore 19.50 andrà in onda sull'emittente TeleCapodistria la rubrica «Panorama culturale» di cui sarà ospite il pittore triestino Luigi Spacal.

Gastone Moschin al Politeama Rossetti

Dal 3 al 6 gennaio 1985 al Politeama Rossetti la Compagnia Teatro d'Arte presenterà fuori abbonamento «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller, per la regia di Antonio Calenda e con Gastone Moschin protagonista.

Gli abbonati del Teatro Stabile potranno usufruire dello sconto del 30 per cento per le prime due recite e del 20 per cento per le altre.

«Attraverso i villaggi» a Monfalcone

MONFALCONE — Venerdì prossimo 4 gennaio al Teatro Comunale debutterà in anteprima lo spettacolo «Attraverso i villaggi» di Peter Handke, prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con la regia di Roberto Guicciardini, le scene di Sergio D'Osmo e, fra gli interpreti, Giulio Brogi, Giancarlo Dettori, Marisa Fabbri, Anna Teresa Rossini, Lidia Braico.

«Attraverso i villaggi» sarà in prima nazionale al Carignano di Torino l'8 gennaio. Al Politeama rossetti lo vedremo dal 21 febbraio al 10 marzo.

Secondo ciclo di concerti alla Ras

Sabato 12 gennaio alle ore 18 al circolo Ras di via S. Caterina s'inizierà il secondo ciclo di concerti con il pianista Pierpaolo Levi. Seguirà il 27 gennaio alle 11 il concerto del Duo Punis-Purini, violoncello e pianoforte. Al 9 febbraio una novità: il «Trieste Harp Ensemble» con le arpiste Argentin-Sanzin-Tassini-Trani, seguito dal Duo Malusà-Masucci, violino e pianoforte, che si esibirà il 24 febbraio.

Il 9 marzo il tenore Pino Botta presenterà musiche d'intrattenimento e di corte per liuto e voci con i cantanti Di Militello-Caleotti-Scacciati e lo stesso Botta.

A conclusione del ciclo, il 24 marzo, due pianoforti e percussione con i pianisti Campagna e Galliozzi e i percussionisti Pribetti-Savadori-Ziraldo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941. tel. 85288.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Arcom, casella postale 17183, 20131 Milano.
CON minimo impegno società propone guadagno contrattuale garantito allevando cincillà, telef. 02/3760809 - 3761306 - 3762633. 050325/4
SUPERMERCATO assume banconiere salumi, via Grimani n. 11. 61588/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, telef. 810012. 61629/6
A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, telef. 810012. 61629/6
A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telef. 810012. 61629/6

8 Istruzione

LEZIONI di chitarra classica, moderna impartisce insegnante pluriennale esperienza, 412221. 4911/8

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4770/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, libri, lampade, tappeti, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4770/11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3135/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. SE... DEVI ACQUISTARE UNA VETTURA, TEL. 61126, SE... CERCHI IL CAMBIO USATO CON USATO: TEL. 61126, SE... HAI BISOGNO DI UN PAGAMENTO ECCEZIONALE FINO A 60 MESI: TEL. 61126, AUTO D'OCCASIONE: MASERATI biturbo 82, A 112 Elite 82, Alfetta turbo diesel 80, BMW 323 I 79, 127 sport 81, Opel Rekord diesel 82. PORSCHE 911 S targa 73, Panda 45 80, Rover 2400 TD 82, GOLF CABRIOLET GLI 1800 84, 500 L 72, 126 P 77-78, Giulietta 1.6 79, BMW 320 M60 81, Golf GLD 82, 127 1050 CL 78-79, DUETTO SPYDER 1.6 e 2.0 83, Alfasud 1500 5M 79, Ritmo CL diesel 81, 127 special 77, Beta Berlina 2.0 77, PORSCHE 924 80-81, GOLF TD 83. PER IL PAGAMENTO NESSUN PROBLEMA!! LUNGHE RATEAZIONI ANCHE SENZA ANTICIPO. TI ASPETTIAMO ALL'AUTOCASIONI. V. Romagna 6, TRIESTE.
AUTOROTOR viale Raffaele Sanzio 11, telefono 51400 dispone occasioni selezionate autovetture svariate marche. Permute, facilitazioni, senza cambiali. 4924/14
ATTENZIONE BMW 520 I 77 L. 3.000.000 vende, tel. 571837. 61669/14
DISPONGO autovetture nuove di fabbrica, marche Fiat, Alfa Romeo, Lancia in grandiosa offerta con sconti fino a Lire 3.000.000, prima di acquistare una autovettura, passa da noi, potrai trovare una autovettura nuova al prezzo di una usata. Anche permute e dilazioni, garanzia. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, telef. 948337. 4924/14
127 ottimo 1976 vendo 2.100.000 trattabili, anche rate, telefonare 226600. 4931/14
1985 in Seat Porsche System concessionaria Alpina piazza Dalmazia 3. 4931/14

15 Roulotte nautica, sport

OCCASIONISSIMA vela Muscadet 6,40x2,50 4 vele 4 cuccette wc cucinetta c.b. bussola log eco invaso motore F.b. 7,5 Evinrude, telef. 0432/204695 ore serali. 145/15

22 Case, ville, terreni Vendite

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamenti soggiorno cucinino matrimoniale bagno 31.000.000, 41807. 1/22
SAGRADO villetta a schiera 2 piani più mansarda autorisc aldata metano giardinetto privato consegna aprile minimo contanti resto mutuo agevolato ventennale. Agenzia ALFA Monfalcone, 41807. 1/22
PRIVATO Tacco, mq 72 recente, 568216 negozio. 61674/22
ULTIMO piano 80 mq recente perfetto solo 65.000.000; visitare via Valmaura 31 lunedì ore 12-13 suonare geom. Sbisà, 942494. 4901/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina; dal 1.o gennaio L. 30.000 camere con bagno, camere con servizi calda e fredda L. 27.000 tutto compreso; ottimo trattamento. Tel. 0435/80107, serale 0435/60106. 3/23

24 Smarrimenti

SMARRITO braccialetto oro caro ricordo famiglia, zona centro Trieste. Adeguata ricompensa, telef. 208568. 453/24

25 Animali

AZIENDA agricola Toffoletti cuccioli schnauzer giganti disponiamo bellissime femmine pastori belga 250.000 con documenti, tel. 0432/758216 - 756476. 147/25

AVVISO

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

OGGI

osservano il seguente orario: dalle ore 8.30 alle 12

DOMANI 1 GENNAIO

saranno aperti con il seguente orario: 16.30 - 18.30

MERCOLEDÌ 2 GENNAIO

rimarranno aperti con il normale orario: 8.30 - 12.30 e 15 - 19

Società Pubblicità Editoriale

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING DUINO
Aperto tutti i giorni.

TRATTORIA LA BORA
Prenotazioni cenone fine anno. Tel. 796717.

RISTORANTE PIZZERIA IPPODROMO
Specialità alla fiamma. Concertino fino alle 03. Prenotazioni cenone San Silvestro. Tel. 767511-767613.

DANCING PARADISO
Veglionissimo fine d'anno. Ingresso lire 10.000.

RISTORANTE DA LIDIA - MONFALCONE
Augura felice 1985 e vi attende tutti i giorni, accetta prenotazioni cenone San Silvestro con tanta bella musica. 0481/712016.

ORLANDO'S DISCO CLUB - MUGGIA
Seralmente ballo dalle 22 alle 03. Prenotazioni per il Veglionissimo. Tel. 275206.

TRATTORIA AL FARO DELLA VITTORIA
Chiude dal 1.1.1985 al 28.2. Augura un Felice Anno a tutta la clientela.

I GESTORI DELLE ATTRAZIONI DEL

LUNA-PARK TRIESTINO

• CHIARBOLA PALASPORT •

augurano a tutti un felice 1985

INIZIATE L'ANNO NUOVO
TRA LE MODERNE ATTRAZIONI DEL LUNA-PARK

IL PICCOLO HA UNA SORPRESA SUPER!

AUT. MIN. CON. N. 4/270694 DEL 12.12.84 plural milano

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio — OGGI

RAIUNO

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - flash.
12.05 Pronto... Raffaella?
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.05 Un topolino amaranto. Dal romanzo di Dante Graziosi, 4.a puntata.
14.35 Al vento degli oceani. Il giro del mondo a vela.
15.30 Dse. Le professioni del terziario avanzato. L'agricoltura: un terziario su misura.
16.00 Il gran teatro del West. Telefilm «Ho ucciso Jason McCord».
16.30 L'opera selvaggia. Documentario «Viaggio a Giava».
17.00 Tg 1 - flash.
17.05 Clown, clown.
18.10 L'ottavo giorno. Pär Lagerkvist.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes. «Donne al volante».
18.50 Italia sera.
19.35 Almanacco del giorno dopo. Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Messaggio del presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno.
21.00 Invito a cena con delitto (1976), film. Regia di Robert Moore, con Peter Sellers, Peter Falk, David Niven, Maggie Smith, Alec Guinnes, Truman Capote.
22.35 Appuntamento al cinema.
22.45 Raiuno, Raidue, Raitre presentano: Buon anno '85.
x In occasione di una festa di...
23.45 Brindisi di mezzanotte con Dionne Warwick.

RAIDUE

10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 - ore tredici.
13.25 Tg 2 - C'è da salvare.
13.30 Capitol, serie televisiva. 174.a puntata.
14.30 Tg 2 - flash.
14.35 Tandem.
15.15 Paroliamo.
16.25 Dse. Un giorno e una notte all'orsacchiotto.
16.55 Due e simpatia, uno sceneggiato al giorno. «Madame Bovary», dal romanzo di Gustave Flaubert. 3.a puntata.
17.30 Tg 2 - flash.
17.35 Vediamoci sul due.
18.30 L'ispettore Derrick. Telefilm «Shock». — Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 Messaggio del presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno.
21.00 Colombo. Telefilm «Assassino a bordo».
22.45 Raiuno, Raidue, Raitre presentano: Buon anno '85, in occasione di una festa di...
23.45 Brindisi di mezzanotte con Dionne Warwick.

RAITRE (regionale)

12.15 Napoli, fermata facoltativa. 8.a puntata.
12.45 Minnie & Moskowitz (1971), film. Regia di John Cassavetes. Con Gena Rowlands, Seymour Cassel.
14.35 Le avventure di Rin Tin Tin. Telefilm «Ostaggio volontario - La luce che si spegne».
15.25 Gli allegri pasticcioni. «La scampagnata».
15.35 Le nuove avventure di Oliver Twist. 8.o episodio.
16.00 Gli allegri pasticcioni. «Il salone di bellezza».
16.10 Wendung. Balletto di John Neumeier basato sul quintetto in Do maggiore op. 163 di F. Schubert. Balletto dell'Opera di stato di Amburgo.
16.50 Dse. La prima età. «Zen e Scippi». — Scuola materna a Graffignano: un esempio di intervento.
18.15 L'Orecchiocchio.
19.00 Tg 3.
19.30 Sport regione del lunedì.
20.05 Dse. Cento città d'Italia. Roma Trastevere un modo di vivere.
20.30 Messaggio del presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno.
21.00 Taranto story. Con Nino Taranto.
22.00 Dse. Anno santo. Il segno dei tempi. L'invenzione della vera Croce.
22.30 Cream of Beatles.
22.45 Raiuno, Raidue, Raitre presentano: Buon anno '85, in occasione di una festa di...
23.45 Brindisi di mezzanotte con Dionne Warwick.

Telequattro

8.30: Telefilm La grande vallata: «L'ombra di un gigante»; 9.30: Film: «Autobiografia di Miss Jane Pittman», con Cicely Tyson, Barbara Chaney, Richard Dysart, regia: John Korty; 11.30: Telefilm Operazione sottoveste: «Caro Molhumphery»; 12.00: Telefilm Agenzia Rockford: «Il matrimonio polacco»; 13.00: Telefilm Chips: «Viaggio verso l'astronave»; 14.00: Dee Jay Television, a cura di Claudio Cecchetto; 14.40: Variety, tutto quello che è di moda n. 3 (replica); 16.00: Cartoni animati; 17.40: Film: «Il corsaro della Giamaica», con Robert Shaw, James Earl Jones, Peter Boyle, regia di James Goldstone; 19.30: Fatti e commenti; 20.30: Capodanno al «Drive in», con Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, Lory Del Santo, Ezio Greggio, regia: Beppe Recchia. Segue: film: «L'appartamento», con Jack Lemmon, Shirley McLaine, Fred McMurray, regia di Billy Wilder.

Tvm

16.00: Telefilm Samson si difende della serie Cowboy in Africa; 16.50: Cartoni animati; 17.40: Speciale regione; 17.50: Film Il fantasma di Jess il bandito; 19.15: Telefilm della serie Sos polizia; 19.40: Cartoni animati; 20.30: Programma musicale; 21.30: Tvm buone feste (replica).

Telecapodistria

19.45: Spazio dispari, rubriche di vario indirizzo dalla medicina alle scienze sociali; 20.20: Riprendiamoci Forte Alamo, film con Peter Ustinov, Pamela Tiffin, regia: Jerry Paris; 21.50: Speciale Capodanno da Telecapodistria.

Teleantenna-Tmc

14.00: Presentazione modelli «Roberta pelle»; 15.00: Film; 16.30: Cartoni animati; 17.00: L'orecchiocchio; 17.40: Telefilm Gente di Hollywood: «Hey gringo...»; 18.40: Tele Antenna notizie - Telemenu - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino Meteo; 19,30: Documentario Animals: Salvati dallo sterminio; 20.00: Telefilm: Chiamata urbana urgente; 20.30: Varietà: Al Paradise '84, presenta: Oreste Lionello; 22.15: Film: Agaton Sax, cartoni animati. Al termine: notizie flash Tmc - Bollettino Meteo - Teleantenna notizie - Notturnino abat-jour.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: «Nel sole», film; 10.00: «Doctors», telenovela; 10.30: «Daktari», telefilm; 11.15: «Arrivano le spose», telefilm; 12.00: «L'incredibile Hulk», telefilm; 13.00: «Lupin», cartoni animati; 13.30: «Candy», cartoni animati; 14.00: «Marcia nuziale», telenovela; 14.30: «Mamma Linda», telenovela; 15.00: «Dr. Slump e Arale», cartoni animati; 15.30: «Yattaman», cartoni animati; 16.00: «Il mio amico marziano», telefilm; 17.00: «Rocky Joe», cartoni animati; 17.30: «Catchman», cartoni animati; 18.00: Cartoni animati vari; 19.30: «Marcia nuziale», telenovela; 20.20: «Hollywood, Hollywood», film; 22.30: Basket; 24.00: «Si uccide per molto meno», film.

Canale 5

14.25: Telefilm: General Hospital; 15.25: Sceneggiato: Una vita da vivere; 16.25: Telefilm: Buck Rogers; 17.25: Jonathan dimensione avventura, con Ambrogio Fegar; 18.25: Ip. Gioco musicale; 19.00: Telefilm: I Jefferson; 19.30: Zig Zag. Gioco a quiz condotto da R. Vianello e S. Mondaini; 20.30: Capodanno al Drive In; 0.30: Film: «L'appartamento», con Jack Lemmon e Shirley Mac Laine.

Retequattro

20.25: Film: «Bulli e pupe», con Marlon Brando, Jean Simmons. Regia di Joseph Leo Mankiewicz; 23.30: Film: «La vedova allegra» con Lana Turner, Fernando Lamas. Regia di Curtis Bernhardt; 1.30: Telefilm Hawaii squadra 5-0: «Condannati a rubare».

Telepordenone

15.00: «Il selvaggio West», telefilm; 15.50: «Lancillotto 008», telefilm; 16.15: «J.A.M. Photograph», telefilm; 16.45: «Il piccolo titano», telefilm; 17.15: «Lassie», telefilm; 17.45: «Lancillotto 008», telefilm; 18.10: «Il selvaggio West», telefilm; 19.00: «Squadra speciale», telefilm; 19.30: Cronache sport; 20.00: «Lassie», telefilm; 20.30: Film; 20.20: «Il selvaggio West», telefilm; 23.00: «Tieni duro Jack», film per adulti.

Telefriuli

12.25: Buongiorno Friuli; 12.30: «Georg», telefilm; 13.00: «I figli di Zanna Bianca», film; 14.30: «Veronica», telenovela; 15.20: «La piccola Nell», cartoni animati; 15.45: «Robottino», cartoni animati; 16.10: «Mechander robot», cartoni animati; 16.30: Le prime del cinema; 19.00: «Veronica», telenovela; 19.30: Friuli Sera; 20.00: «Veronica», telenovela; 20.30: «Profumi e balocchi», film; 22.15: Basket: Indesit-Australian. - Telefriuli notte; 23.15: «L'ora del topo», telefilm.

RdF.-V.G.

17.00: «Pigs and freaks», film; 18.30: Trenta minuti con..; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: RdF.-V.G. Giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Fire House», telefilm; 20.30: Dalla parte del cittadino; 21.00: «Il milionario», film; 22.30: «Waffords», telefilm; 23.30: RdF.-V.G. Giornale; 23.55: Meteosat; 0.05: Il Notturno.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Bill Cosby Show», telefilm; 14.00: «Pacific International airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telefilm; 15.00: Film; 16.30: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari; 19.00: «Pacific International airport», telefilm; 19.30: «Mr. Howard», telefilm; 20.00: «Victoria Hospital», sceneggiato; 20.30: «La dama di Monsereau», sceneggiato (IV puntata); 21.30: «Hello Dolly», film; 24.00: Serata di gala; 0.50: «Alice's restaurant», film. Stop delle trasmissioni fino a martedì 1 alle 12.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21. Onda verde viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.57, 7.57, 8.57, 9.57, 11.07, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 19.57, 20.57, 21.57. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.02: Onda verde, Radiouno automobilisti, La combinazione musicale; 7.15: Gr 1 Lavoro; 9: Dino Cimagalli conduce Radio anch'io '84; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Rodolfo De Angelis: un cantautore a 78 giri. Con Mariano Rigillo; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.57: Onda verde Europa; 15: Radiouno business; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18: Onda verde, Radiouno automobilisti; 18.05: Dse: profili musicali; 18.30: Musica sera: piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox Labirynthus; 20: Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno; 20.20: Intervallo musicale; 20.30: Tra storia e leggenda, di G. Di Leva. Regia di R. Valentini; 21.03: Le fonti della musica; 21.30: Cantare lo sport; 22: La voce delle stelle: Francesco Nuti; 22.50-23.28: Musiche per il nuovo anno.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 18.57: Onda verde; 19: Gr 1 Sera; 19.15: Stereosera; 20: Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno; 20.20: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve, Onda verde; 22.15-23.30: Piano bar con gli amici, Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni, con Aldo Falivena; 6.05: I titoli del Gr 2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Don Mazzolari, una vita in prestito, di Siro Angeli, regia di Umberto Benedetto (6); 9.10: Discogame; 10.08: Speciale Gr 2; 10.43: Radiodue 3131; 12.10, 14: Programmi regionali, Onda verde regione, Gr 2 regionali; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Dalle «Novelle per un anno» di Pirandello: «Scialle nero» (1), regia di G. Rocca; 15.30: Gr 2 economia, media delle valute, Bollettino del mare; 15.42: Omnibus; 18.32: Le ore della musica; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 20: Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno; 20.20: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-23.30: Al veglione con L'aria che tira; 22.30: Gr 2 radionotte, segue Bollettino del mare. Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue; 16, 17, 18, 19: Gr 2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit Parade 2; 19.30: Gr 2 Radiosera; 19.50- 23.30: FM Musica; 20: Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno; 20.30: Stereodueclassic; 21: Gr 2 Appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr 2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio: 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Viaggio dentro le istituzioni; 17.30, 19: Spaziotre; 20: Messaggio del Presidente della Repubblica agli italiani per il nuovo anno; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Concerto di danze; 22.10: La campagna è un'altra cosa; 23.30: Chiusura.

Stereonotte

23.30: Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radioregionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Sport impuro (7); 14: La critica dei giornali; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive); 14.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Le campane del Natisone (replica); 9: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Pagine letterarie; 11.40: Potpourri musicale; 12: Voci del teatro sul cammino dei ricordi; 12.30: Pot-pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Pagine musicali; 15: Questo inconsueto giorno di scuola; 15.30: Pagine musicali; 16: Dal patrimonio della narrativa; 16.15: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Noi e la musica; 18: Dal mondo della scienza; 18.20: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e programmidomani; 19.25: Dagli avvenimenti dell'anno 1984; 21: Fine d'anno nella Benecia; 21.30: Qual è il tuo ritmo? Telefonaci e lo saprai... Telefonate, giochi e divertimenti vari; 23: Gr; 23.05: Auguri di Buon Anno da diverse località della regione, musica leggera.

Ibc Elefante

17.00: Cartoons; 19.00: Telefilm, serie Sherlock Holmes; 19.25: Echomondo Notizie; 19.35: Skipass, rubrica di sci (r.); 20.00: «Videomusic»; 20.25: Echomondo Europa; 20.30: Full Play, varietà musicale con Minnie Minoprio; 22.00: Attualità cinema; 22.10: Echomondo Notizie (r.); 22.20: Telefilm, serie «Il soffio del diavolo»; 22.45: Oroscopo.

Dai programmi tv e radio — DOMANI

RAIUNO

9.55 Santa Messa celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II
12.15 Eurovisione, Vienna: Concerto di Capodanno.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno.
15.20 «Ti amavo senza saperlo», film.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Un asinello carico di...
17.50 Clap clap. Applausi in musica.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes.
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «La Traviata», regia di Franco Zeffirelli.
22.20 Telegiornale.
22.30 Un posto molto speciale.
23.25 Tg 1 - Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Il Circo di Mosca sul ghiaccio.
10.50 «Non mi muovo!», film.
12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - Come noi. Difendere gli handicappati.
13.30 Capitol. 175.a puntata.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 «Un turco napoletano». Film.
16.00 Tandem. Super G, attualità, giochi elettronici. — Musikit. Gioco a premi.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Vediamoci sul due.
18.20 Tg 2 - Sportsera.
18.30 L'ispettore Derrick, telefilm «Il sentiero». — Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 «Il cucciolo», film.
22.40 Tg 2 - Stasera.
22.50 Appuntamento al cinema.
22.55 Tg2 - Dossier.
23.50 Tg 2 - Stanotte.

RAITRE (regionale)

12.15 Napoli, fermata facoltativa.
12.45 In occasione di una festa di...
14.05 Gli allegri pasticcioni.
14.25 Le avventure di Rin Tin Tin, telefilm.
15.15 Gli allegri pasticcioni.
15.25 Le nuove avventure di Oliver Twist.
15.50 Gli allegri pasticcioni.
16.00 Dse: Schede - Urbanistica. Gli obelischi egizi di Roma.
16.30 Dse: L'altra faccia di...
17.00 Galleria di Dadaumpa.
18.15 L'Orecchiocchio.
19.00 Tg3.
19.30 Tv3 Regioni.
20.05 Dse: Il mondo dei piccoli animali.
20.30 «Il monello», film.
21.20 Lorin Maazel violinista e direttore della Chamber Orchestra of Europe in Concerto.
22.10 Delta.
23.00 Tg 3.
23.35 «Rebecca», terza puntata.

Telequattro

8.30: Telefilm La grande vallata. «L'imperatore del riso»; 9.30: Film: «E' un piacere fare affari», con Conrad Bain, Alan Oppenheimer, John Byner, regia di Steven Vagnino; 11.30: Telefilm Operazione sottoveste: «Sottufficiale Hunkle» (1.a parte); 12.00: Telefilm Agenzia Rockford: «La battaglia di Chanoga Park»; 13.00: Telefilm Chips: «D.D. Tua per sempre»; 14.00: Dee Jay Television, a cura di Claudio Cecchetto; 14.40: Variety, tutto quello che è di moda; 16.00: Cartoni animati; 17.40: Film: Contro tutte le bandiere», con Errol Flynn, Maureen O'Hara, regia di George Sherman; 19.30: Fatti e commenti; 20.30: Telefilm A - Team: «Pro e contro»; 21.30: Telefilm Simon e Simon: «Gli smeraldi sono le mie pietre preferite»; 22.30: Telefilm Masquerade: «Ricatto mortale»; 23.30: Basket, campionato Nba '84-'85: Lakers-Philadelphia (replica); 1.00: Telefilm Mod Squad: i ragazzi di Greer.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: «Il cardinale Lambertini», film; 10.00: «Doctors», telenovela; 10.30: «Daktari», telefilm; 11.15: «Arrivano le spose», telefilm; 12.00: «Star Treck»; 13.00: «Lupin», cartoni animati; 13.30: «Candy», cartoni animati; 14.00: «Marcia nuziale», telenovela; 14.30: «Mamma Linda», telenovela; 15.00: «Dr. Slump e Arale», cartoni animati; 15.30: «Yattaman», cartoni animati; 16.00: «Il mio amico marziano», telefilm; 17.00: «Rocky Joe», cartoni animati; 17.30: «Catchman», cartoni animati; 18.00: Cartoni animati vari; 19.30: «Marcia nuziale», telenovela; 20.20: «La donna giusta», film; 22.15: Catch.

Telepordenone

8.00: «Lancillotto 008», telefilm; 8.25: «Lassie», telefilm; 8.50: «Squadra speciale», telefilm; 9.05: «Il selvaggio West», telefilm; 9.55: Film; 11.30: «Squadra speciale», telefilm; 12.00: «Il soffio del diavolo», telefilm; 12.30: «Lassie», telefilm; 13.00: «Lancillotto 008», telefilm; 13.30: «J.A.M. Photograph», telefilm; 14.00: «Il piccolo titano», telefilm; 14.30: «Lassie», telefilm; 15.00: «Il selvaggio West», telefilm; 15.50: «Lancillotto 008», telefilm; 16.15: Film; 17.45: «Lancillotto 008», telefilm; 18.10: «Il selvaggio West», telefilm; 19.00: «Squadra speciale», telefilm; 19.30: Cinemondo; 20.00: «Lassie», telefilm; 20.30: Film; 22.15: Ciack si gira; 22.20: « Il selvaggio West», telefilm; 23.20: Film per adulti.

Telefriuli

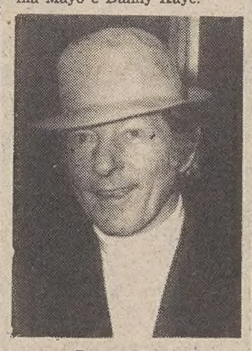
10.55: Buongiorno Friuli; 11.00: «La lampada di Aladino», film; 12.30: «Georg», telefilm; 13.00: «Due pezzi da 90», film; 14.30: «Il castello incantato», film; 16.00: Superclassifica show; 16.50: «La piccola Nell», cartoni animati; 17.15: «Robottino», cartoni animati; 18.05: «L'invicibile Shougun», cartoni animati; 18.30: «Il selvaggio mondo degli animali», documentario; 19.00: «Il barbaro e la gheisa», film; 20.30: «Il magnifico West», film; 22.15: «La mano lunga del padrino», film.

RdF.-V.G.

13.50: Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grillioni; 14.05: Asta; 16.55: Tg Flash; 17.00: «Bombe di Kansas City», film; 18.30: «Flash Gordon»; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: RdF.V.G. Giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grillioni; 20.00: «Fire House», telefilm; 20.30: L'informatore sanitario; 21.20: «I racconti della Costa Normanna», telefilm; 22.20: Il tappeto orientale; 23.30: RdF-V.G. Giornale; 23.55: Meteosat; 0.05: Il notturno.

Canale 5

8.30: Telefilm: Quella casa nella prateria; 9.30: Concerto della Filarmonica alla Scala, diretto dal Maestro Giulini; 11.00: Telefilm: Maude; 30: Tuttinfamiglia. Gioco a quiz; 12.10: Bis. Gioco a quiz con Mike Bongiorno; 12.45: Il pranzo è servito. Gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Buon Anno, con Corrado e Maurizio Costanzo; 17.00: Telefilm: Condo; 17.35: Intervento di Corrado; 18.20: Intervento di Maurizio Costanzo; 19.25: Zig Zag. Gioco a quiz condotto da R. Vianello e S. Mondaini; 20.30: Telefilm: Dynasty; 22.30: Concerto per la pace di Sarah Vaughan; 23.30: Film: «Sogni proibiti» con Virginia Mayo e Danny Kaye.



Danny Kaye

Telebarbara

12.00: «Nonno va a Washington», telefilm; 12.50: «Serata di gala» (r.); 13.30: «Hello Dolly», film; 16.15: «American giris», telefilm; 17.00: «La strana maledizione di Montezuma», film; 18.30: «Alice's restaurant», film; 20.30: «Serata di gala»; 21.30: «Un uomo da buttare», film; 23.00: «New Scotland Yard», telefilm; 24.00: Film. La notte con Barbara: film e telefilm.

Ibc Elefante

17.00: Cartoons; 19.00: Telefilm, serie Sherlock Holmes; 19.25: Echomondo Motori, rubrica (r.); 20.00: «Videomusic»; 20.25: Echomondo Europa; 20.30: «Terra di giganti», film; 22.00: Tempo di cinema; 22.10: Echomondo Notizie (r.); 22.20: Telefilm serie «Il soffio del diavolo»; 22.45: Oroscopo.

Retequattro

12.50: Cartoni animati Charlie Brown; 13.40: Telefilm Ralph supermaxieroe: «Operazione guastafeste»; 14.30: Film: «Totò contro Maciste», con Totò, Nico Taranto, regia di Fernando Cerchio; 16.30: Cartoni animati Il mio amico marziano: «King Kong»; 17.15: Cartoni animati Masters, i dominatori dell'universo: «In cerca di He Man»; 17.40: Cartoni aniamti W. Disney: «Spassiamocela con Paperino»; 18.30: Musica rock: «Rod Stewart in concerto»; 19.20: M'ama non m'ama, gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin; 20.25: Film: «Rugantino», con Adriano Celentano, Claudia Mori. Regia di Pasquale Festa Campanile; 22.40: Film: «Ferdinando I, Re di Napoli», con Peppino De Filippo, Eduardo De Filippo, Vittorio De Sica. Regia di Gianni Franciolini; 1.00: Telefilm Hawaii squadra 5-0: «Identikit».

Tvm

16.00: Telefilm La mano rossa di Mikael O'Neil; 16.50: Recita asilo; 17.20: Cartoni animati; 18.10: Sotto l'albero (spettacolissimo); 20.10: Cartoni animati della serie Luca Tortuga; 20.30: Telefilm della serie La famiglia Smith; 21.00: Film Sette uomini d'oro nello spazio; 22.30: Telefilm della serie Cap Luckner; 23.00: Telefilm; 23.20: Telefilm della serie L'uomo dell'Uncle.

Radiouno

Giornali radio: 8, 9.57, 13, 19, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore: 6, 6.57, 7.57, 9.54, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 19.57, 21. 21.57, 22.57. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: La combinazione musicale; 7.32: Culto evangelico; 9: Incontri musicali del mio tipo con Mina; 10: Santa Messa celebrata da Giovanni Paolo II per la giornata mondiale della pace; 12: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Radiouno per tutti: Oblò; 16: Musiche per il nuovo anno; 17.30: Radiouno jazz '85: «I grandi chitarristi»; 18.10: Musica sera; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Audiobox Specus; 20: 1985: Un concerto per la pace, diretto da Alvin Curran; 21.03: Il suo regno per un cavallo; 22: La voce delle stelle: Gastone Moschin; 22.52: Intervallo musicale; 23.05-23.28: La telefonata di Pietro Cimatti. Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti; 18.57: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15: Stereosera; 20: 1985: Un concerto per la pace, diretto da Alvin Curran; 21: Superstereouno; 21.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 22.30: Stereodomani; 22.57: Onda verde; 23: Gr 1; 23.05-23.59: piano bar auguri. Chiusura.

Radiodue

Giornali radio; 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni, con Aldo Fallvena; 6.05: I titoli del Gr 2, Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Don Mazzolari, una vita in prestito, di S. Angeli e A. Guidotti (7), regia di U. Benedetto; 9.10: Discogame, presenta Claudio Lippi; 10.30: Tanti buoni propositi; 12.10, 14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione, Gr 2 regionali; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Dalle «Novelle per un anno» di Pirandello: «Scialle nero» (2), regia di Giuseppe Rocca; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Omnibus; 18.32, 19.50: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-23.28: «Dialoghi del nuovo anno», di Guido Davico Bonino; 22.30: Bollettino del mare. Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue; 6, 17, 18, 19: Gr 2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 19.30: Gr 2 Radiosera; 19.50-23.59: FM Musica; 21: Gr 2 Appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr 2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 21. 6: Preludio; 6.55, 7.30, 10: Il concerto del mattino; 10.30: III centenario della nascita di Bach: Le cantate sacre; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: schede-letteratura: Thomas Stearns Eliot; 17.30, 19: Spaziotre; 20: 1985, un concerto per la pace; 21.15: Rassegna delle riviste, filosofia; 21.25: Appuntamento con la scienza; 21.55: Musiche di Mily Balakirev; 22.10: Fatti, documenti e persone; 23: Il jazz; 23.40-23.58: Il racconto di mezzanotte. Chiusura.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radioregionale

8.40: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia (Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive); 14.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Buon anno in musica; 9: S. Messa dalla chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato di Rolano; 9.45: Pot-pourri musicale; 10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.15: Teatro dei ragazzi: «365 volte grazie»; 11.35: Dagli avvenimenti dell'anno 1984 (replica); 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pagine musicali; 15: Fine d'anno nella Benecia (replica); 16: Pagine musicali; 17: Dario Fo: «Mistero buffo», storia in due tempi; 18.45: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e programmi domani.

Telecapodistria

12.15: Eurovisione da Vienna: concerto di Capodanno, con l'orchestra filarmonica di Vienna; 13.30: Sci, Coppa del mondo: da Garmischpartenkirhen Salti dal trampolino; 15.30: Ma cos'è questo amore (sceneggiato) con S. Satta Flores e Lucia Poli, regia Ugo Gregoretti, seconda puntata; 16.20: Minuzzolo, Il cavallino rosso (film per ragazzi) con Robert Mitchum, Myrna Loy, Peter Miles, regia di L. Milestone; 17.45: Cartoni animati; 17.55: Tg Notizie; 18.00: Trasmissione sportiva; 19.00: Confine aperto; 19.25: Zig - zag; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.50: Il bambino e la psicoanalisi; 20.25: La vita sulla Terra, documentario di D. Attemborough; 21.15: Skag (telefilm): Skagska, detto Skag (prima parte); 22.05: Tg Tuttoggi; 22.15: Speciale mixer «Celentano», con Adriano Celentano e Milly Carlucci.

Teleantenna-Tmc

15.00: Film; 16.30: Cartoni animati; 17.00: L'orecchiocchio; 17.40: Telefilm Gente di Hollywood: «Sorridi Freddy»; 18.40: Telefilm: All'ultimo minuto; 19.10: Oroscopo di domani - Notizie flash - Bollettino Meteo; 19.30: Documentario Animals: Inverno in Canada; 20.20: Film: «Dinne una per me» con Bing Crosby, Debbie Reynolds; 22.15: Tmc sport - Rugby: campionato italiano. Al termine: notizie flash - Bollettino Meteo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Domani all'ARISTON
un film di GENE WILDER
La Signora in Rosso
Inizio spettacoli: ore 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10

ALL'AURORA
PER VINCERE DOMANI
(«THE KARATE KID»)

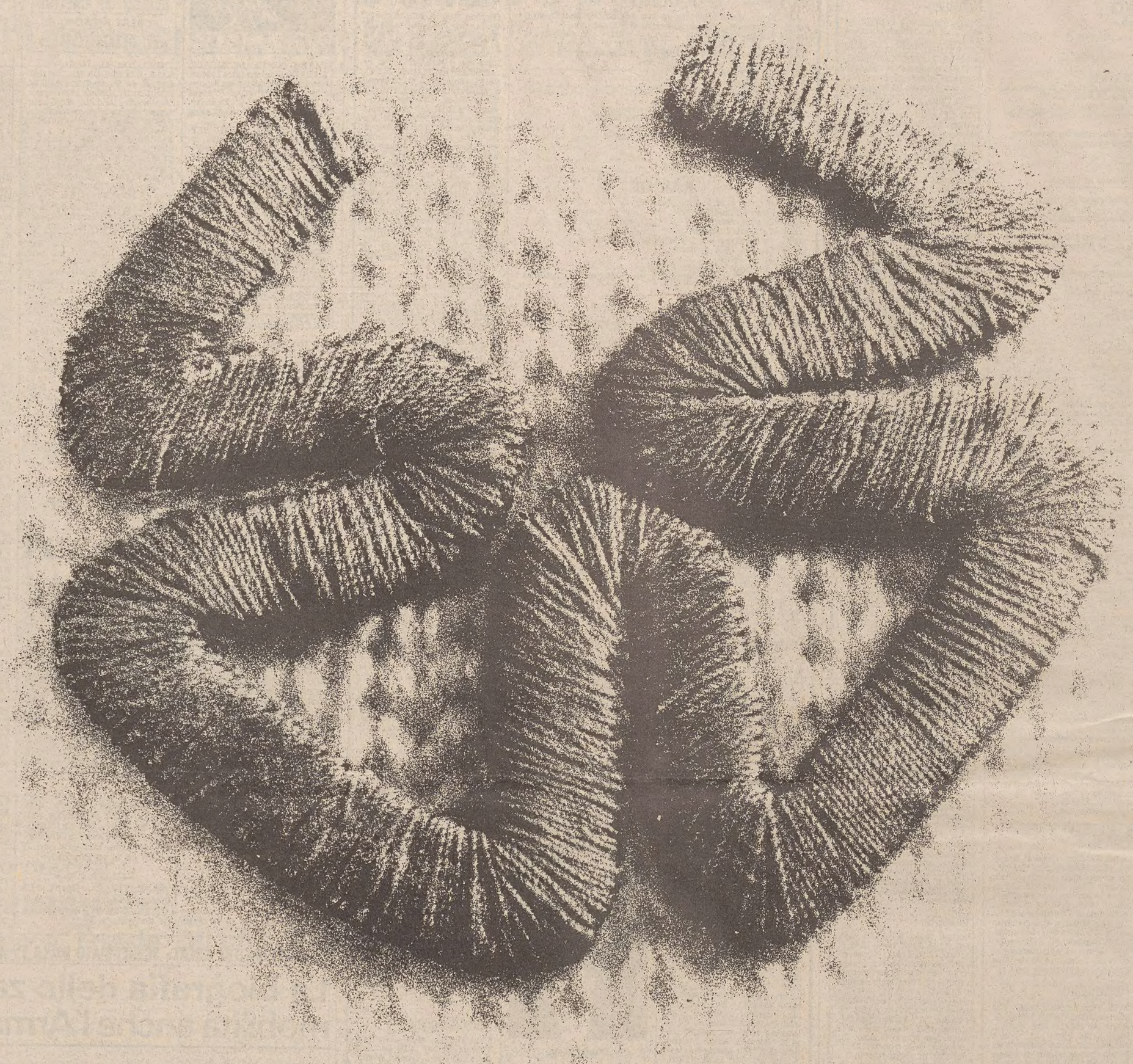
Domani al CAPITOL
ROBERT REDFORD È
«IL MIGLIORE»

LUMIERE
DOMANI
«L'aereo più pazzo del mondo n. 2... sempre più pazzo»
Più comico e divertente del primo
Ore: 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10

Manifestazioni Natalizie1984
DOMANI - 1.o gennaio
10.00 Cattedrale di San Giusto - Messa della Pace
18.00 Politeama Rossetti: Associazione Commercianti al Dettaglio «Concerto di Capodanno» della Banda G. Verdi

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Mercoledì alle ore 20 terza rappresentazione (turni B/C) di «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy. Direttore Louis de Froment, regia di René Terrasson.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Venerdì alle ore 20 quarta rappresentazione (turni H/A) di «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy. Direttore Louis de Froment, regia di René Terrasson.
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo, domani alle ore 18 «Concerto di Capodanno».
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Dal 4 al 6 gennaio il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Varietà musicale» con le Marionette di Podrecca. Prezzi: adulti lire 5.000, ragazzi fino ai 12 anni lire 1.500. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (tel. 764327). Arrivederci al 14 gennaio e molti auguri di buon anno!

ARISTON. Oggi riposo. Domani, ore **15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10.**«La signora in rosso» di Gene Wilder, con Gene Wilder, la folgorante Kelly Le Brock, Gilda Radner e l'ormai celebre colonna sonora di Stevie Wonder. La commedia più divertente della stagione. Per tutti.
EDEN. 15, 16.45, 18,35, 20.30: (domani: **15.30, 17.40, 20, 22.15**):«Gremlins». Il regista di «E.T.» presenta il fenomeno cinematografico ddell'anno! Il film per tutti più atteso



UN 1985 DI MODA

Stefanel:
La moda che nasce dalla qualità.

La moda si fa con le idee,
ma prende valore dalla qualità.
Qualità dei filati e dei tessuti.
Qualità delle lavorazioni e delle finiture.
Qualità nei controlli di qualità.

Stefanel reinveste, ogni stagione,
il suo successo non solo nella ricerca
delle idee più nuove
ma soprattutto nei managers, nelle tecnologie,
nell'aggiornamento degli impianti.

Un'idea Stefanel si può copiare.
La qualità, no.

STEFANEL

500 Boutique nel mondo:
In ITALIA, AUSTRIA,
FRANCIA, GERMANIA,
BELGIO, GRAN BRETAGNA,
STATI UNITI.